

Bilancio Consolidato al 31.12.2022

Indice

Relazione di Gestione.....	4
Il contesto macroeconomico	5
Il ruolo di Invitalia	6
Attività e composizione del Gruppo	7
Commenti alla situazione economica e patrimoniale.....	26
Attività effettuate con mezzi di terzi.....	29
Centralità delle persone	37
La gestione finanziaria ed i suoi rischi	38
Contenzioso	40
Governance della Capogruppo	44
Eventi successivi.....	51
Evoluzione prevedibile della gestione.....	52
Schemi di Bilancio	55
Stato patrimoniale	56
Conto economico	58
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	59
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	60
Rendiconto Finanziario Consolidato (Metodo Indiretto).....	62
Nota Integrativa	64
Parte A – Politiche contabili	65
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	109
PARTE C – Informazioni sul conto economico.....	150
Parte D - Altre informazioni	168
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.....	211
Operatività con fondi di terzi	213
Sezione 5– Prospetto analitico della redditività complessiva	241
Sezione 6- Operazioni con parti correlate.....	241
Sezione 8 – Altri dettagli informativi.....	245
Informativa di settore.....	245
ALLEGATI.....	247

Segue indice

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	254
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art.14 d.lgs 27 gennaio 2010 n.39 e dell'art.10 del regolamento ue n. 537/2014.....	255

Relazione di Gestione

Signor Azionista,
il bilancio consolidato del 2022 si chiude con un risultato in perdita per 31.081 migliaia di euro.

Il Gruppo Invitalia agisce su mandato del Governo per accrescere la competitività del Paese, in particolare nel Mezzogiorno, e contribuire alla crescita e al rafforzamento dell'economia nazionale, mettendo a disposizione le proprie competenze nella gestione degli incentivi, nella pianificazione di interventi strategici, nell'accelerazione degli investimenti pubblici, operando anche come Centrale di Committenza e a supporto dell'attrazione di investimenti esteri, per valorizzare le potenzialità dei territori. Facilita inoltre l'accesso al credito delle PMI, contribuisce a ridurre il divario digitale esistente estendendo l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni, promuove la transizione energetica e l'evoluzione ecologica dell'industria siderurgica italiana, infine gestisce e dismette partecipazioni e asset immobiliari a destinazione turistica ritenuti non strategici.

Il Gruppo supporta altresì tutte le Amministrazioni Pubbliche nel conseguimento degli obiettivi di investimento e spesa legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contesto macroeconomico

Il 2022 rimane fortemente caratterizzato da due eventi che hanno prodotto effetti significativi sulla ripresa dell'economia globale: la guerra Russo-Ucraina e la ripresa dei fattori inflattivi che hanno determinato un cambio repentino nelle politiche monetarie di tutti i paesi industrializzati.

L'anno infatti segna la fine delle politiche espansive su entrambe le sponde dell'Atlantico e l'uscita dal lungo periodo di pandemia e dai relativi lockdown nei distretti produttivi del globo che deprimevano consumi e produzione. La ripresa economica a livello globale ha generato una forte domanda di fattori produttivi a cui non è seguito un corrispondente adeguamento dell'offerta. La guerra in Ucraina, iniziata a febbraio e trasformata da guerra lampo in una lunga guerra di logoramento, ha inoltre esacerbato le tensioni geopolitiche con ricadute pesanti sulla disponibilità dei combustibili fossili e sui relativi prezzi.

La conseguenza è stata una minore crescita economica globale e una rapida crescita dell'inflazione, seppur in contesti diversi e di diversa natura. In Europa l'inflazione ha toccato livelli medi nell'anno superiori all'8%, principalmente per cause esogene riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e alla forte contrazione di offerta di materie prime basilari per l'industria manifatturiera e provenienti principalmente dalle emergenti economie asiatiche. Diversamente, negli Stati Uniti la dinamica inflattiva è stata principalmente causata da fattori endogeni riconducibili al forte aumento della domanda interna per consumi e all'aumento significativo della produzione soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Il quinquennio precedente, caratterizzato da una forte e costante espansione monetaria a tassi negativi, ha di fatto agevolato la rapida risalita dell'inflazione e la necessità da parte delle banche centrali di riassorbire velocemente la massa monetaria in eccesso garantendo prioritariamente la stabilità dei prezzi.

In tali circostanze, le principali economie mondiali hanno velocemente abbandonato le politiche espansive in atto da tempo, per concentrarsi sull'obiettivo principale di politica monetaria di contenimento dell'inflazione determinando un effetto immediato sui mercati finanziari. La forte ed inusuale correlazione tra mercato obbligazionario e mercato azionario ha fatto registrare ribassi significativi tra il 10 e il 15% come naturale conseguenza dell'aumento dei tassi ufficiali di sconto di tutte le economie avanzate a partire dalla FED (+4,5% nel solo 2023) per finire alla BCE (+3,5%).

La generale ripresa della domanda globale ha di fatto messo sotto pressione non solo le catene di approvvigionamento e distribuzione dei prodotti, ma la capacità di offerta di tutte le materie prime essenziali sia per l'industria manifatturiera sia per la fornitura primaria di fattori produttivi. In questo difficile contesto, la guerra Russo-Ucraina ha inoltre determinato una significativa contrazione dell'offerta di fattori energetici trovando il vecchio continente impreparato a reagire in tempi rapidi alle mutate circostanze. Paesi ad alta vocazione manifatturiera come Germania e Italia, si sono trovate a fronteggiare un necessario riposizionamento nella fornitura dei fattori energetici che, nel breve e medio periodo, si è tradotto in un aumento mai visto prima dei costi di approvvigionamento e quindi dei costi di produzione. Il prezzo dei combustibili fossili e del gas naturale ha subito soprattutto nel primo semestre un aumento senza precedenti, costringendo i governi di tutti i paesi europei

maggiormente dipendenti da questa dinamica ad intervenire con meccanismi di sussidiazione che di fatto hanno impattato sul bilancio dello stato e sui già deboli parametri nei rapporti di debito/PIL.

Il rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche e agricole e le tensioni geopolitiche associate al conflitto russo-ucraino continuano a rappresentare un fattore di criticità per l'economia italiana. Ulteriori rincari dei prezzi e una riduzione delle forniture degli input produttivi sono ancora previsti per tutto il primo semestre del 2023. Gas naturale e petrolio, che insieme soddisfano oltre i tre quarti del fabbisogno energetico italiano, sono quasi interamente importati. Analogamente, i processi produttivi del comparto agro-alimentare dipendono per oltre il 22% dagli approvvigionamenti esteri (in particolare per cereali e fertilizzanti dipendono dalle esportazioni russe e ucraine). Come conseguenza delle caratteristiche relazionali dei settori energetico e agro-alimentare, la trasmissione degli shock su prezzi e forniture al resto del sistema produttivo è piuttosto diretta ed estesa e colpisce in maniera significativa comparti rilevanti per la produzione di beni di largo consumo dato il modello italiano di specializzazione manifatturiera.

Per quanto riguarda il nostro Paese, nel 2022 l'economia italiana ha registrato un aumento del PIL del 3,7%. Dal lato della domanda interna nel 2022 si registra, in termini di volume, un incremento del 9,4% degli investimenti fissi lordi e del 3,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 9,4% e le importazioni del 11,8%. La domanda nazionale, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente alla dinamica del PIL per il 4,6%, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo per lo 0,5% e quello della variazione delle scorte per lo 0,4%. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi, mentre si rilevano contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. Nei soli primi quattro mesi del 2022 le vendite all'estero di prodotti italiani sono cresciute del 20,7% rispetto allo stesso periodo del 2021, ma l'incremento del valore dell'import è stato più che doppio, portando in negativo il saldo commerciale. Il deterioramento dei saldi commerciali è stato un fenomeno comune anche alle altre maggiori economie UE e in larga parte dovuto all'aumento dei valori medi unitari delle importazioni, trainati dai costi dell'energia. La ripresa economica si è riflessa anche sulle condizioni del mercato del lavoro, progressivamente migliorate rispetto al 2021 seppur con una crescita meno ampia rispetto a quella registrata nelle altre maggiori economie europee. Tuttavia, rimangono margini di incertezza sull'evoluzione futura del quadro di finanza pubblica, principalmente per le ripercussioni degli scenari bellici sull'economia e per il rialzo dei tassi di interesse sulle nuove emissioni di titoli che determinerà un significativo aumento degli interessi cedolari e quindi della spesa pubblica.

Il ruolo di Invitalia

Invitalia è nata per favorire lo sviluppo economico e sociale del paese, lo sviluppo e la sostenibilità sono da sempre parte del suo DNA, l'Agenzia opera infatti per integrare la dimensione economica sociale e ambientale di ogni progetto a sostegno di imprese, individui e comunità. A misurare l'impegno non vi sono solo i risultati di bilancio, ma anche la valutazione degli effetti ottenuti grazie alla gestione e di misurazione di tali impatti, che si sforza di rendere conto nelle forme più trasparenti delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti.

L'attività viene realizzata, con i mezzi propri, ma principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione del Gruppo da parte della PA centrale per specifiche finalità, sulle quali l'Agenzia agisce, sostanzialmente con responsabilità del mandatario, senza quindi riflessi diretti sul proprio patrimonio. A fronte di tali risorse finanziarie, vengono erogati contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, può acquisire partecipazioni direttamente o attraverso la costituzione e gestione di fondi di investimento finalizzati, può essere chiamato a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici.

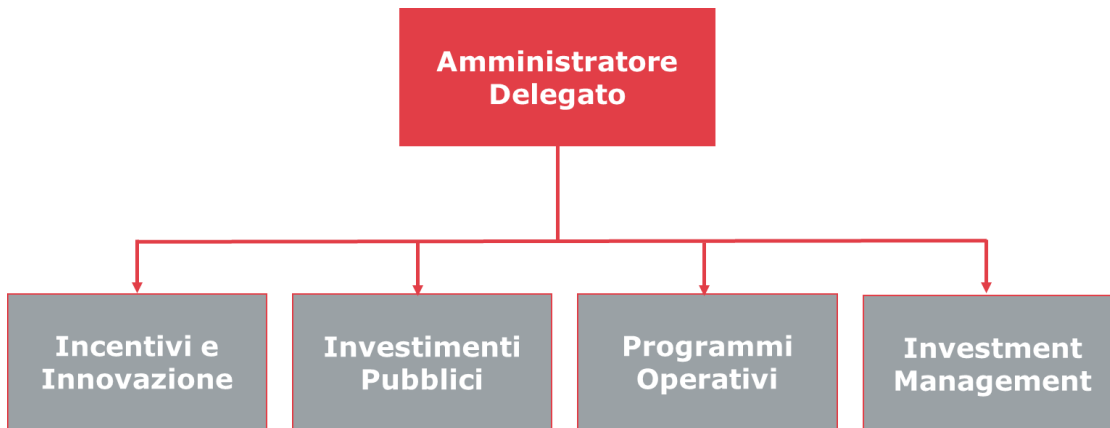
Il Gruppo, sempre attraverso convenzioni, svolge altresì un'importante attività di supporto tecnico amministrativo e giuridico nell'erogazione diretta degli incentivi da parte delle Pubbliche Amministrazioni, attività che, salvo per i correlati ricavi da servizi, non trova riflessi in bilancio in termini di risorse messe a disposizione dei beneficiari essendo la fase deliberativa e di erogazione esogena alla società.

Nell'ambito di specifiche convenzioni e accordi, l'Agenzia supporta le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti.

Attività e composizione del Gruppo

La struttura operativa:

L'Agenzia è articolata operativamente in quattro Business Unit; di seguito "BU":



Incentivi e Innovazione assicura la progettazione, gestione, attuazione e valutazione di impatto dell'insieme di incentivi e strumenti a sostegno dello sviluppo e dei processi di innovazione delle imprese italiane e straniere, al fine di promuovere la crescita e la competitività dell'economia nazionale.

Investimenti Pubblici assicura la promozione e gestione di programmi e progetti per la realizzazione degli investimenti pubblici, operando con le Istituzioni per sostenerne la capacità di attuazione, con riferimento anche agli interventi del PNRR. È Centrale di Committenza e Soggetto Attuatore di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale.

Programmi Operativi assicura l'assistenza tecnica alle Amministrazioni per lo sviluppo, la gestione e l'attuazione di Programmi Operativi Comunitari e Nazionali, al fine di rafforzarne la capacità amministrativa, anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dei processi.

Investment Management è stato istituito per gestire negli ultimi mesi del 2022 con l'obiettivo di assicurare la gestione di specifici Fondi messi a disposizione dal Governo per interventi volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese operative attraverso partecipazione all'equity e/o finanziamenti.

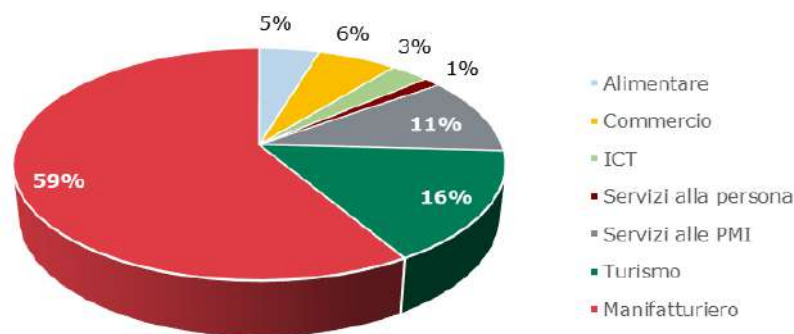
Risultati raggiunti nel 2022 dall'Agenzia			
100.424	17.662 mln di €	4.566 mln di €	33.613
Imprese sostenute	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	Posti di lavoro creati o salvaguardati
133	4.960 mln di €	77.119 mln di €	
Procedure gare aggiudicate	Valore procedure gare aggiudicate	Valore risorse gestite nei programmi	

Incentivi e Innovazione

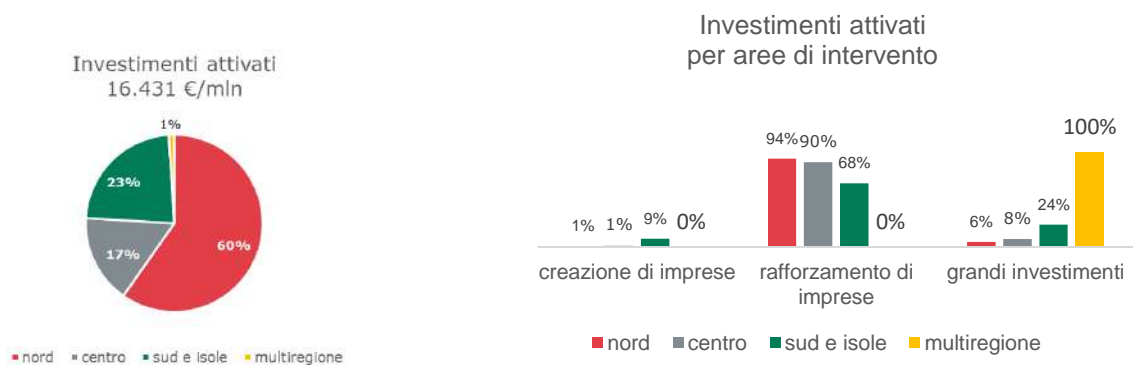
Nel corso del 2022 la BU ha attivato investimenti per complessivi 16,4 miliardi di euro, di cui 1,8 miliardi di euro attraverso i Contratti di Sviluppo (CDS) dei Grandi Investimenti, circa 0,5 miliardi per la creazione di nuove imprese e 14,1 miliardi in misure orientate al rafforzamento delle imprese per le quali l'Agenzia svolge unicamente una attività di supporto tecnico giuridico delle Pubbliche Amministrazioni eroganti. Gli interventi si sono concentrati per il 60% nelle Regioni del nord ed il 39% tra il centro-sud e isole.

A livello di settori, il 59% degli investimenti è stato attivato nel settore manifatturiero italiano ed il 16% nel settore del turismo.

Incentivi e Innovazione
investimenti attivati per settore



L'attività delle BU è classificabile su 3 aree di intervento: sostegno dei grandi investimenti, creazione di nuove imprese e rafforzamento di imprese esistenti.



Sostegno dei grandi investimenti: attraverso i Contratti di Sviluppo che favoriscono la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale.



Risultati raggiunti nel 2022 nel sostegno dei grandi investimenti

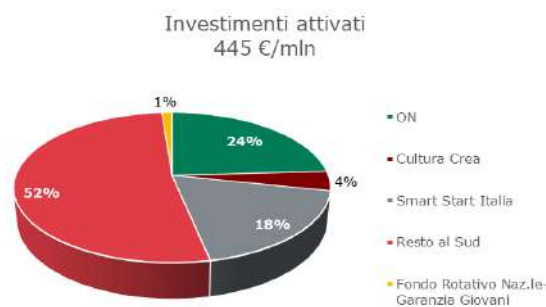
153	1.837	mln di €	672	mln di €	19.923
Grandi investimenti finanziati	Investimenti attivati		Agevolazioni concesse		Posti di lavoro creati o salvaguardati

Per accedere allo strumento, l'investimento minimo richiesto è di 20 milioni di euro, che si riduce a 7,5 milioni di euro per i progetti di trasformazione di prodotti agricoli e per i progetti turistici localizzati nelle aree interne del

Paese, ovvero che prevedano il recupero di strutture dismesse. È prevista una procedura di *fast track* per l'Accordo di Sviluppo a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni e di significativo impatto sul sistema produttivo.

Attraverso i Contratti di Sviluppo, e in maniera complementare agli stessi, sono stati attivati ulteriori incentivi a sostegno delle imprese che compiono investimenti legati alle principali catene del valore strategico in tema di mobilità sostenibile, innovazione tecnologica, transizione energetica, sviluppo della logistica agroalimentare. Gli interventi devono essere in linea con gli obiettivi del PNRR.

Creazione di nuove imprese: supporta l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione alle startup di iniziative innovative e agli spin off da ricerca che hanno potenzialità di business.



Nel 2022 il 52% degli investimenti attivati si riferisce all'incentivo Resto al Sud, che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali prevalentemente nelle regioni del Sud. I fondi stanziati ammontano a 1,25 miliardi di euro.

L'incentivo copre fino al 100% delle spese ammissibili attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto (fino al 50%) e di un finanziamento bancario (fino al 50%), garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI, i cui interessi sono interamente a carico delle misure.

L'incentivo ON-Oltre Nuove imprese a tasso zero ha pesato nel 2022 per il 24% degli investimenti attivati. Le agevolazioni sono valide in tutta Italia e prevedono un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto per progetti d'impresa con spese fino a 3 milioni di euro.

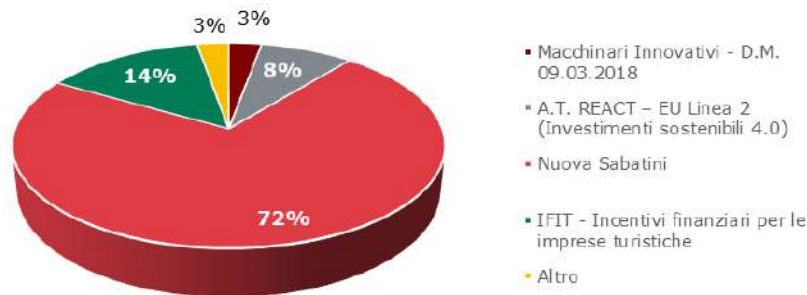
Complessivamente Invitalia ha ricevuto, nell'esercizio 2022, erogazioni dalla Pubblica Amministrazione a fronte delle misure gestite, per un totale di 1,1 miliardi di euro, di questi 0,77 miliardi di euro sono stati impiegati di cui 0,71 miliardi di euro sono stati erogati complessivamente come contributi e finanziamenti ai beneficiari.

Rafforzamento di imprese esistenti: fa parte di quelle iniziative in cui Invitalia svolge esclusivamente supporto tecnico – giuridico alle PA, attraverso il rilancio di aree colpite da crisi industriale, il sostegno all'occupazione e la promozione dell'innovazione.



Risultati raggiunti nel 2022 nel rafforzamento di imprese esistenti				
67.439	14.148	mln di €	2.614	mln di €
Imprese sostenute	Investimenti attivati		Agevolazioni concesse	

Investimenti attivati 14.148 €/mln



Nel 2022 il 72% degli investimenti attivati si riferisce alla misura Beni Strumentali - Nuova Sabatini, che è rivolta a micro, piccole e medie imprese localizzate sull'intero territorio nazionale che operano in tutti i settori economici e prevede agevolazioni per l'accesso al credito per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Il nuovo incentivo IFIT - Incentivi finanziari per le imprese turistiche ha pesato nel 2022 per il 14% degli investimenti attivati. Tale misura è stata prevista all'interno del PNRR con una dotazione di 600 milioni di euro.

Invitalia ha inoltre supportato il MIMIT nella gestione delle attività per l'erogazione dell'Ecobonus, incentivo per una mobilità più sostenibile come indicato nel Piano Nazionale Integrato Energia nel quadro degli obiettivi Agenda 2020, che prevede contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni. Nel corso del 2022 sono state presentate 148.360 domande ed approvate 148.282.

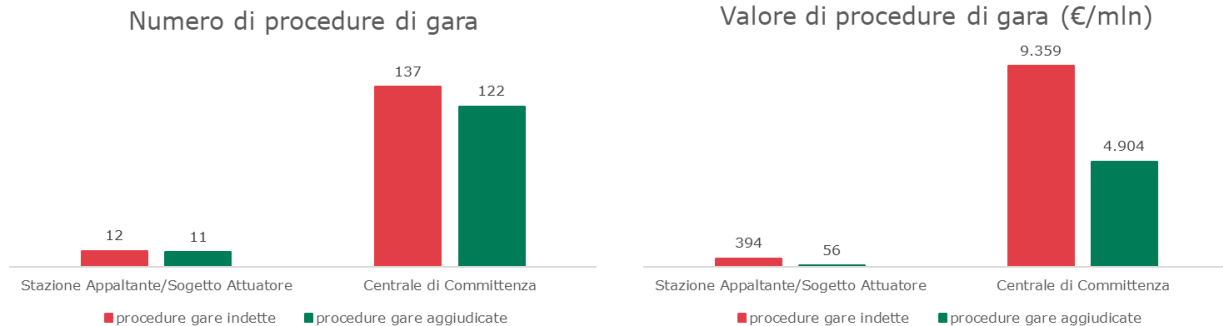
Investimenti Pubblici

Nel corso del 2022, per attivare tempestivamente la realizzazione degli investimenti PNRR, la BU ha promosso – in collaborazione con il MEF, con le Amministrazioni titolari delle misure PNRR e con ANCI – procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli Accordi Quadro.



Risultati raggiunti nel 2022 dalla BU Investimenti Pubblici			
133	4.960	mln di €	1.665
Procedure gare aggiudicate	Valore procedure gare aggiudicate		4.109 mln di €
		Progetti ammessi	Valore progetti ammessi

Nel corso del 2022 la BU ha indetto 149 procedure di gara e ne ha aggiudicate 133 per un valore di 4.960 milioni di euro.



Il 54% del valore delle gare aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro Salute, relativo alla Missione 6 del PNRR che prevede riforme e investimenti che puntano ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

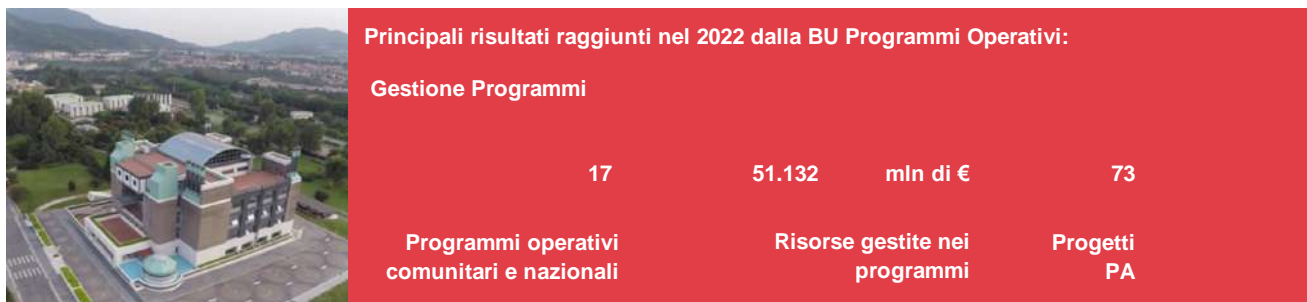
Il 24% del valore delle procedure di gara aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro PINQuA - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, che supporta i comuni e le città metropolitane nella realizzazione degli interventi finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nonché a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani. Per l'attuazione di PINQuA sono stati assegnati 2,8 miliardi di euro del PNRR.

La BU ha stipulato una specifica convenzione con il MEF-RGS con la quale supporta le amministrazioni centrali responsabili degli interventi del PNRR.

Nel corso del 2022 la BU ha proseguito nell'attuazione del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana dell'area di Bagnoli, completando i lavori di bonifica dell'area ex Eternit, di circa 16 ettari. È stata aggiudicata la gara per la progettazione definitiva degli interventi di risanamento dei sedimenti marini, bonifica degli arenili e rimozione colmata per l'importo complessivo di 6,5 milioni di euro. È stata inoltre sottoscritta la transazione di 68 milioni di euro¹ che ha consentito di estinguere tutti i contenziosi collegati alla proprietà delle aree. Infine, sono stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria all'ex Archivio ILVA e, a dicembre 2022, è stato approvato il Piano di Caratterizzazione Integrativa Arenili e zona On shore, fondamentale per lo sviluppo del progetto definitivo di risanamento marino.

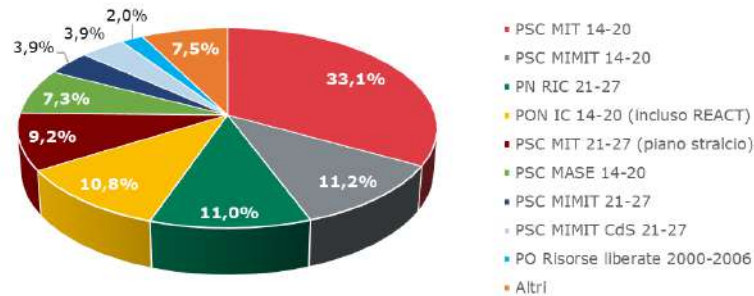
Programmi Operativi

La BU supporta la Pubblica Amministrazione, sia rispetto a programmi che alla gestione degli incentivi.



¹ tra Invitalia, Commissario Straordinario, Comune di Napoli, Fintecna, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Città Metropolitana di Napoli, curatela fallimentare della società Bagnolifutura e AMCO.

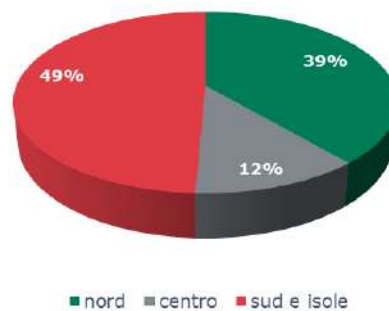
**Composizione risorse europee e nazionali gestite nei programmi
51 miliardi di euro**



Principali risultati raggiunti nel 2022 dalla BU Programmi Operativi - Incentivi

28.869	1.231	mln di €	904	mln di €
Imprese sostenute	Investimenti attivati		Agevolazioni concesse	

**Investimenti attivati
1.231 €/mln**



Il 79% degli investimenti attivati (per 971 milioni di euro, di cui il 58% nel sud ed isole) è legato alle agevolazioni previste dai bandi IPCEI Batterie 1 e Batterie 2 nell'ambito del PNRR.

Nel 2022 si è registrato un trend di crescita per committente e in particolare per:

- MASE nell'ambito del Piano Operativo FSC "Infrastrutture" 2014-2020: il Ministero ha affidato a PO l'assistenza tecnica ed il supporto specialistico all'attuazione del Piano di rafforzamento della capacità amministrativa della Struttura di Coordinamento e delle altre Direzioni Generali responsabili delle singole linee di azione del medesimo Piano.
- Commissari Straordinari di Governo ai fini della ricostruzione nei territori colpiti dal Sisma: è stato fornito il supporto tecnico operativo alla progettazione degli interventi finanziati nell'ambito del fondo complementare al PNRR per le Aree del Sisma 2016, che ha portato all'affidamento all'Agenzia di alcune delle misure in esso

ricomprese e sottoscritto una nuova convenzione per le attività di assistenza tecnica al PNC Area Sisma 2009-2016.

Investment Management

La BU ha proseguito la gestione dei Fondi Cresci al Sud e Salvaguardia Imprese.

Fondo Cresci al Sud

È stato istituito con la Legge di Bilancio 2020, con una dotazione complessiva di 250 milioni di euro (150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021).

Sostiene la crescita dimensionale e la competitività delle PMI del Mezzogiorno, attraverso l'acquisizione di partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle PMI aventi sede legale e operativa nelle 8 regioni del Mezzogiorno.

Nel corso del 2022 è stata acquisita 1 partecipazione per 5 milioni di euro.

Le partecipazioni acquisite con le risorse del Fondo al 31.12.22 e registrate off balance sono 3 per un totale di 15.900 migliaia di euro.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è stato istituito con l'art. 43 del D.L. 34/2020, ed ha una dotazione iniziale di 300 milioni di euro, successivamente integrata con ulteriori 50 milioni di euro nel secondo semestre del 2022. Invitalia è il soggetto gestore del Fondo.

Obiettivo è favorire il rilancio di imprese in difficoltà, anche con il coinvolgimento di privati che, attraverso operazioni di co-investimento garantiscono la continuità d'impresе che, per importanza e storia, rappresentano il tessuto produttivo del Paese e il *made in Italy* nel mondo.

Nel corso del 2022 sono state acquisite 7 partecipazioni, registrate off balance, con un versamento complessivo di 35.750 migliaia di euro. Tali operazioni unitamente alle 3 precedenti, Sicamb SpA, Corneliani Srl e Canepa SpA, determinano un totale versato da Invitalia pari a 49.750 migliaia di euro.

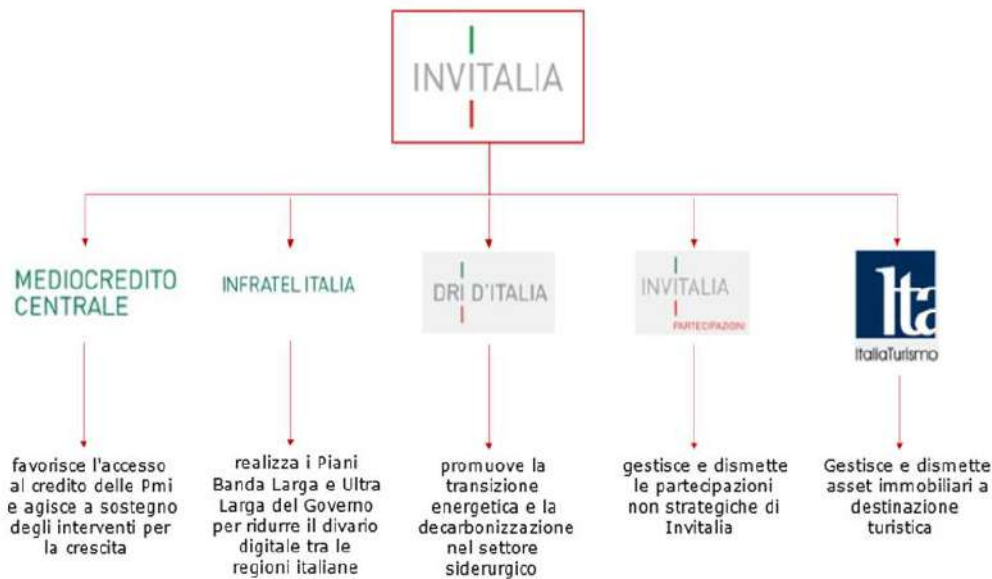
Da evidenziare infine il riconoscimento in relazione al ruolo svolto da Invitalia all'interno del sistema nazionale, di attrazione investimenti esteri. Questa attività la colloca in posizione centrale quale soggetto riconosciuto nell'attività di elaborazione delle offerte per settore industriale di riferimento e di accompagnamento agli investitori. Con il D.L. 50/2022 è stato istituito il "Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri", con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

Il medesimo D.L. ha previsto la costituzione della Segreteria Tecnica, avente la funzione di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri (CAIE).

Partecipazioni con interessenze totalitarie

Il perimetro delle partecipazioni totalitarie di Invitalia include 3 società strategiche, Mediocredito Centrale, Infratel Italia e DRI d'Italia e 2 società, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, che gestiscono attivi del gruppo, destinate ad essere ricollocate sul mercato.

La partecipazione in DRI D'Italia non è, secondo quanto indicato dall' IFS10, controllata e pertanto inclusa nel consolidato del gruppo in quanto acquisita con fondi di terzi e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto. (Vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – sessione 4 – trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici / mezzi di terzi della Nota integrativa).



Mediocredito Centrale

Istituto Bancario che sviluppa sinergie con l'offerta degli incentivi alle imprese e per promuovere le politiche per la crescita. Opera soprattutto a sostegno degli investimenti e dello sviluppo del Sud. Il Capitale Sociale è detenuto al 100%.

I suoi obiettivi principali sono:

- facilitare l'accesso al credito delle PMI;
- favorire le sinergie tra politiche del credito e iniziative per lo sviluppo;
- rafforzare gli interventi pubblici nelle aree strategiche o colpite da crisi;

Mediocredito Centrale gestisce:

- Fondo di garanzia, rivolto alle piccole e medie imprese e ai professionisti che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti bancari;
- Fondo per la crescita sostenibile, destinato a progetti di R&S strategici per il rafforzamento della competitività del Paese.

Nel corso del 2022 la Banca ha continuato l'attività di sostegno alle PMI nel Mezzogiorno mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici, (in sinergia con Invitalia), al fine di sostenere la crescita e la competitività.

A seguito dell'aggiornamento del Piano Industriale, si sono rese necessarie alcune azioni di Capital Management finalizzate ad assicurare una adeguata copertura dei rischi attuali e prospettici, tra cui l'emissione di un prestito subordinato Tier 2 di 70 milioni di euro che si è positivamente conclusa a dicembre 2022. L'Istituto ha ulteriormente ridotto su base lorda il portafoglio crediti deteriorati, conseguendo benefici in termini di costo del credito.

Al 31.12.2022 Mediocredito Centrale (Mediocredito Centrale) detiene il 96,8% del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) e l'85,32% di Cassa di Risparmio di Orvieto (partecipazione diretta acquisita da Banca

Popolare di Bari il 21.12.2022). Mediocredito Centrale esercita la direzione ed il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario Mediocredito Centrale.

Banca Popolare di Bari è stata acquisita da Mediocredito Centrale con un versamento in conto capitale del socio Invitalia, effettuato con fondi resi disponibili ai sensi del DL 142/2019². Conseguentemente ad Invitalia non sono attribuiti gli effetti economici tipici di uno strumento di equity e, secondo quanto indicato dall'IFRS10, non viene attribuito il controllo di questa società e pertanto inclusa nel consolidato, (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – sezione 4 _ trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici / mezzi di terzi della Nota integrativa). Diversamente Mediocredito Centrale, come detto, ha acquisito con fondi propri, il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto (CRO) alla fine del 2022 e pertanto, a partire da tale data, tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. Alla luce della data, prossima alla chiusura dell'esercizio di acquisizione del controllo da parte di Mediocredito Centrale e pertanto da parte di Invitalia, la partecipazione in CRO è entrata a far parte del consolidato 2022 di Invitalia solo a livello patrimoniale essendo gli impatti di natura economica intervenuti nel 2022 successivamente alla data d'acquisizione del controllo irrilevanti da un punto di vista quantitativo.

Coerentemente con quanto definito nel Piano Industriale, Mediocredito Centrale ha proseguito nelle attività di consolidamento del modello operativo del Gruppo bancario, orientato al potenziamento del sistema dei controlli e ad una gestione strategica delle controllate anche allo scopo di migliorarne la sostenibilità economica.

Il Gruppo bancario Mediocredito Centrale, comprese quindi le controllate Banca Popolare di Bari e e Cassa di Risparmio di Orvieto, aderiscono al consolidato fiscale di Invitalia.

Nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, nel mese di luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Centrale ha deliberato la chiusura anticipata (unwinding) dell'operazione di auto cartolarizzazione Mediocredito Centrale RMBS. La chiusura anticipata dell'operazione, a parte i costi legati alla chiusura, non ha avuto impatti contabili

L'esercizio 2022 di Mediocredito Centrale si è chiuso con un margine di intermediazione di 77 milioni di euro ed un risultato netto di circa 20 milioni di euro. Il margine di intermediazione è significativamente diminuito (-59%) rispetto al 2021. Tale diminuzione è stata determinata dalla normalizzazione delle commissioni nette (-74% rispetto al 2021) per il venir meno dell'operatività emergenziale del Fondo di Garanzia nel contesto pandemico, solo parzialmente compensata dall'incremento del margine di interesse del 12% rispetto al 2021, grazie alla crescita degli interessi attivi sugli impegni creditizi (legata sia alla crescita del portafoglio, sia al positivo andamento dei tassi di interesse).

Al 31.12.2022 i finanziamenti alla clientela ammontano a 2.677 milioni di euro (2.321 milioni di euro al 31.12.2021), costituiti da crediti lordi per 2.736 milioni di euro - di cui in bonis, stage 1 e 2 pari a 2.685 milioni di euro (2.338 milioni di euro al 31.12.2021) e fondi rettificativi per 59 milioni di euro - di cui 27 milioni di euro relativi a crediti deteriorati e 32 a crediti in bonis - (73 milioni di euro al 31.12.2021). I finanziamenti a clientela includono titoli obbligazionari, sottoscritti prevalentemente attraverso il meccanismo del basket bond, basato sull'emissione di un titolo ABS garantito da un pool di minibond, per 255 milioni di euro (valore lordo 258,9 milioni e fondi rettificativi per 3,9 milioni).

I crediti deteriorati (per un valore lordo di 50,6 milioni e fondi rettificativi per 27,2 milioni) ammontano a 23,4 milioni (verso 19,5 milioni nel 2021), con un'incidenza sul totale dei crediti finanziari pari allo 0,9% (0,8% nel 2021). In particolare, i finanziamenti classificati a Sofferenza risultano pari a 7,9 milioni (0,3% dei finanziamenti a clientela),

² Nell'ambito delle politiche di sviluppo del sistema bancario nel Mezzogiorno, con Decreto-legge n.142/2019, convertito in Legge n.37/2020, sono stati utilizzati 430 dei 900 milioni attribuiti ad Invitalia nel 2020, come aumento di capitale di MCC, allo scopo di realizzare attività finanziarie e di investimento finalizzate al sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie. In forza di tale disposto normativo e dell'accordo quadro sottoscritto nel 2019 con Banca Popolare di Bari (BPB) e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, è stato dato corso alla ristrutturazione della BPB e alla sua ricapitalizzazione, mediante utilizzo dell'aumento di capitale versato a MCC da Invitalia.

con una copertura del 67,6%; le Inadempienze Probabili, pari a 13,9 milioni (0,5% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 42,6%; le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 1,5 milioni con una copertura del 17%. L'incidenza dei crediti deteriorati calcolata sul totale della voce "Crediti verso clientela", su base netta, è pari allo 0,9% (0,8% al 31 dicembre 2021).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 è costituito dal capitale sociale - composto da 40.901.738 azioni ordinarie del valore di 5 euro ciascuna per complessivi 204,5 milioni - dalla riserva legale e da altre riserve per un importo complessivo pari a 661,8 milioni (575,3 al 31.12.2021), dalle riserve negative di valutazione Titoli per 30,3 milioni (5,2 milioni al 31.12.2021) e dall'utile di periodo per un importo pari a 19,6 milioni (86,5 milioni al 31.12.2021).

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Mediocredito Centrale Banca del Mezzogiorno SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	204.509	204.509	0
	Totale attivo (€/000)	4.523.770	4.325.042	198.728
	Patrimonio netto (€/000)	855.610	861.126	(5.516)
	Margine di Intermediazione (€/000)	77.192	190.908	(113.716)
	Risultato d'esercizio (€/000)	19.601	86.517	(66.916)

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Mediocredito Centrale, come detto, ha acquisito con fondi propri, il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto (CRO) alla fine del 2022 e pertanto, a partire da tale data, tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. Alla luce della data, prossima alla chiusura dell'esercizio di acquisizione del controllo da parte di Mediocredito Centrale e pertanto da parte di Invitalia, la partecipazione in CRO è entrata a far parte del consolidato 2022 di Invitalia solo a livello patrimoniale essendo gli impatti di natura economica intervenuti nel 2022 successivamente alla data d'acquisizione del controllo irrilevanti da un punto di vista quantitativo.

La Cassa di Risparmio di Orvieto Fondata nel 1852, opera con una rete di 41 filiali dislocate in una vasta area ricadente nelle contigue province di Terni e Perugia (Umbria), Roma e Viterbo (Lazio), e Pistoia (Toscana). L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto di 2,61 milioni di euro, a fronte della perdita netta di 0,13 milioni di euro dell'esercizio 2021. Nello specifico, il margine di intermediazione risulta in aumento rispetto al periodo precedente (46,41 milioni di euro vs i 43,35 milioni di euro del 31 dicembre 2021), per effetto dell'andamento del margine di interesse e delle commissioni nette, parzialmente compensate da minori risultati positivi della finanza di proprietà.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 35,81 milioni di euro (28,73 milioni di euro al 31 dicembre 2021) per effetto sia del suddetto miglioramento del margine di intermediazione sia per le minori rettifiche di valore nette per rischio di credito (10,60 milioni di euro vs 14,61 milioni del dato comparativo). I costi operativi sono passati dai 28,84 milioni di euro dell'esercizio 2021 ai 31,94 milioni di euro dell'esercizio 2022, essenzialmente per maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. L'effetto negativo delle imposte di competenza dell'esercizio (1,27 milioni di euro), decrementando l'utile lordo (3,88 milioni di euro), determina, pertanto, un utile dell'esercizio 2022, al netto della fiscalità, pari a 2,61 milioni di euro.

I finanziamenti verso la clientela lordi in bonis ammontano a euro 1.067 milioni (euro 949 milioni al 31 dicembre 2021), di cui euro 1.007 milioni in stage 1 (euro 823 milioni al 31 dicembre 2021) ed euro 60,30 milioni in stage 2 (euro 126,2 milioni al 31 dicembre 2021) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore complessive per euro 6,5 milioni (euro 8,1 milioni al 31 dicembre 2021), di cui euro 2,3 milioni in stage 1 (euro 3,1 milioni al 31

dicembre 2021) ed euro 4,1 milioni in stage 2 (euro 5 milioni al 31 dicembre 2021) con un tasso di copertura del 0,50% (1,01% al 31 dicembre 2021), di cui 0,10% sullo stage 1 (0,30% al 31 dicembre 2021) e 6,8% sullo stage 2 (4,0% al 31 dicembre 2021). I titoli di debito lordi verso la clientela in bonis sono tutti classificati in stage 1 ed ammontano a euro 17,2 milioni (euro 19 milioni al 31 dicembre 2021) fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore complessive per euro 0,1 milioni (euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2021). I finanziamenti netti verso la clientela deteriorati ammontano a euro 31,7 milioni (euro 37,8 milioni al 31 dicembre 2021), a fronte di un valore lordo pari ad euro 56,2 milioni (euro 53,7 milioni al 31 dicembre 2021), con una percentuale di copertura pari al 43,7% (29,6% al 31 dicembre 2021).

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Cassa di Risparmio di Orvieto	Quota detenuta da Mediocredito Centrale %	85,32%		
	Capitale sociale (€/000)	51.015		51.015
	Totale attivo (€/000)	1.523.932		1.523.932
	Patrimonio netto (€/000)	83.031		83.031
	Margine di Intermediazione (€/000)	46.407		46.407
	Risultato d'esercizio (€/000)	2.608		2.608

Infratel Italia SpA

Infratel è soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa e Piano Sanità connessa. Il Capitale Sociale è detenuto al 100%.

La Società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.

I principali compiti di Infratel sono:

- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni;
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;
- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

Nell'anno 2022, la Connessione con banda larga, ultra-larga e wi-fi ha raggiunto:

- 731.225 unità immobiliari (47.074 nel 2021)
- 8.912 scuole (7690 nel 2021)
- 37 ospedali (176 nel 2021)
- Comuni e sedi istituzionali

Particolarmente critico tra tutti i progetti di Infratel c'è quello BUL Aree Bianche – modello e concessione – dove tutti i lotti di gara (14) sono stati aggiudicati ad Open Fiber.

L'intervento riguarda la costituzione e gestione di una rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica, in grado di garantire, anche nelle aree a fallimento di mercato servizi ultraveloci. Il piano ha fatto registrare notevoli ritardi, anche a causa delle limitate capacità operative del Concessionario, nonché del livello di contenzioso istaurato dagli altri operatori, e dallo scoppio della Pandemia.

Infratel ha chiesto a più riprese un aggiornamento del piano e nonostante tutte le semplificazioni adottate il piano con ogni prevedibilità dovrebbe concludersi nel 2024 con circa 4 anni di ritardo rispetto al cronoprogramma di gara.

Per i ritardi già maturati Infratel ha irrogato nel 2022 oltre 46 milioni di euro di penali. Le penali sono state impugnate da OF dinanzi al Tribunale di Roma. Particolarmente deludente, infine, il livello di take-up dei servizi che risulta oggi pari al 3,21% del potenziale delle unità immobiliari vendibili, con soli 154.549 unità immobiliari a cui sono stati attivati i servizi con 217 OLO clienti.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Infratel SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	8.594	8.594	0
	Totale attivo (€/000)	2.236.228	1.515.131	721.097
	Patrimonio netto (€/000)	24.406	21.223	3.183
	Valore della produzione (€/000)	290.612	233.129	57.483
	Risultato d'esercizio (€/000)	3.183	2.450	733

DRI D'Italia SpA

È stata costituita il 25/01/2022 per lo studio di fattibilità e la successiva realizzazione di impianti di produzione di Direct Reduced Iron (DRI), preridotto in bene intermedio utile per sostituire il rottame di ferro nella produzione di acciaio, con effetto di ridurre la produzione di CO2 nel processo.

La società ha un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro, assegnati ad Invitalia dal MEF in attuazione della Legge 125/21. Il capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle attività, sino a 70 milioni di euro. Anche tale partecipazione, analogamente a quelle acquisite mediante contributi, non è qualificabile come strumento di equity in quanto Invitalia non ne subisce gli effetti economici, per tale motivo pur essendo controllata al 100% non è incluso nel consolidato di Gruppo.

Con legge 175/2022 DRI ha visto assegnate risorse fino ad un miliardo di euro - a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica – essendo stata identificata come soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano.

La mission della società è:

- promuovere la transizione energetica e l'evoluzione ecologica dell'industria siderurgica italiana e tutelare l'ambiente, contribuendo al processo di abbattimento delle emissioni climalteranti e dell'impronta carbonica nel Paese e, in particolare, nell'area di Taranto dell'ex Ilva;
- supportare la filiera siderurgica tramite l'immissione nel mercato italiano di DRI per ridurre la dipendenza nazionale da rottame estero e far fronte alla riduzione di disponibilità delle materie prime dovuta a ragioni economiche e geopolitiche.

Nel 2022 l'attività si è focalizzata sullo studio di fattibilità per la realizzazione di due impianti per la produzione di preridotto: il primo modulo da 2 Mton, destinato ad alimentare un forno elettrico da costruire nel perimetro di Acciaierie d'Italia nel sito ex Ilva di Taranto, e il secondo modulo da 1,5 Mton da realizzarsi in Italia e Europa, dedicato a rifornire la filiera siderurgica europea per il consorzio CEIP.

E' prevista la scelta, entro il mese di agosto con la *Final Investment Decision* della tecnologia da utilizzare per la realizzazione dell'impianto per la produzione di preridotto. Dovranno inoltre essere definite le modalità ed il perimetro di collaborazione/integrazione dell'impianto di DRI con ADIH.

Il Bilancio è stato redatto in forma abbreviata, trattandosi del primo esercizio sociale e attestandosi al di sotto dei limiti civilistici (art. 2435 bis c.c.) di totale attivo, ricavi e numero medio di dipendenti.

Inoltre, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, tenuto conto:

- della dotazione patrimoniale,
- delle disponibilità liquide,
- del Piano Strategico per il periodo fino al 2030, approvato nel consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2023;
- dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dall'Agenzia;
- della designazione quale soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione di preridotto, con assegnazione di fondi a valere sul PNRR, entro il limite di 1 miliardo di euro.

Il conto economico non rileva ricavi, essendo previsto l'avvio della fase produttiva nella seconda parte del 2026.

Margine Operativo Lordo e Risultato Operativo sono negativi e pari a 3,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta al 31.12.2022 a 32,5 milioni di euro, considerando la perdita netta, pari a 2,5 milioni di euro.

Pur in presenza di tale variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment della partecipazione coerentemente con quanto indicato nella policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi descritta nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa in quanto si è valutato che tale perdita, così come le perdite che la società registrerà nei prossimi esercizi, è fisiologicamente correlata allo stato di start up della società stessa e non rappresenta un indicatore di impairment della stessa fintanto che questa non avvierà la produzione del direct reduced iron e beneficerà dei connessi flussi di ricavi.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Dri Spa	Quota detenuta %	100%		
	Capitale sociale (€/000)	35.000		35.000
	Totale attivo (€/000)	34.411		34.411
	Patrimonio netto (€/000)	32.496		32.496
	Valore della produzione (€/000)	0		0
	Risultato d'esercizio (€/000)	(2.504)		(2.504)

Come indicato in precedenza la partecipazione in DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS10, di controllo e pertanto inclusa nel consolidato del Gruppo in quanto acquisita con fondi di terzi e quindi non qualificabile con strumento di equity in senso stretto, (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A – sezione 4 - trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici / mezzi di terzi della Nota integrativa).

Invitalia Partecipazioni S.p.A.

È la società veicolo del Gruppo alla quale sono state affidate le attività connesse alla gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni ritenute “non più strategiche”, così definite nell’ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo ai sensi della L. 296/2006. Nel corso del 2022 la Società ha proseguito nell’attività di gestione di asset non strategici nell’ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo Invitalia. La società è controllata al 100%.

Invitalia Partecipazioni partecipa al piano di razionalizzazione immobiliare del Gruppo. In base agli accordi sottoscritti tra Invitalia e Invimit, il trasferimento dei beni avverrà a valori di mercato e pertanto tali assets sono stati classificati tra le attività in via di dismissione. In conseguenza di ciò i beni iscritti nell’attivo della società sono stati valutati, ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2022, al minore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e valore di carico. Con comunicazione del 16 marzo 2022 la Controllante ha confermato alla società gli impegni precedentemente assunti, con le modifiche intervenute relativamente sia al perimetro degli asset oggetto della vendita ad Invimit, sia alla tempistica.

In data 7 luglio 2022 è stato sottoscritto, tra Invimit SGR S.p.A., Invitalia S.p.A., Italia Turismo S.p.A e Invitalia Partecipazioni S.p.A., un accordo quadro avente ad oggetto, tra l’altro, i termini e le condizioni di cessione di alcuni asset immobiliari di proprietà della società.

Ciò premesso il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita di periodo pari a 1.976 migliaia di euro e una rettifica negativa nelle riserve di patrimonio netto di 5.325 migliaia di euro, per adeguare il valore contabile degli incubatori di impresa al loro valore economico recuperabile, contabilizzati, in applicazione dell’art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, direttamente come riserva negativa di patrimonio netto. Le risultanze d’esercizio determinano quindi un valore patrimonio netto negativo pari ad 13.073 migliaia di euro e quindi la permanenza, anche per l’esercizio in corso, nell’ambito di applicazione del 2447 del Codice Civile.

Invitalia ha rilevato tale deficit patrimoniale come passività potenziale nella voce 100 del Passivo “Fondo rischi ed oneri”.

La partecipazione di Invitalia Partecipazioni è iscritta in bilancio ad un valore pari a zero, analogamente allo scorso esercizio; per tenere conto del Patrimonio Netto negativo è iscritto in bilancio un Fondo nel passivo pari a 13,07 milioni di euro che segna un incremento di 7,3 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Invitalia partecipazioni SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	5.000	5.000	0
	Totale attivo (€/000)	60.784	70.657	(9.873)
	Patrimonio netto (€/000)	(13.073)	(5.772)	(7.301)
	Valore della produzione (€/000)	1.748	664	1.084
	Risultato d’esercizio (€/000)	(1.976)	165	(2.141)

PARTECIPAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA

Tali società sono classificate tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” secondo quanto previsto dall’IFRS5 in materia.

Italia Turismo SpA

È la società del Gruppo che si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo, attività ritenuta non più strategica e, conseguentemente destinata alla dismissione.

Il principale evento dell’esercizio 2022 riguarda il perfezionamento, in esecuzione del Piano di riordino e razionalizzazione degli asset immobiliari del Gruppo, dell’apporto di una parte rilevante del patrimonio aziendale (6 villaggi turistici condotti da primari operatori in regime di affitto d’azienda) ad un Fondo gestito da Invimit SGR, società controllata dal MEF. A fronte dell’apporto la società ha ricevuto, per la parte immobiliare, quote del Fondo per 94 milioni di euro e, in un momento successivo, 9,9 milioni di euro per la cessione dei rami di azienda dei villaggi turistici ad una società strumentale appositamente costituita nell’ambito del Fondo.

Le quote del Fondo ricevute con l'appalto sono state contestualmente cedute a Invitalia, riducendo drasticamente l'esposizione debitoria verso la Controllante da € 108 milioni a € 14 milioni di euro

La cessione della parte immobiliare e, del ramo, sono state realizzate in attuazione dell'art.47 del D.L. 19 maggio 2020 n.34.

Nel corso del 2022, ultimo esercizio di gestione dei villaggi, la società ha conseguito da tale attività un fatturato di circa 8 milioni di euro, resistendo un incremento di valore assoluto superiore di 2,5 milioni rispetto a quello del precedente esercizio.

Il risultato netto che segna invece una perdita di circa 19 milioni di euro risulta fortemente penalizzato dalla svalutazione degli asset rimasti nel patrimonio della società e non rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 47 D.L. 19 maggio 2020 n. 34.

Tale svalutazione riflette:

- in linea generale, la diminuzione di valore degli asset immobiliari assimilabili a quelli di Italia Turismo determinata dalle incertezze della situazione sociopolitica, dall'aumento generalizzato dei costi collegato all'inflazione, dalla significativa crescita dei tassi di interesse;
- per alcuni assets, la decisione, intervenuta anche sulla base di manifestazioni di interesse informali pervenute nel periodo, di procedere alla dismissione degli immobili nello stato attuale, senza considerare la possibilità di valorizzazione degli stessi prima del collocamento sul mercato. Tale ipotesi, nello scorso esercizio, aveva invece portato alla sostanziale conferma del valore di bilancio sulla base di un impairment test finalizzato alla determinazione del valore in uso i cui parametri erano in coerenza con la predetta ipotesi molto diversi rispetto a quelli che è stato necessario utilizzare nel 2022 per la determinazione del fair value.

La riduzione del Patrimonio Netto di 23 milioni deriva oltre che dalla perdita di esercizio anche dagli effetti della svalutazione per 4,3 mln di euro legata alla chiusura dell'operazione con Invimit registrata contabilmente ai soli fini patrimoniali in applicazione dell'art. 47 della legge 77/2020.

La partecipazione di Italia Turismo iscritta in bilancio ha un valore al 31 dicembre 2022 di 37,2 milioni di euro. La valutazione effettuata sulla base di un impairment test fa registrare una diminuzione di circa 36 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
Italia Turismo SpA	Quota detenuta %	100%	100%	
	Capitale sociale (€/000)	128.464	128.464	0
	Totale attivo (€/000)	58.912	173.967	(115.055)
	Patrimonio netto (€/000)	38.677	61.798	(23.121)
	Fatturato (€/000)	8.584	6.066	2.518
	Accantonamenti e Svalutazioni (€/000)	(18.325)	(5.382)	(12.943)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(18.792)	2.227	(21.019)

Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società IP Porto Romano Srl partecipata per il 65,45% da Marina di Fiumicino Partecipazioni e per il 34,23% da Invitalia era titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino, un progetto che prevedeva la realizzazione di una infrastruttura di water front e di 1.445 posti barca.

A seguito delle evoluzioni gestionali, il Consiglio di Amministrazione di IP Porto Romano ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ed il Tribunale Fallimentare di Roma ha nominato il Commissario Liquidatore che ha provveduto ad indire un'asta pubblica per la vendita del ramo d'azienda inclusivo

della concessione demaniale marittima. Dopo tre aste andate deserte, il 19.10.2021 la Fiumicino Waterfront Srl, partecipata al 100% dalla Società Royal Caribbean Cruises, si è aggiudicata provvisoriamente, con un'offerta di 11,45 milioni di euro, l'acquisto del ramo d'azienda messo all'asta. Il 15.02.2022 la Fiumicino Waterfront Srl, ottenuta l'aggiudicazione definitiva, ha provveduto al saldo del prezzo offerto nell'asta pubblica e il 23.02.2022, è stato firmato l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda dalla IP Porto Romano Srl alla Fiumicino Waterfront Srl.

Partecipazioni sottoposte a influenza notevole

CDP Venture Capital SGR SpA

Invitalia detiene il 30% del capitale sociale di CDP Venture Capital SGR, mentre il restante il 70% è detenuto da CDP Equity, che tuttavia non esercita attività di direzione e coordinamento sulla SGR.

CDP Venture Capital SGR gestisce il Fondo Nazionale Innovazione, con l'obiettivo di rendere il venture capital un asse portante dello sviluppo economico del Paese e nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha consolidato la propria posizione nel mercato del Venture Capital, accelerando la nascita dei nuovi fondi e raccogliendo nuove risorse sui fondi esistenti a sostegno delle start up.

Gli investimenti di maggior rilievo si riferiscono ai seguenti fondi: Italia Venture I e II, Fondo di Fondi VenturItaly, Fondo Acceleratori, Fondo Boost Innovation, Fondo Rilancio, Fondo Technology Transfer – Comparto diretto e indiretto, Fondo Evoluzione, Fondo Corporate Partners I – Comparto Industry Tech, Fondo Parallelo Mobility & Digital Acceleration, Fondo di co-investimento MiSE.

In merito al lancio di nuovi fondi, nel corso del 2022 è stata avviata l'operatività del Fondo Corporate Partners I comparti: Service Tech, Energy Tech ed Infra Tech, del Fondo PiemonteNex comparto. Uno, del Fondo Italia Space Venture e del Fondo Large Ventures. È stata inoltre approvata l'istituzione del Fondo PiemonteNext comparto Due, del Fondo di Fondi Internazionali, del Green Transition Fund – PNRR, del Digital Transition Fund – PNRR, del Fondo MiSE 2 e del Fondo ToscanaNext.

Nel corso del 2022 è proseguita anche l'attività di raccolta fondi sul mercato con ulteriori sottoscrizioni perfezionate per 481 milioni di euro, portando il totale dell'asset under management al 31.12.2022 a 2.028 milioni di euro, mentre le operazioni deliberate da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR ammontano a 340 milioni di euro.

A livello di conto economico, il margine di intermediazione 2022 si è incrementato di 4,6 milioni di euro rispetto al 2021, attestandosi a 26,4 milioni di euro, per effetto dell'aumento delle commissioni di gestione derivante dalla messa a regime dei fondi avviati nel 2021. In particolare, i fondi che hanno generato maggiori commissioni attive sono stati: Fondo Rilancio (4 milioni), Fondo Imprese Sud (3 milioni), Fondo di Fondi VenturItaly (2,5 milioni), Fondo di co-investimento MiSE (3,2 milioni) e Fondo Evoluzione (2 milioni).

Il risultato netto è pari a 4,5 milioni di euro. Rispetto al 2021 è inferiore di circa 1 milione di euro, per effetto dell'aumento dei costi operativi, parzialmente compensato dall'aumento dei ricavi per commissioni di gestione.

Al 31.12.2022, il patrimonio netto è pari a 15,8 milioni di euro, la cui variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2021, è sostanzialmente riconducibile alla dinamica dell'utile generato nell'esercizio (4,5 milioni di euro). Il livello di patrimonializzazione risulta in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in merito ai requisiti di vigilanza.

Denominazione sociale		Anno 2022	Anno 2021	Delta
CDP Venture Capital SGR	Quota detenuta %	30%	30%	
	Capitale sociale (€/000)	2.596	2.596	0
	Totale attivo (€/000)	28.199	21.828	6.371
	Patrimonio netto (€/000)	15.848	11.355	4.493
	Margine di Intermediazione (€/000)	26.423	21.828	4.595
	Risultato d'esercizio (€/000)	4.485	5.464	(979)

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA

Il Gruppo detiene il 7% della partecipazione (Invitalia 5,52% e Mediocredito Centrale 1,48% totale 7%) per un valore di 5,5 milioni di euro.

A dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2023-2027 del Gruppo Treccani che vede tra gli obiettivi principali il consolidamento della presenza nel mercato dell'editoria scolastica e nel mondo della formazione, il rafforzamento dell'utilizzo dell'e-commerce, l'ampliamento della presenza sui canali digitali e l'internazionalizzazione del marchio.

Al 31.12.2022 il fatturato dell'Istituto è pari a 9,6 milioni di euro, per la quasi totalità derivanti da operazioni e contratti infragruppo, mentre il risultato netto pari a 53 mila euro, risulta in diminuzione di 321 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto dell'Istituto è pari a 88,8 milioni di euro.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON CONTRIBUTI O MEZZI DI TERZI ON BALANCE

Le partecipazioni rientranti in questa categoria, in aggiunta a DRI D'Italia la cui interessenza azionaria è detenuta integralmente da Invitalia, contabilizzate nella voce 70 Partecipazioni, sono le seguenti:

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH):

In data 14.04.2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di Ancelco Mittal InvestCo Italy S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

L'acquisizione della partecipazione del 38% - con un diritto di voto pari al 50% - è avvenuta su indicazione del Governo tramite sottoscrizione, con contributi in conto capitale assegnati dal MEF, di azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro in AM InvestCo Italy SpA. A seguito di tale operazione, la ragione sociale è stata modificata in Acciaierie d'Italia Holding SpA, di cui il Gruppo ArcelorMittal detiene il restante 62%.

Il 29.12.2022 l'Assemblea straordinaria di Acciaierie d'Italia Holding ha preso atto dell'intenzione dei soci di procedere con una misura di sostegno patrimoniale per 750 milioni di euro mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da AncelcoMittal verso ADIH. Tale finanziamento soci è stato erogato il 15.02.2023.

Si ricorda, inoltre, che il Decreto Legge 2/2023 al Capo I "Disposizioni relative al Settore Siderurgico", prevede l'autorizzazione all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.-Invitalia a mettere in atto misure di rafforzamento patrimoniale, sino a 1.000.000.000 di euro.

Il 03.03.2023 Acciaierie d'Italia Holding ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore di Acciaierie d'Italia SpA per 630 milioni di euro ed uno in favore di ADI Energia Srl per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerentemente con le necessità. Sono in corso le trattative per modificare l'accordo di investimento, per tenere conto del finanziamento in conto futuro aumento di capitale già erogato.

Acciaierie d'Italia Holding detiene in via esclusiva Acciaierie d'Italia SpA, AdI Energia Srl, AdI Servizi Marittimi Srl, AdI Servizi Marittimi Srl, ArcelorMittal Italy Services Srl in liquidazione, AdI Socova Sas. Il 31.05.2022 è stato prorogato al 31.05.2024 il contratto di affitto dei rami d'azienda Ex-Ilva. I rapporti infragruppo e le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria.

Il Bilancio consolidato, così come il separato, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Nella redazione dei Progetti di Bilancio si è ritenuto che per il fabbisogno di cassa derivante in particolare dagli investimenti infrastrutturali e ambientali necessari per l'adeguamento alle previsioni ambientali ed il ripristino della capacità produttiva ottimale, la Società potrà beneficiare delle misure pubbliche rese disponibili agli operatori di mercato, in aggiunta alle previsioni contrattuali definite nell'ambito degli accordi tra i soci della controllante. Tale conclusione è ritenuta ulteriormente rinforzata dalle misure di Sostegno Patrimoniali da parte dei Soci concretizzate nel febbraio 2023.

Si ricorda inoltre che la pronuncia del Consiglio di Stato emessa in data 23 giugno 2021 ha accolto l'Appello della Società avverso la Sentenza del TAR Puglia-Lecce relativa allo spegnimento dell'area a caldo dello Stabilimento di Taranto, confermando quindi la piena operatività aziendale.

In data 15 febbraio 2023 è stata presentata al Ministero dell'Ambiente l'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Gruppo ha prodotto ricavi per 3,9 miliardi di euro, rappresentati principalmente dalla vendita di prodotti finiti quali coils a caldo neri, prodotti zincati, prodotti a freddo e sottoprodotti, da parte delle società Acciaierie d'Italia S.p.A, oltre ai ricavi relativi alla vendita di CO2 e di energia elettrica. L'incremento del costo dell'energia, ed in particolare del gas, oltre al maggior costo sostenuto per l'acquisto delle materie prime necessarie per il processo produttivo a causa dell'aumento dei prezzi connesso all'instabilità sociopolitica, ha determinato l'assorbimento di oltre l'82% del fatturato, nonostante il credito di imposta per Decreto energivori DL.17/22 abbia determinato un beneficio di 550 milioni.

Il Margine operativo lordo del Gruppo è positivo per 327 milioni di euro (609 milioni di euro nel 2021), mentre l'utile netto di Gruppo è di 84,6 milioni di euro rispetto ai 325 milioni di euro dell'anno precedente.

Il Patrimonio Netto Consolidato cresce nel 2022 per l'utile registrato ed è pari a 1.540.817 migliaia di euro (1.456.166 migliaia di euro nel 2021).

Il Bilancio separato, così come il consolidato, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. La Capogruppo chiude con un Utile netto civilistico di 6,602 milioni di euro (2,283 milioni di euro nel 2021) e un Patrimonio netto di 2.237 milioni di euro (2.230 milioni di euro nel 2021).

Al fine di verificare la recuperabilità dei valori di libro delle partecipazioni, ADI Holding ha proceduto ad effettuare un impairment test, validato da PWC, avendo identificato un potenziale indicatore di impairment nella variazione di scenario di mercato dovuta alla crisi Russia-Ucraina e nel conseguente incremento del costo dell'energia. L'impairment test è stato effettuato sul Capitale Investito Netto ("CIN") nelle Partecipazioni possedute da AdI Holding. Base dell'analisi è stato l'Enterprise Value ("EV") del Gruppo, stimato applicando il metodo del Discounted Cash Flow alle proiezioni consolidate del Gruppo determinate sulla base del Piano Industriale aggiornato con gli attuali scenari di mercato e un costo medio ponderato del capitale pari al 9,5%. Dall'analisi non è emersa alcuna perdita di valore, è stata evidenziata la necessità che la società fornisca periodicamente e

tempestivamente ai soci ogni opportuna informazione ed aggiornamento sulla realizzazione del piano industriale e sugli eventuali fabbisogni finanziari utili al raggiungimento degli obiettivi di produzione.

Successivamente all'erogazione del finanziamento in conto futuro aumento di capitale, non sono pervenute da ADIH ai soci richieste di nuova finanza straordinaria.

ReiThera Srl

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 27% della partecipazione in ReiThera. Nel febbraio 2021 è stato sottoscritto un Accordo di Sviluppo tra MiSE (ora MIMIT), Invitalia e ReiThera, volto a sostenere il programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico presso lo stabilimento produttivo di Castel Romano a Roma; tuttavia, l'Accordo è stato risolto senza ulteriore seguito.

Ad oggi sono pervenute diverse manifestazioni di interesse per l'acquisto del pacchetto azionario detenuto da Invitalia che sono in corso di valutazione.

Alla data odierna, dati di preconsuntivo 2022 evidenziano un valore della produzione pari a 25 milioni di euro ed una perdita di esercizio pari a 4,9 milioni di euro. Le attività di advising per la valutazione del valore di equity della Società collegate alle manifestazioni d'interesse sopra richiamate tuttora in corso, confermano il valore della partecipazione e pertanto, seppur in presenza di una variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment coerentemente quanto indicato nella policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi descritta nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa.

Toscana Life Science Sviluppo Srl

Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 30% in TLS-Sviluppo. L'oggetto sociale della Società è l'esercizio dell'attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici e biomedicali per la diagnosi, la profilassi (inclusi vaccini) e la cura di patologie di varia origine con particolare interesse a quelle batteriche e virali e, in particolar modo, all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2.

Alla data della rilevazione non sono ancora disponibili i dati di bilancio 2022, pertanto si è proceduto ad adeguare il valore di tale partecipazione per Euro 12.898.001, procedendo contestualmente a rettificare il relativo contributo iscritto nel passivo per pari valore, sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2021 coerentemente quanto indicato nella policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi descritta nella Parte A – Sezione 4 – Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa.

Partecipazioni acquisite con Fondi amministrati – Off Balance

Sono state acquisite inoltre con fondi amministrati per conto dello stato (Contratti di Sviluppo) le partecipazioni in Industria Italiana Autobus SpA (42,76%) e in Sider Alloys Italia S.p.A. (33,73%). Tali partecipazioni, diversamente da quanto in precedenza descritto, sono contabilizzate tra i fondi d'ordine.

Industria Italiana Autobus S.p.A.

Il preconsuntivo 2022 chiude con una perdita di 42 milioni di euro. Il management di Industria Italiana Autobus (IIA) ha chiesto ai soci la ricostituzione del capitale sociale per un controvalore di 26,5 milioni di euro, pari alle perdite del 2021 portate a nuovo.

Il socio Karsan ha subordinato la riconversione di parte dei suoi crediti commerciali alla firma di un *Parent Company Guarantee* da parte di Leonardo e Invitalia, a garanzia del piano di rientro della rimanente parte del suo credito commerciale verso IIA finalizzata alla complessiva chiusura della posizione per 13 milioni di euro.

A fine febbraio 2023, Invitalia è stata autorizzata dal MIMIT alla ricostituzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a oltre 11 milioni di euro, di cui 9 milioni mediante la conversione pro quota in capitale del finanziamento soci erogato da Invitalia e 2,3 milioni quale nuova iniezione di liquidità.

Sider Alloys Italia S.p.A.

La partecipazione di Invitalia, acquisita nell'ambito dei Contratti di Sviluppo, ai sensi del DM 23/3/2018, è stata finalizzata alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario (unico produttore in Italia), localizzato nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso (SU).

L'attività di pre-revamping sta procedendo, così come il processo di assorbimento graduale della forza lavoro ex-Alcoa e l'attività di investimento per l'ammodernamento tecnologico di una delle due linee produttive. Nel corso del mese di dicembre 2022 è stata riattivata l'attività della Fonderia con la linea placche e si prevede l'avvio della sala di elettrolisi nel corso del primo semestre 2023.

Alla data della rilevazione non sono ancora disponibili i dati di bilancio 2022.

ALTRE OPERAZIONI SOCIETARIE

Invitalia Global Investment

È stata costituita il 09.01.2018 in base alla L. 205/2017, e nell'impossibilità di renderla operativa, è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Roma il 30.06.2022.

Sviluppo Italia Calabria ScpA in liquidazione

Il 22.12.2022 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione. La società è stata cancellata il 3 maggio 2023.

COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Situazione Economica

I risultati e la performance economica del Gruppo nel 2022 sono stati caratterizzati dalla estrema volatilità di alcuni fattori chiave quali il saggio di inflazione, i tassi di interesse, la quarta ondata pandemica di COVID 19 (primo semestre), la negativa performance del mercato immobiliare.

L'esercizio 2022 chiude con una perdita di 31 milioni di euro, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di circa 115 milioni di euro. Le dinamiche più significative sono registrate a livello di Margine Operativo Lordo, che è passato da 149 milioni a 23 milioni di euro, registrando un decremento di ben 126 milioni rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente, tale decremento è giustificato essenzialmente dallo straordinario ricorso al Fondo di garanzia gestito da Mediocredito Centrale, durante la fase emergenziale che aveva consentito alla controllata di sviluppare un volume commissionale di gran lunga superiore rispetto a quello dell'esercizio in esame.

I Proventi da Servizi si decrementano infatti, rispetto all'esercizio precedente, di 39,8 milioni di euro. Tale decremento è determinato principalmente dal minore gettito commissionale di Mediocredito Centrale, (- 113 milioni di euro) parzialmente mitigato dall'incremento dei ricavi di Invitalia e soprattutto di Infratel. I Proventi finanziari si decrementano di circa 11 milioni di euro, essenzialmente determinati dall'incremento degli oneri finanziari di Invitalia.

Tale dinamica non si riflette tuttavia sull'andamento del Margine Operativo Lordo, dal momento che la crescita dei ricavi di Invitalia e Infratel (+ 72 milioni di euro) ha generato una crescita simmetrica dei costi operativi (+ 54

milioni di euro) e dei costi del personale correlati agli incrementi degli organici (+ 22 milioni di euro). La crescita di attività *in-house* (Invitalia e Infratel) con bassa marginalità ha sostituito (solo parzialmente), le commissioni nette di Mediocredito Centrale che presentano una marginalità, per il volume eccezionale raggiunto nel 2021, molto elevata, sfruttando le economie di scala.

Il prospetto riportato di seguito riclassifica le poste di conto economico consolidato in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2021.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2022	2021	differenza
Proventi da servizi e proventi altri	505.223	544.139	(38.916)
Proventi finanziari, netti	19.823	30.841	(11.018)
VALORE DELLA PRODUZ. OPERATIVA	525.046	574.980	(49.934)
Costi esterni e costi operativi	(313.459)	(259.431)	(54.028)
Valore aggiunto	211.587	315.549	(103.962)
Costi del personale	(188.716)	(166.316)	(22.400)
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.871	149.233	(126.362)
Ammortamenti e accantonamenti	(9.928)	(8.219)	(1.709)
Risultato della gestione partecipazioni	1.348	4.367	(3.019)
RISULTATO OPERATIVO	14.291	145.381	(131.090)
Risultato delle attività in via di dismissione e oneri non ricorrenti netti	(30.553)	(41.103)	10.550
RISULTATO LORDO	(16.262)	104.278	(120.540)
Imposte sul reddito	(14.819)	(19.826)	5.007
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0	0
RISULTATO NETTO	(31.081)	84.452	(115.533)

Il risultato di pertinenza di terzi non è valorizzato in quanto la partecipazione CRO Cassa di Risparmio di Orvieto è stata consolidata solo a livello patrimoniale in quanto gli impatti di natura economica sul consolidato sono irrilevanti, stante l'acquisizione del controllo in prossimità della chiusura dell'esercizio.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il risultato del bilancio civilistico e del consolidato.

RICONCILIAZIONE RISULTATO CIVILISTICO RISULTATO CONSOLIDATO

	2022		2021	
Risultato civilistico		(50.417)		80.181
Risultati d'esercizio delle controllate	1.463		91.297	
Storno valutazioni bilancio separato	17.666		(86.938)	
effetto netto società controllate		19.129		4.359
rettifiche IFRS 9		0		(117)
Eliminazione rapporti infragruppo ed altre scritture di rettifica		207		29
Risultato consolidato di gruppo		(31.081)		84.452
Risultato di pertinenza dei terzi		0		0
Risultato di pertinenza della Capogruppo		(31.081)		84.452

Il risultato netto consolidato registra un miglioramento rispetto al risultato del bilancio separato della capogruppo di 19 milioni di euro, sostanzialmente determinato da effetti economici già recepiti nel bilancio consolidato dello scorso anno e precisamente per circa 12 milioni di euro dall'adeguamento del valore di *fair value* della partecipazione di Italia Turismo nel bilancio civilistico e, e per altri 6 milioni in ragione di una rettifica, dell'eccedenza del Fondo per esodi di Mediocredito Centrale, non registrato nel conto economico della Banca lo scorso esercizio. Effetti minori sono relativi a variazioni negative generate da rettifiche di consolidamento.

Situazione Patrimoniale

La Situazione Patrimoniale al 31.12.2022, presentata sinteticamente nella tabella sottostante, è stata riclassificata per evidenziare gli impieghi dell'esercizio, secondo il criterio della "liquidità decrescente", nonché per evidenziare la composizione delle fonti di finanziamento, in comparazione con i dati dell'esercizio 2021.

Alla luce dell'ingresso nel perimetro di consolidamento a partire dal 31 dicembre 2022 della Cassa di Risparmio di Orvieto i valori 2022 risultano essere scarsamenti comparabili con quelli del 2021.

	2022	2021	differenza
Impieghi:			
Liquidità immediata	236.821	453.817	(216.996)
Circolante netto (liquidità differita-passività corrente)	3.713.987	2.503.776	1.210.211
Attività in via di dismissione	78.305	197.815	(119.510)
Partecipazioni nette	897.977	885.084	12.893
Immobilizzazioni finanziarie	1.338.174	1.006.521	331.653
Immobilizzazioni tecniche	410.265	238.253	172.012
Totale	6.675.529	5.285.266	1.390.263
Finanziati da:			
Patrimonio netto	803.388	873.689	(70.301)
Fondi di terzi in gestione	782.669	779.258	3.411
Contributi	1.215.650	1.208.331	7.319
TFR	10.734	11.016	(282)
Fondo rischi	49.229	39.574	9.655
Finanziamenti	3.813.860	2.373.398	1.440.462
Totale	6.675.529	5.285.266	1.390.263

Il totale attivo evidenzia un sostanziale e significativo incremento rispetto al precedente esercizio con una crescita, in valore assoluto del totale delle attività, pari a oltre 1,4 miliardi di euro.

La struttura dello Stato Patrimoniale include a partire dall'esercizio in esame le risultanze del bilancio civilistico della Cassa di Risparmio di Orvieto (i cui dati non sono stati consolidati a livello di conto economico perché la partecipazione è stata acquisita da Mediocredito Centrale nel mese di dicembre per cui si è ritenuto che gli effetti economici successivi alla data di acquisizione del controllo di CRO possano essere ritenuti non significativi). L'attivo, per più del 50% è costituito da circolante netto e liquidità immediata, mentre le immobilizzazioni finanziarie, per l'esercizio in esame, valgono il 20 % del totale. Tale composizione riflette principalmente l'apporto nel Bilancio Consolidato delle Banche, il cui attivo, vista la loro natura, è basato su tali poste, inoltre è utile considerare anche l'appesantimento del circolante netto registrato dalla Capogruppo, dovuto anche alla difficoltà di ridurre i tempi di incasso dei crediti verso la PA.

Nel passivo la copertura degli impieghi è assicurata da mezzi propri e da mezzi messi a disposizione dall'azionista in forma di contributi o di fondi finalizzati affidati in gestione per oltre il 41% del totale delle fonti

e per la parte rimanente essenzialmente da finanziamenti a medio lungo termine, ascrivibili prevalentemente agli enti bancari ed in minor misura alla Capogruppo.

Le attività in via di dismissione registrano un decremento legato alla operazione di apporto dei villaggi turistici ad Invimit SGR, nonché le altre svalutazioni operate sugli immobili residui di Italia Turismo. Si incrementano le immobilizzazioni tecniche in ragione degli investimenti realizzati prevalentemente da Infratel ed Invitalia

Le altre variazioni della situazione patrimoniale consolidata sono complessivamente limitate, la principale di queste è relativa all'incremento della voce contributi, prevalentemente derivante dai fondi incassati per il PNRR alla fine del 2022 da Infratel.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto civilistico e consolidato:

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CIVILISTICO PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	2022	
PATRIMONIO NETTO CIVILISTICO		796.797
patrimonio netto controllate	985.159	
Storno valore partecipazioni bilancio separato	(978.742)	
effetto netto società controllate		6.417
Eliminazione rapporti infragruppo infragruppo ed altre scritture di rettifica		174
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		803.388
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi		(12.188)
PATRIMONIO NETTO PERTINENZA GRUPPO		791.200

Il patrimonio netto consolidato registra un miglioramento rispetto al patrimonio netto del bilancio separato della capogruppo di 6 milioni di euro determinati dalla differenza del valore di carico delle partecipate e il patrimonio netto di pertinenza del gruppo.

ATTIVITA' EFFETTUATE CON MEZZI DI TERZI

Invitalia

Le molteplici attività affidate negli anni all'Agenzia possono essere quantificate, alla data del 31.12.2022, in circa 13,6 mld di euro, di cui circa 2 mld di euro rilevati nel bilancio mentre la restante parte è gestita *off balance*. (11,7 miliardi).

Il complesso delle risorse stanziato ad oggi dallo Stato e da altri Enti pubblici per le attività di Invitalia è quantificabile in oltre 29 miliardi di euro.

Invitalia, inoltre, ha supportato, negli anni, attività dirette di erogazione incentivi da parte di Pubbliche Amministrazioni per importi estremamente significativi, tale attività nel solo 2022 ha consentito l'erogazione di oltre 1,2 miliardi di euro di incentivi rappresentati dalla legge Sabatini e altre misure gestite in prevalenza dalla BU Programmi Operativi.

Il dato esposto in precedenza relativo alle attività complessivamente affidate all'Agenzia, include per una quota rilevante, oltre il 60%, gli importi derivanti dalla gestione del D.lgs. 185/00, norma intervenuta a razionalizzare attività già previste nelle leggi agevolative 44/86 e 608/96 svolte dalla società per l'Imprenditorialità Giovanile, successivamente confluita in Invitalia.

Si tratta di misure che hanno sostanzialmente esaurito da qualche anno la loro fase attiva, residuando esclusivamente la gestione degli incassi e, soprattutto il recupero dei crediti prevalentemente in contenzioso. Le azioni di recupero, pur supportate da un accordo con l'Agenzia delle Entrate che consente, al verificarsi di determinate condizioni l'iscrizione a ruolo del credito, risultano molto gravose a fronte di esiti estremamente contenuti. Tale situazione è oggettivamente condizionata dai molti decenni di attività, dalla numerosità dei beneficiari, dalla sostanziale assenza di garanzie, nonché dall'impossibilità di effettuare transazioni o stralci diverse da quelle identificate nelle linee guida elaborate dal Ministero di riferimento, oppure determinate da specifici provvedimenti legislativi.

L'Agenzia rappresenta le attività svolte con mezzi di terzi, che comportano l'assunzione di un rischio d'impresa parziale o totale, nelle corrispondenti voci di bilancio, in continuità con quanto già avveniva nelle aziende incorporate nel 2000 (es. L.181/89, fondo di rotazione turismo ex DPR 58/87). Nel tempo, con l'assegnazione di nuove attività, non sempre puntualmente codificabili, si è mantenuta questa modalità di rilevazione per tutte quelle misure connesse a provvedimenti di legge che identificano attività dell'Agenzia non esclusivamente riconducibili alla pura gestione di fondi (ad es. sottoscrizione di prestiti obbligazionari, acquisizione di partecipazioni, finanziamenti per investimento in partecipazioni di minoranza ecc).

Le attività riconducibili "in senso stretto" a fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici, la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio, sono rilevate nei conti d'ordine e pertanto trovano esplicitazione nella sezione del bilancio "Altre informazioni". Ricavi e costi del servizio fornito sono invece inclusi nel conto economico.

Il quadro delle risorse complessivamente impiegate fino al 31.12.2022 è riepilogato nella seguente tabella, (ml di euro):

	TOTALE 31.12.2022	ON BALANCE	OFF BALANCE		
			totale off balance	Incentivi	D.lgs. 185/00
Contributi erogati	7.213	365	6.848	1.797	5.051
Revoche fondo perduto	531	87	444	6	438
Finanziamenti erogati	4.830	568	4.262	1.439	2.823
Quote fondi	90	35	55	55	
Partecipazioni	973	892	81	81	
TOTALE	13.637	1.947	11.690	3.378	8.312

Al 31.12.2022 la società ha, inoltre, depositi bancari vincolati pari a circa 3,1 miliardi di euro (di cui 0,3 *on balance*, 2,5 *Incentivi* e 0,3 *D.lgs. 185/00*) che dovranno trovare impiego nelle diverse misure. Il residuo ancora da incassare delle disponibilità stanziato complessivamente dai vari provvedimenti legislativi o ministeriali sulle misure attive è pari a oltre **12,4** miliardi di euro (di cui **10,8** sui contratti di sviluppo).

La situazione dei crediti al 31.12.2022 derivanti dalla gestione delle attività effettuate con mezzi di terzi, può essere così sintetizzata (ml di euro):

	TOTALE 31.12.2022		ON BALANCE		OFF BALANCE			
	importo	%	importo	%	INCENTIVI		D.lgs.185/00	
					importo	%	importo	%
Crediti	3.689	100%	312	100%	1.095	100%	2.282	100%
<i>di cui</i>								
<i>revocati/risolti</i>	1.959	53%	32	10%	56	5%	1.871	82%
<i>scaduti</i>	391	11%	4	1%	22	2%	365	16%
totale incagliati/sofferenza	2.350	64%	36	11%	78	7%	2.236	98%

La tabella riflette la situazione estremamente critica dei crediti ex D.lgs 185/00 che sono stati oggetto di azione di revoca o risoluzione per circa 82% del totale e sono sostanzialmente tutti scaduti/sofferenza (98%) da oltre un anno. Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza (2.236) e il totale delle erogazioni a fronte della misura i (contributi 5.051, finanziamenti 2.823 totale 7.874) è pari a circa il 28%

Per le altre posizioni di credito il dimensionamento dello scaduto e delle revoche risulta, al momento, fisiologico anche se occorre considerare che le misure di incentivo che le hanno determinate, soprattutto quelle con caratteristiche massive, sono state attivate solo recentemente.

Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza degli "Incentivi" (78) e il totale delle erogazioni a fronte della misura i (contributi 1.797, finanziamenti 1.439 totale 3.236) è pari a circa il 2,4%.

Gestione di mezzi di terzi "On Balance"

Di seguito si riporta un'analisi della gestione "On Balance"

	ON BALANCE
Contributi erogati	365
Revoche fondo perduto	87
Finanziamenti erogati	568
Quote fondi	35
Partecipazioni	892
TOTALE	1.947

Contributi (365 ml di euro)

L'importo dei contributi erogati nel periodo di riferimento è relativo esclusivamente alla legge 181/89 e seguenti. La suddetta legge prevedeva erogazioni (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e assunzione a termine di quote di partecipazione di minoranza) a favore di nuove imprese che si insediavano nelle aree di crisi siderurgica (Taranto, Piombino, Terni ecc). La misura ha esaurito la sua attività operativa nel 2015. La voce non trova riscontro nel bilancio al 31.12.2022 perchè relativa a contributi erogati.

L'ammontare dei contributi revocati (87 mil di euro), per la parte ancora non incassata o portata a perdita, è inclusa tra i crediti della misura in bilancio al 31.12.2022.

Finanziamenti (568 ml di euro)

I finanziamenti sono rappresentati per 258 milioni di euro dai prestiti obbligazionari del fondo PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 2, nonché da finanziamenti agevolati erogati ai sensi della L.181/89 per complessivi 258 milioni di euro, e dai finanziamenti del fondo di rotazione per il Turismo ex DPR 58/87 per 52 milioni di euro.

Si evidenzia che mentre per il fondo PMI, che è una misura recente, l'importo erogato coincide con il saldo dei relativi crediti in bilancio (258 mil), in riferimento alle misure più datate gli importi indicati sono relativi a quanto complessivamente lavorato dall'Agenzia nel corso degli anni; quindi, non trovano un riscontro puntuale negli attuali saldi di bilancio tenuto conto che parte delle somme sono rientrate e sono state restituite al committente parte, negli anni possono essere state stornate per perdite.

Al 31.12.2022 i residui crediti della legge 181/89 sono pari a 42 milioni di euro, mentre il Fondo di rotazione per il Turismo presenta crediti per 8,5 milioni, entrambi gli importi sono inclusi in Bilancio nella voce *40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e inseriti nella voce *Circolante netto* nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Il rapporto tra crediti (36 milioni di euro) incagliati/in sofferenza *on balance*, dei Finanziamenti e del totale dei Contributi erogati a fronte delle misure *on balance* (contributi 365, finanziamenti 568, totale 933) è pari a circa il 3,9%.

Quote fondi (35 ml di euro)

L'importo corrisponde al saldo al 31.12.2022 delle quote del Fondo Italia Venture I (pari al 62,5% della dotazione finanziaria di 80 milioni di euro) . Il Fondo investe nel capitale di rischio di Start up e PMI innovative. Le operazioni del fondo possono avvenire esclusivamente in presenza di un contestuale apporto da parte di investitori privati indipendenti. L'importo è incluso in Bilancio nella voce *20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e inseriti nella voce Immobilizzazioni finanziarie nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Partecipazioni (892 ml di euro)

La voce partecipazioni *on balance* è così composta:

	Importo
Acciaierie d'Italia Holding (ADIH)	400
MCC (quota Pop di Bari)	419
DRI d'Italia	35
Reithera	15
TLS	15
Altre ex 181/89	8
Totale	892

Le partecipazioni ADIH (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%) nonché il versamento in conto capitale sociale di Mediocredito Centrale finalizzato all'acquisizione del 100% Banca Popolare di Bari sono state acquisite con i fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20.

Le partecipazioni Reithera (27%) e Toscana Life Science e Sviluppo TLS (30%) sono state acquisite con gli stanziamenti ex DL 104/20 art 34 finalizzati alla ricerca e sviluppo e all'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso l'acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

Le partecipazioni residue ex legge 181 sono per la gran parte in procedura concorsuale; al termine della procedura, intervenuta la cancellazione delle società, il valore verrà stornato a deconto dei fondi di legge iscritti nel passivo del bilancio.

L'importo delle partecipazioni acquisite con fondi di terzi è classificato nella voce di bilancio *70 Partecipazioni* e nella corrispondente voce nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Attività realizzata nell'esercizio

L'attività dell'esercizio ha registrato una contrazione degli impieghi di circa 7 milioni di euro, da 1.935 a 1.928 ml, dovuta essenzialmente alla riduzione dei crediti della legge 181 e 3 milioni di euro sostanzialmente determinati da oneri bancari e altri costi, oltre alle commissioni di gestione Invitalia.

IMPIEGHI	31.12.2022	31.12.2021	differenza	FONTI	31.12.2022	31.12.2021	differenza
Disponibilità liquide	324	326	(2)	Fondi incassati	(1.970)	(1.974)	4
Totale crediti	312	316	(4)	Oneri netti	42	39	3
Partecipazioni	892	894	(2)				
Quote Fondi di investimento	35	34	1				
Contributi erogati al netto revoche	365	365	0				
	1.928	1.935	(7)		(1.928)	(1.935)	7

Gestione di fondi di terzi "Off Balance" - Incentivi

La gestione dei fondi di terzi *Off Balance* viene rappresentata distinguendo la situazione della misure più recenti - di seguito "Incentivi" - affidate all'Agenzia, (con un'anzianità quantificabile mediamente in 5 anni) rispetto a quella derivante dal D.lgs. 185/00, norma cui sono riferibili oltre il 70% degli impieghi *off balance*, la cui operatività di erogazione si è sostanzialmente esaurita antecedentemente al 2010.

	OFF BALANCE		
	totale off balance	Incentivi	D.lgs. 185/00
Contributi erogati	6.848	1.797	5.051
Revoche fondo perduto	444	6	438
Finanziamenti erogati	4.262	1.439	2.823
Quote fondi	55	55	
Partecipazioni	81	81	
TOTALE	11.690	3.378	8.312

Contributi erogati "Incentivi" (1.797 ml di euro)

I contributi relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Incentivi	importi
Contratti di Sviluppo	1.064
Resto al Sud	221
Macchinari innovativi	107
Cura Italia	67
Voucher innovazione manageriale	61
Brevetti +	57
altre minori	220
	1.797

La voce trova riscontro nella parte D del bilancio (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) solo per la parte dei contributi revocati che, se ancora non incassati o portati a perdita, è inclusa tra i crediti della misura (6 milioni di euro). L'importo delle revoche rappresenta solo lo 0,3% dei contributi erogati, dato che riflette il fatto che molte delle misure massive, di solito quelle più esposte al rischio revoca/contenzioso, sono relativamente recenti.

Finanziamenti erogati "Incentivi" (1.439 ml di euro)

I finanziamenti complessivamente erogati sono pari a 1.439 milioni di euro, a fronte dei quali alla data del bilancio residuano ancora posizione creditorie per 1.095 milioni di euro (comprehensive di circa 55 milioni di crediti per revoca) così composte:

Incentivi	importi
Contratti di Sviluppo	469
Macchinari innovativi	147
Nuova 181	107
Smart & Start	116
Fondo Grandi imprese	91
altre minori	165
	1.095

Quote fondi “Incentivi” (55 ml di euro)

Le quote fondi sono rappresentate per l'intero importo da quote del Fondo Italia Venture II.

Il Fondo Italia Venture II ha una dotazione di 150 milioni tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno.

Il Fondo Italia Venture II unitamente al Fondo Italia Venture I (iscritto *on balance* in quanto il provvedimento legislativo di assegnazione dei fondi destinati a tale attività - DM 29/1/2015 Gazzetta ufficiale n. 112 del 16/5/2015- definisce il trasferimento come “finanziamento” a differenza del Fondo Italia Venture II iscritto *off balance* in quanto trattasi di “gestione di fondo”) sono gestiti da CDP Venture SGR, partecipata inizialmente al 100% da Invitalia e poi con la Legge di Stabilità del 2019 ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti SpA. La scelta di trasferire all'esterno del Gruppo la gestione di questi fondi appare abbastanza incoerente. Infatti, i fondi, di cui l'Agenzia detiene circa l'87 % delle quote, hanno una finalità del tutto complementare rispetto alla mission di Invitalia. Inoltre, l'Agenzia risulta assegnataria per legge di numerose altre misure con caratteristiche similari, sarebbe pertanto auspicabile prevedere la razionalizzazione e concentrazione di tutte queste misure in un veicolo specializzato nell'ambito del Gruppo Invitalia.

Le quote versate nell'anno sono pari a 18 milioni di euro.

Partecipazioni “Incentivi” (81 ml di euro)

Nella parte *off balance* sono contabilizzate partecipazioni per ulteriori 81 milioni di euro di cui Industria Italiana Autobus (42,76%) e Sider Alloys (33,73%) acquisite con i fondi dei contratti di sviluppo per complessivi 15 milioni di euro, n.3 partecipazioni del Fondo Cresci al Sud per complessivi 18,9 milioni e n.10 partecipazioni del Fondo Salvaguardia per complessivi 50 milioni.

Nel corso del 2022 sono stati effettuati investimenti in nuove partecipazioni e/o aumenti di capitale in n.9 società per un importo di complessivi 46 milioni così dettagliato per misura:

Incentivo	Numero	Importo
Fondo Salvaguardia	7	36
Cresci al Sud	1	6
CDS Partecipazioni	1	4
Totale	9	46

Flussi finanziari “Incentivi”

Gli incassi dallo Stato e altri Enti pubblici sulle misure “Incentivi”, nel corso del 2022, sono pari a 1,1 miliardi di euro, e sono così composti:

Incentivo	Importo
Macchinari Innovativi	221
Contratti di Sviluppo	219
Resto al Sud	164
Fondo eff. Energetica	146
Nito	60
Fondo salvaguardia	50
Smart e Start	50
Nuova 181	41
Altre minori	171
Totale	1.122

Sono stati impiegati circa 773 milioni di euro, di cui 710 di finanziamenti e contributi, e registrato un corrispondente incremento della liquidità di 386 milioni comprensivo degli incassi.

Di seguito si riportano alcune brevi note sulle principali misure che nel corso del 2022 hanno registrato incassi dalla PA di fondi destinati.

Macchinari Innovativi è una misura finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica.

Contratti di Sviluppo, individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti, sono stati istituiti dal Decreto Interministeriale 24 Settembre 2010 in attuazione dell'art. 43 del DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008 n.133.

La **Misura Resto al Sud** è stata istituita con il D.L. 91 del 20 giugno 2017, e ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese principalmente nel Sud. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione di impianti.

Il Fondo efficienza energetica previsto dall'articolo 15 del D.L. 102/2014 di attuazione della Direttiva 2012/27/UE, è disciplinato dal Decreto del MISE 22 dicembre 2017, e si inserisce tra le misure per l'efficienza energetica che il Paese ha adottato allo scopo di conseguire gli obiettivi di risparmio energetico indicati nella Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Le erogazioni a titolo di finanziamento e contributi, complessivamente pari a 710 milioni di euro, sono così dettagliati:

Incentivo	Finanziamenti	Contributi	Totale
Contratti di Sviluppo	81	138	219
Resto al Sud	0	98	98
Macchinari Innovativi	57	43	100
Fondo Grandi imprese	91	0	91
Nuova 181	33	12	45
Bonus Terme	0	32	32
Smart e Start	28	2	30
Cultura Crea	1	20	21
Altre minori	31	43	74
Totale	322	388	710

Particolarmente significativa è la disponibilità liquida residua al 31.12.2022 nei conti dedicati degli "Incentivi" pari a 2,5 miliardi di euro, che è così composta:

Incentivo	Importo
Contratti di Sviluppo	519
Fondo grandi Imprese	309
Fondo salvaguardia	275
Fondo eff. Energetica	253
Macchinari Innovativi	190
Nito	173
Voucher innovazione manag.	110
Fondo Italia Ventures II	98
Resto al Sud	90
Altre	486
Totale	2.503

Risultano, inoltre, stanziamenti da incassare sulle varie misure "Incentivi" per complessivi 12,4 Miliardi di euro.

Gestione di mezzi di terzi “Off Balance” – D.lgs185/00

Contributi (5.051 mil di euro)

I contributi a fondo perduto erogati a fronte di tale misura, comprensivi dei contributi revocati (pari a 438 milioni di euro) sono pari a 5.489 milioni di euro.

I finanziamenti derivanti dal D.lgs.185/00, sono pari a circa 2,8 miliardi di euro ed hanno caratteristiche di elevata polverizzazione ed anzianità di scaduto.

L'importo dei crediti in essere al 31.12.2022 è relativo ad oltre 50 mila posizioni con un'anzianità spesso ultradecennale e per la gran parte risulta di fatto irrecuperabile.

I suddetti crediti di 2,28 miliardi sono rinvenienti da revoche per 1,09 miliardi (incluse le revoche del fondo perduto per 438 ml di euro), da risoluzioni per 0,78 miliardi, da crediti scaduti per 0,36 miliardi e a scadere solo per 0,05 miliardi.

Il rapporto tra crediti incagliati/in sofferenza pari a 2,236 miliardi di euro (revocati + scaduti) sul totale dei Finanziamenti e del totale dei Contributi erogati a fronte della misure D.lgs 185/00 pari a 7,874 miliardi di euro è pari a circa il 28,3%.

La dimensione e le difficoltà di gestione del fenomeno rappresentano da anni un fardello sul quale l'Agenzia è costretta comunque a svolgere attività estremamente onerose ma di scarso o nullo ritorno in termini di recupero.

Infatti, alle attività di recupero dirette, con il conseguente avvio di contenziosi legali lunghi, costosi e in molti casi improduttivi, si sono poi aggiunte le attività svolte per il tramite dell'Agenzia delle Entrate anche esse caratterizzate da scarsi ritorni. Inoltre, in molti casi disposizioni di legge o accordi nell'ambito delle linee guida del Ministero hanno portato a stralci parziali e nuove dilazioni, molto spesso anch'esse non rispettate con il conseguente ripristino della situazione ex ante e riavvio dei contenziosi.

Nel 2022, trattandosi di una misura sostanzialmente non più attiva, non sono stati ricevuti ulteriori fondi, si è registrata invece una riduzione dei crediti per 83 mil prevalentemente dovuta a stralci (55 mil) e per 28 mil a incassi effettivi.

Mediocredito Centrale

Gestione di mezzi di terzi “Off Balance”

L'operatività del Fondo di Garanzia ha visto uno sviluppo sensibilmente inferiore a quello registrato nell'anno precedente, per il venir meno dell'operatività emergenziale del Fondo stesso nel contesto pandemico. Il Fondo ha sviluppato complessivamente domande ammesse per 283.056 per un volume di finanziamenti pari a circa 53,9 miliardi di euro, ed un importo garantito pari a 42,1 miliardi di euro.

Infratel

Gestione di mezzi di terzi “On Balance”

I **fondi di terzi in gestione** a Infratel sono pari a 518 milioni di euro e si incrementano di 418 milioni di euro, principalmente per la partenza del progetto PNRR: Italia 1 Gbps, 5 G, e Sanità e Scuola connesse. La tabella che segue specifica le variazioni dell'esercizio:

Descrizione €/000	Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazione
Progetto PNRR - Italia 1Gbps	280.500	0	280.500
Progetto PNRR - Italia 5G	111.619	0	111.619
FSC BULL	62.587	69.754	(7.167)
Progetto PNRR - Sanità Connessa	33.505	0	33.505
Progetto PNRR - Scuola Connessa	17.779	0	17.779
Progetto Block Chain	15.090	90	15.000
BUL VOUCHER 2	13.937	0	13.937
BUL VOUCHER	9.528	26.879	(17.351)
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	629	3.591	(2.962)
Progetto PNRR - Interessi netti su cc dedicato	281		281
Progetto Virgo	60	60	0
Totale	545.515	100.374	445.141

Il PNRR è articolato nei seguenti piani operativi:

- Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziari da parte del MIMIT per 280 milioni di euro;
- Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziari da parte del MIMIT per 112 milioni di euro;
- Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziari da parte del MIMIT per 34 milioni di euro;
- Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziari da parte del MIMIT 18 milioni di euro.

La voce "Block Chain", pari a 15 milioni di euro, rappresenta il "Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things".

I "Contributi modello B e C" si riferiscono alle somme erogate dal MIMIT e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

Centralità delle persone

Gestione e valorizzazione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti della Capogruppo sono pari a 2.354 unità, contro le 2.120 unità al 31 dicembre 2021: si registra un aumento netto di 234 unità, dovuto ad ingressi dall'esterno pari a 619 unità e ad 1 unità da Mediocredito Centrale, contro 386 unità di uscite da Invitalia. L'aumento netto di 234 unità è dovuto ad un incremento netto dei dipendenti per 281 risorse, in parte compensato dal decremento netto di 47 risorse con contratti atipici (utilizzati per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità).

Movimentazione dell'organico nell'anno 2022 - Invitalia

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2021	51	214	1.553	1.818	302	2.120
Entrate	1	23	481	505	135	640
- da società del Gruppo		1		1		1
- cambio qualifica	1	19		20		20
- altro		3	481	484	135	619
Uscite	5	9	210	224	182	406
- da società del Gruppo				-		-
- cambio qualifica		1	19	20		20
- altro	5	8	191	204	182	386
Organico al 31.12.2022	47	228	1.824	2.099	255	2.354

*collaboratori, somministrati, stagisti

È stata intensificata la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 151 risorse nella Capogruppo.

Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate per 485 unità, comprendenti anche un'acquisizione di contratto dalla controllata Mediocredito Centrale, sono derivate per l'89% da esigenze di line e per l'11% dal potenziamento delle aree di staff. Le assunzioni sono state intensificate anche in funzione della realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse messe a disposizione dal PNRR.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo (Mediocredito Centrale, Invitalia Partecipazioni, Infratel e Cassa di Risparmio di Orvieto), la movimentazione del personale dipendente è rappresentata dalla seguente tabella:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2022 – altre società del Gruppo

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31/12/2021	20	211	336	567	28	595
Entrate:	4	118	345	467	13	480
- da società del gruppo	-	-	1	1	-	1
- cambio qualifica	2	12	-	14	-	14
- altro	2	106	344	452	13	465
Uscite:	3	12	55	70	12	82
- verso società del gruppo	-	1	-	1	-	1
- cambio qualifica	-	2	12	14	-	14
- altro	3	9	43	55	12	67
Organico al 31/12/2022	21	317	626	964	29	993

(*) somministrati, interinali, atipici

La movimentazione dell'organico delle altre società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico netto di Infratel Italia (+ 86 unità) conseguenti all'incremento dell'attività sul Programma PNRR, di Mediocredito Centrale (+ 40 unità) in relazione alle esigenze di rafforzare la struttura con professionalità specifiche e di CRO (+271 unità) in quanto per il primo anno rientra nel perimetro di consolidamento. Si segnala infine che, nel 2022, avendo escluso dal perimetro di consolidamento Italia Turismo, sono stati sottratti dal totale dipendenti le 10 risorse di cui era composta, motivo per cui il totale dipendenti al 31.12.2021 riportato nella prima riga della tabella è di 567 unità e non 577 come riportato nel bilancio consolidato del 2021.

LA GESTIONE FINANZIARIA ED I SUOI RISCHI

Nel contesto attuale, la gestione finanziaria della Capogruppo ha conservato un profilo prudente. Le minusvalenze teoriche non realizzate, contabilizzate secondo i principi contabili internazionali sul portafoglio titoli di negoziazione e sui fondi d'investimento bilanciati prudenti, comparti che rappresentano complessivamente solo il 3% della liquidità disponibile, sono ampiamente coperte dai proventi realizzati sul portafoglio titoli *held to collect*, pari a circa il 55% della liquidità, e dai rendimenti delle polizze d'investimento, che coprono poco meno di un quinto degli impieghi di liquidità. Entrambi i portafogli sopra descritti hanno mantenuto la stessa composizione percentuale dello scorso anno, pari a circa il 75% della liquidità disponibile. Nel corso del 2022 si è inoltre perfezionata un'operazione di razionalizzazione degli immobili, detenuti principalmente dalla società controllata Italia Turismo, e che ha consentito di trasferire ad un fondo immobiliare gestito dalla società INVIMIT gran parte degli immobili oggetto dell'operazione. In contropartita, Invitalia ha sottoscritto 94 milioni di euro di quote del fondo, trasformando di fatto crediti e immobilizzazioni materiali in immobilizzazioni finanziarie. Complessivamente, al 31.12.2022, la liquidità e gli asset finanziari gestiti ammontano a 238 milioni di euro circa.

Sul fronte del capitale circolante, seppur in un contesto generalmente migliorativo rispetto agli anni precedenti, l'ammontare degli incassi da parte dei Ministeri committenti non è risultato sufficiente a coprire le esigenze operative dall'Agenzia, causando un'erosione temporanea delle disponibilità di cassa. Tale fenomeno è stato contrastato mediante il ricorso al mercato monetario con operazioni di pronti contro termine di finanziamento, che hanno coperto fino al 40% della posizione finanziaria. L'andamento dei tassi monetari, ancora negativi per tutto il primo semestre, ha ridotto significativamente il costo della provvista rendendolo praticamente immateriale rispetto

ai risultati della gestione. La gestione finanziaria ordinaria è pertanto rimasta in terreno positivo, con proventi netti di poco inferiori agli 800.000 euro, malgrado il drastico rialzo dei tassi e le performances negative dei mercati obbligazionari e azionari.

Sono state inoltre attuate azioni di stimolo sulle unità operative al fine di migliorare la riscossione dei crediti vantati nei confronti dei committenti per le attività ordinarie. Allo stesso tempo è stata avviata un'azione di smobilizzo delle polizze d'investimento che, data la loro relativa anelasticità ai repentini aumenti di tasso, hanno ridotto la loro funzione di stabilizzazione dei rendimenti. Tali strategie sono volte al contenimento del ricorso al mercato dei capitali per la copertura del fabbisogno di cassa a breve, data l'onerosità delle operazioni di finanziamento.

L'esistenza di linee di credito disponibili sugli istituti bancari, la possibilità di ricorso a operazioni di finanziamento mediante operazioni di pronti contro termine nonché la liquidabilità in tempi brevi degli asset della gestione finanziaria, mettono al sicuro la società dai rischi di liquidità.

Il rating elevato degli investimenti in titoli obbligazionari, rappresentati per i tre quarti del portafoglio da titoli di stato domestici e, per la restante parte, da titoli finanziari di ottimo standing creditizio, rendono il rischio di credito non rilevante.

Il rischio di tasso risulta parimenti contenuto dato che, quasi la totalità del portafoglio titoli, è segregato in un comparto di titoli *held to collect*, acquistati con un orizzonte temporale di lungo termine al fine di incassare gli interessi cedolari e valutati al costo storico.

Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni finanziarie speciali legate al rimborso e al rinnovo del prestito obbligazionario, della Capogruppo, in scadenza a luglio 2022. Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è infatti trovato a deliberare un'operazione di finanziamento del titolo in scadenza per 350 milioni di euro mediante un *bridge loan* che, di fatto, ha consentito il differimento dell'emissione di un nuovo titolo obbligazionario per far fronte ai relativi tempi tecnici di collocazione e quotazione. Nel mese di novembre 2022, Invitalia ha potuto quindi emettere un nuovo prestito obbligazionario denominato *social bond* a 3 anni per un ammontare complessivo di 350 milioni di euro quotato, come il precedente, sul mercato regolamentato del Lussemburgo. Il mutato contesto finanziario, in comparazione al quinquennio precedente, gli spread sui titoli di stato in forte aumento, il difficile mercato e la struttura dei tassi fortemente in rialzo hanno comunque determinato il pagamento di una cedola pari al 5,25% significativamente più alta rispetto al prestito precedentemente emesso.

Nel corso dell'anno sono stati infine avviati studi e proposte di politiche di gestione attiva della liquidità afferente alla società e giacente sui conti correnti dedicati alle misure di legge, al fine di ottimizzarne i ritorni attesi riducendo il costo della provvista complessiva. Se tali proposte troveranno consenso, i rendimenti attesi potranno bilanciare il maggior costo dei finanziamenti e soprattutto l'onere del debito a medio/lungo termine contratto attraverso la recente emissione obbligazionaria.

La controllata Mediocredito Centrale nell'ambito delle politiche di gestione della tesoreria e in considerazione degli ormai marginali benefici conseguibili, nel mese di luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Mediocredito Centrale ha deliberato la chiusura anticipata (*unwinding*) dell'operazione di autocartolarizzazione Mediocredito Centrale RMBS.

Infatti, in data 21 dicembre 2022 ha avuto luogo l'ultima Interest Payment Date (Final Redemption Date), in cui la Società veicolo ha rimborsato integralmente i titoli ad un prezzo di rimborso pari all'importo nominale, più eventuali interessi maturati e rimborsato tutte le sue passività in sospeso in relazione a tutte le obbligazioni. La chiusura anticipata dell'operazione, a parte i costi legati alla chiusura, non ha avuto impatti contabili in quanto, trattandosi di autocartolarizzazione, i crediti cartolarizzati non sono mai stati cancellati dalla contabilità dell'originator Mediocredito Centrale.

Infine, come già detto, in data 22 dicembre 2022 si è concluso con successo, da parte di Mediocredito Centrale, il collocamento dell'emissione obbligazionaria subordinata TIER 2, destinata a clienti professionali e controparti qualificate, con la sottoscrizione di un ammontare nominale pari a 70 milioni. Si tratta di un'obbligazione a tasso fisso del 10,5% a 10 anni, con opzione di rimborso dopo cinque anni e con rating da parte dell'agenzia Standard&Poor's pari a B. L'obbligazione è quotata presso il mercato Euro MTF della Borsa del Lussemburgo. I proventi dell'emissione concorreranno alla capitalizzazione del Gruppo, orientato allo sviluppo dell'attività aziendale

Contenzioso

Il contenzioso della Capogruppo è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dalla stessa.

In continuità con la precedente annualità, la Capogruppo è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del Decreto del MEF pubblicato in GU del 07.03.2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D.Lgs. 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi passivi che presentano una rischiosità possibile o remota e per i quali pertanto, in coerenza a quanto disposto da principi contabili internazionali, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento:

Fincalabra – è pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro. All'udienza per precisazione delle conclusioni del 02.02.2021 la causa è stata trattenuta in decisione. Il giudizio risulta ancora pendente.

Consorzio Stabile Sinergica - lo stato del contenzioso sta determinando il *quantum debeatur* in ottemperanza alla sentenza n. 608 del 24 giugno 2021 (CGA), tra il "Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali all'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa c-565/10 e causa c-85) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue", Invitalia e il Consorzio Stabile Sinergica. In relazione a quanto disposto dalla predetta sentenza Invitalia è tenuta a risarcire per equivalente il Consorzio Stabile Sinergica a causa del mandato subentro nel contratto d'appalto per i lavori di realizzazione del collettamento del sistema fognario delle acque nere e del collegamento alla rete esistente del Comune di Mazara del Vallo (TP).

La determinazione dovrà tenere conto anche della condivisione del pagamento con le altre parti del processo amministrativo (i.e. Consorzio Stabile Sinergica e Commissario).

Minerva Restauri - a seguito della sentenza n. 8148 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da Minerva Restauri (società seconda in graduatoria), è stato disposto, oltre al subentro, anche un obbligo risarcitorio in capo a Invitalia riguardante la mancata esecuzione dei lavori eseguiti. Detta somma deve essere quantificata secondo il procedimento delineato nella sentenza stessa, in base a cui occorre verificare l'eventuale *aliunde perceptum* e lo stato di consistenza dei lavori.

Teseco 2 - il 23.03.2018 Teseco Srl in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco SpA, ha citato Invitalia per vedere riconosciuto il credito complessivo di circa 3,9 milioni di euro a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria (Enna). La sentenza è in decisione nel 2023. Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza.

Teseco 3 - il 06.02.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per circa 600 mila euro quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina. Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa, proponendo la chiamata in causa del terzo interessato, ovvero la Regione Sicilia. La prossima udienza per precisazione delle conclusioni era stata calendarizzata al 14.06.2023.

Si rileva, infine, che a novembre 2022 i contenziosi sui trasferimenti di proprietà delle aree e sulla responsabilità della bonifica delle stesse, incardinati dinanzi la Corte di Appello di Napoli, sono stati definiti con una transazione "tombale" tra tutti gli attori coinvolti (Bagnoli Futura, Fintecna, Comune di Napoli, AMCO ecc...).

In particolare, il giudizio in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio sul valore del compendio immobiliare si è concluso con la determinazione del prezzo in 68 milioni di euro che l'Agenzia ha provveduto a regolare nel mese di maggio 2023.

Controversie legali Infratel

Contenziosi Giudiziali connessi ai lavori appaltati

Infratel Italia è parte di un numeroso e minuto contenzioso originato da richieste di risarcimento di danni lamentati da privati per sinistri occorsi sulle strade interessate dai lavori di scavo appaltati a terzi.

A tal riguardo si premette che esistono specifiche garanzie contrattuali che le imprese appaltatrici hanno prestato in favore di Infratel Italia con la stipula degli Accordi Quadro. Tali garanzie consistono nella manleva che ciascuna impresa o ATI appaltatrice si è impegnata a prestare in favore di Infratel Italia ai sensi dell'Accordo Quadro con riferimento: i) a tutti i danni diretti ed indiretti che possano derivare dall'esecuzione dei lavori e/o dai materiali impiegati nonché dal tardivo o erroneo ripristino dello stato dei luoghi interessati dai cantieri; ii) ad ogni pretesa di risarcimento avanzata da enti o soggetti terzi a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o connesso all'esecuzione dell'Accordo Quadro.

Per tali motivi, in ipotesi di soccombenza in giudizio, i costi relativi non dovrebbero rimanere definitivamente a carico di Infratel Italia in virtù dell'obbligo di manleva gravante sugli appaltatori. La validità dell'obbligo di manleva sopraindicato è stata sinora riconosciuta in pressoché tutti i giudizi, eccezion fatta per una causa definita con sentenza dal Tribunale di Caltanissetta che Infratel Italia, proprio per tale motivo, ha deciso di appellare innanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta, per la quale si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni il 26.01.2023. Attesa sentenza nel corso dell'anno.

Nell'ambito di tali procedimenti si segnalano due casi nei quali la garanzia prestata dagli appaltatori potrebbe non operare: 1) Contenzioso instaurato dal Comune di Ripatransone relativo ad una pretesa risarcitoria pari a 260.000,00 euro; 2) Contenzioso instaurato dal fallimento Vidoni con chiamata in causa di Infratel Italia da parte di Anas per un importo complessivo pari a 520.000,00 euro.

Infine, per completezza si rammenta che Infratel Italia è stata citata come responsabile civile nel procedimento penale che vede imputato un suo ex direttore lavori con richiesta di risarcimento quantificata in 6 milioni di euro. A tale riguardo si precisa che la sentenza del Tribunale di Cagliari emessa nel gennaio 2022, assolvendo l'imputato dai reati contestati ha scongiurato il pericolo di una condanna in solido della società nella sua veste giuridica di responsabile civile per le condotte delittuose del proprio ex-dipendente.

La Corte dei conti – Procura Regionale per la Sardegna – nel mese di ottobre 2022 ha richiesto la documentazione di costituzione di parte civile di Infratel Italia, ai fini di valutare la proposizione dell'azione di responsabilità per danno erariale verso gli imputati del procedimento.

Contenziosi giudiziali amministrativi relativi alle gare bandite da Infratel Italia

Tutti i numerosi contenziosi relativi alle gare di appalto bandite da Infratel Italia sin dal 2005 sono stati definiti con provvedimenti giurisdizionali favorevoli ad Infratel Italia.

Infratel Italia a partire dal 2016 ha esperito le seguenti tre procedure di gara ristrette secondo il nuovo modello c.d. "a concessione":

- a) BUL 1. Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 03/06/2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto;
- b) BUL 2. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – Contratti pubblici n° 91 dell'8 agosto 2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia;
- c) BUL 3. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – n. 46 del 20-04-2018 per l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia e Sardegna.

Le prime due procedure sono state interessate da un notevole contenzioso, principalmente promosso dall'operatore dominante Telecom Italia. La difesa in tali cause è stata affidata allo studio Orrick.

I giudizi attualmente pendenti consistono:

- in n. 2 ricorsi pendenti dinanzi al TAR Lazio ed aventi ad oggetto il provvedimento di aggiudicazione della Concessione ad Open Fiber per i Lotti n. 3 e 5 (BUL 1), per i quali sono state depositate da TIM dichiarazioni di sopravvenuto difetto di interesse in data 19/07/2022 e si attendono le sentenze che dichiarino l'estinzione.
 - I giudizi per i lotti 1, 2 e 4 sono stati dichiarati estinti con sentenza; 17386/2022 per il lotto 1, 00875/2023 per il Lotto 2 e 17375/2022 per il Lotto 4.
- Non vi sono invece pendenze per BUL 2 e BUL 3.

Ricorso Straordinario al Capo dello Stato

Infratel Italia, unitamente alla Capogruppo, ha presentato Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato il 16 giugno 2017, avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, 17 febbraio 2017 e 31 maggio 2017, con i quali il MISE (ora MIMIT) ha censurato la delibera di distribuzione a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione

degli investimenti e lo sviluppo d'impresa degli utili maturati da Infratel Italia a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Successivamente è stato stipulato un nuovo Accordo di Programma con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie.

In considerazione della firma del nuovo Accordo di Programma, è in corso di formalizzazione la rinuncia al Ricorso Straordinario al Capo dello Stato.

Contenziosi Giuslavoristici

Per quanto attiene il Contenzioso Giuslavoristico, nel corso del 2022 erano ancora in corso 3 cause chiuse tutte tra fine 2022 e inizio 2023.

È stato presentato nell'aprile 2023 un nuovo contenzioso. Allo stato non sono pertanto presenti contenziosi che portano ad una valutazione di rischio non coperto.

Contenziosi innanzi al Tribunale civile di Roma relativi a penali applicate da Infratel Italia

Sono allo stato pendenti, innanzi al Tribunale civile di Roma, tre contenziosi relativi a penali applicate da Infratel Italia, due dei quali sono stati instaurati dal concessionario Open Fiber nel 2022 ed il terzo da Fastweb a gennaio 2023 nell'ambito del "Piano Scuola Connessa, fase 1". In particolare:

- un primo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 6 luglio 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 – rubricato "Penali" – delle convenzioni di concessione; (2) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 21 novembre 2022. Prossima udienza: 11 luglio 2023;

- un secondo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 28 ottobre 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 – rubricato "Penali" – delle convenzioni di concessione; (2) sempre in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza del credito vantato da Infratel Italia in forza delle fatture addebitate, a titolo di penali, a far data dal 6 luglio 2022, nonché avuto riguardo alle eventuali future fatture eventualmente addebitate al medesimo titolo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 31 gennaio 2023. Prossima udienza: 3 ottobre 2023;

un terzo contenzioso, instaurato da Fastweb contro Infratel Italia con atto di citazione del 16 gennaio 2023, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza degli inadempimenti contrattuali contestati e per l'effetto di accertare e dichiarare l'illegittimità di penali irrogate da Infratel Italia nell'ambito degli accordi quadro relativi ai lotti 3 e 5 del "Piano Scuola Connessa, fase 1", e per l'effetto dichiarare che nulla è dovuto da Fastweb a Infratel Italia a titolo di penale; (2) sempre in via principale, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb la somma di euro 3.480.000 versata dall'attrice a titolo di penali, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare la manifesta eccessività delle penali applicate da Infratel Italia e per l'effetto ridurre le penali complessivamente irrogate in via equitativa; (4) sempre in via subordinata, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb l'importo di euro 3.480.000 ovvero in subordine di euro 3.182,460 ovvero della differente somma che verrà stabilita da Tribunale a seguito di riduzione in via equitativa, perché versata ad oggi dall'attrice a titolo di penali in eccesso, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione depositata il 19 aprile 2023. Prossima udienza: in attesa fissazione.

Controversie legali Mediocredito Centrale

Le controversie legali per le quali sono stati stanziati appositi accantonamenti sono relative ad un contenzioso di natura giuslavoristica e a tre contenziosi con clientela. Sussistono, inoltre, alcuni contenziosi con clientela per i quali non è stato effettuato alcun accantonamento, in quanto non è al momento nota, ovvero probabile, una previsione di soccombenza.

Inoltre con riferimento ad un contenzioso fiscale, che per effetto di quanto pattuito con le controparti contrattuali nell'ambito di operazioni straordinarie (scissione o cessione di rami d'azienda, cessione di rapporti giuridici in blocco), perfezionate dal 1° luglio del 2008 al 1° settembre 2010 con Società del Gruppo UniCredit, avrebbe comunque fatto capo a queste ultime, si segnala che è stato dichiarato estinto per effetto di un decreto della Corte di Cassazione del marzo 2022.

Infine, in relazione alle agevolazioni gestite dalla Banca per conto delle Pubbliche Amministrazioni sussistono diversi contenziosi per i quali non sono effettuati accantonamenti in quanto eventuali esiti di soccombenza sono di competenza delle Pubbliche Amministrazioni e saranno pertanto sostenuti a valere sulle disponibilità in gestione.

Si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali passività potenziali di Mediocredito Centrale.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha, inter alia, citato in giudizio Banca Popolare di Bari S.p.A. e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalla società Eurowind Orta Nova S.r.l., chiedendo la condanna i) delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.. Mediocredito Centrale si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Sulla base, inoltre, delle ragioni da far valere in corso di giudizio la Banca ha ritenuto allo stato non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

In data 23 dicembre 2022 Mediocredito Centrale ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ("Società") che, in persona dei Commissari Straordinari, cita Mediocredito Centrale e altre persone fisiche e giuridiche (complessivamente, circa 50 soggetti) per presunte responsabilità nell'aggravamento dello stato di crisi della impresa, poi formalmente dichiarata insolvente. Con riferimento a Mediocredito Centrale la vicenda trae origine da un finanziamento di euro 15 milioni concesso alla Società nel 2016 (il "Finanziamento") - prima di essere ammessa, nel 2018, alla procedura di Amministrazione Straordinaria ex art.2, comma 2, D.L. n.347/2003 - in relazione al quale è già pendente un contenzioso promosso dai Commissari finalizzato alla declaratoria di inefficacia e conseguente revoca dei pagamenti effettuati a Mediocredito Centrale. Con il nuovo atto di citazione la Società cita i soggetti convenuti al fine di vederli condannati - in solido tra loro - al risarcimento del danno da questi a vario titolo provocato. In sintesi, a Mediocredito Centrale (e alle altre banche convenute) è contestato che gli istituti di credito fossero a conoscenza dello stato di crisi dell'impresa dal 1° gennaio 2016 e quindi, in costanza di apertura e mantenimento del credito in favore della Società, avrebbero contribuito a determinarne il dissesto. L'udienza di prima comparizione è stata fissata il 25 settembre 2023. Allo stato, per entrambi i contenziosi, non sussistono i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

Controversie legali Cassa di risparmio di Orvieto

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali ex art. 806 e segg. del codice civile pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

In particolare, i contenziosi passivi in esse si riferiscono, essenzialmente, a:

- anatocismo e usura;
- titoli azionari Banca Popolare di Bari collocati alla clientela. In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Cassa riguardano:
 - l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art.23 TUF, per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
 - la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni Banca Popolare di Bari;
 - l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali della Cassa con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
 - (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse;
 - la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti;
 - (in limitati casi) la asserita responsabilità della Banca Popolare di Bari ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, il Gruppo, tenendo conto dell'andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.

Governance della Capogruppo

Azionista e organi sociali

Invitalia è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, società c.d "in House", le cui azioni sono detenute al 100% dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)**, che esercita i propri diritti di intesa con il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**, che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Rocco Sabelli

AMMINISTRATORE DELEGATO

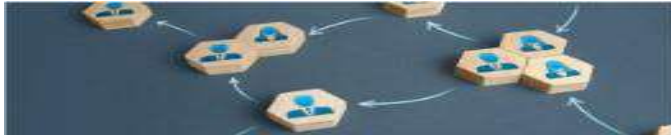
Bernardo Mattarella

CONSIGLIERI

Claudia Colaiacomo

Camela D'Amato

Anna Lambiase



Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Gianluigi Serafini

SINDACI EFFETTIVI

Adriano Mesaroli

Angela Lupo

SINDACI SUPPLEMENTI

Cinzia Vincenzi

Giovanni Desantis

Magistrato vigilante della Corte dei Conti

Vittorio Raeli

Società di revisione

Deloitte & Touche SpA

Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari

Il modello di governance adottato dal Gruppo è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidate ad una Società di Revisione unica.

Tale sistema viene ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli e la sana e prudente gestione del Gruppo oltre ad essere connotato da una netta separazione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, funzionale al più efficiente esercizio delle loro rispettive funzioni.

L'esercizio della funzione di supervisione strategica è affidato al Consiglio di Amministrazione in tutte le società del Gruppo. L'esercizio della funzione di gestione è attribuito, ad un Amministratore Delegato, mentre in CRO è attribuito allo stesso Consiglio di Amministrazione in condivisione con il Direttore Generale e in Italia Turismo ad un Amministratore unico.

La governance interna è strutturata in modo da prevedere:

- un'adeguata dialettica fra gli organi sociali, le strutture aziendali ed il management all'interno di ciascuna società del Gruppo e nei confronti della Capogruppo;
- una completa esplicitazione del ruolo degli organi sociali di ciascuna società del Gruppo ed un'equilibrata distribuzione di compiti e responsabilità fra gli stessi e nei confronti degli organi sociali della Capogruppo.

La Capogruppo ha promosso una tendenziale omogeneità dei rispettivi modelli organizzativi, funzionale al migliore esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle medesime.

Nell'esercizio di tale attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società Controllate, la Capogruppo adotta le procedure ed emana le disposizioni che tali Società osservano nell'ottica dell'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Le attribuzioni proprie della Capogruppo vengono esercitate nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione con il coordinamento dell'Amministratore Delegato che si avvale delle diverse strutture aziendali per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo. Appositi regolamenti e policy disciplinano inoltre i flussi informativi verso gli Organi Societari di Invitalia, al fine di rendere efficiente l'attività della Capogruppo.

Le competenze dei singoli organi societari sono descritte nel paragrafo “Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari” riportato nel prosieguo della presente relazione.

Le **assemblee degli azionisti** hanno il compito di deliberare in sede ordinaria nelle materie previste dal codice civile

I **Consigli di Amministrazione** hanno i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria delle Società. Le società "in house" sono soggette per legge al controllo analogo da parte del Ministero competente, conseguentemente alcune specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione sono soggette all'autorizzazione del Ministero vigilante.

Ai **Presidenti**, nominati dalle Assemblee, sono conferiti i poteri di supervisione dell'attività di controllo interno e curano le relazioni esterne istituzionali.

Agli **Amministratori Delegati**, nominati dai Consigli di Amministrazione, sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione. Assicurano, tra le altre cose, che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al CdA e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate.

I **Collegi Sindacali** vigilano sull'osservanza della legge e dello Statuto, su rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalle Società.

L'attività di **Revisione Legale** dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dalle Assemblee dei soci su proposta motivata dei Collegi Sindacali. L'incarico ha per legge durata novennale

Infine, La Capogruppo è assoggettata al controllo della Corte dei Conti esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali, che ha nominato Vittorio Raeli quale suo delegato.

Sistema di controllo interno

Dal 30.06.2004 la Capogruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, per adeguarsi al Decreto Legislativo dell'08.06.2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento, esteso a tutte le società del Gruppo, è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza, le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio – finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo.

Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza, costituito da un organo collegiale composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità e dal Responsabile dell'Internal Auditing, che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, L'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico, le Procedure ed i protocolli di controllo, nonché i manuali e le Istruzioni operative.

La Legge n. 262 del 28.12.2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (di seguito Legge 262/2005) ha introdotto modifiche legislative volte a migliorare la Corporate Governance delle società quotate sui mercati regolamentati italiani e a garantire l'attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività delle informazioni finanziarie presentate al mercato.

Il modello adottato dall'Agenzia è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

Il Dirigente Preposto svolge i compiti contemplati nello statuto sociale, nel pieno rispetto e conformità di quanto previsto all'art. 154 bis del TUF.

Sostanzialmente Invitalia ha adottato un modello che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, o controlli di linea, incorporati nelle procedure informatiche, assicurano che l'operatività sia svolta in linea con i protocolli e le procedure aziendali e che sia documentabile e tracciabile. Sono svolti dalle stesse strutture operative, o attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative;
- controlli di secondo livello assicurano la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Sono affidati a organi di controllo quali il Risk Manager, il Controllo di Gestione, il Dirigente Preposto, il Delegato SSL, il Responsabile Prevenzione della Corruzione/Antiriciclaggio e Compliance e il Data Protection Officer, il Responsabile Compliance. In Mediocredito Centrale è previsto anche il Delegato di Gruppo alla segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio;
- controlli di terzo livello che sono volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema di controllo interno e del sistema informativo, realizzati con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità del rischio sono, affidati all'Internal Audit.

Il sistema si completa ed è rafforzato dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato da ogni Società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e integrato in adeguamento alla normativa anticorruzione ex lege 190/2012 e di tutte le altre normative vigenti sul tema. All'Organismo di Vigilanza, organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza, è demandata la verifica dell'adeguatezza, effettività, efficacia e aggiornamento del Modello nonché il monitoraggio del recepimento e del rispetto, da parte di Responsabili di funzione e Destinatari dei protocolli e delle misure previste dal Modello stesso.

Il Collegio Sindacale sovrintende i diversi livelli di controllo interno.

Il Codice Etico e il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo sono pubblicati nei siti di tutte le Società del Gruppo.

Invitalia, Infratel e Invitalia Partecipazioni hanno individuato ciascuna un proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che, in linea con le previsioni normative e le linee guida ANAC, anche nel 2021 ha elaborato il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte, pubblicati nei rispettivi siti. Mediocredito Centrale, anche se non è tenuta alla predisposizione del Piano, affronta comunque il tema del contrasto alla corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione nell'ambito del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Tutte le Società del Gruppo hanno adottato una procedura di Whistleblowing e un sistema di comunicazione degli illeciti per consentire la segnalazione di fatti o comportamenti relativi ai dipendenti, nonché a coloro che a qualsiasi titolo operano e collaborano con l'azienda, omissivi/contrari a leggi, regolamenti, al Modello e al Codice Etico, o comunque relativi a un malfunzionamento delle attività.

Inoltre, la totalità delle strutture organizzative è stata analizzata rispetto ai rischi legati alla corruzione. Per ciascuna delle aree di rischio individuate nell'analisi sono stati definiti i sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione e alla gestione del rischio connesso. Il risk assessment ha evidenziato, nella Capogruppo, 28 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali al reato di corruzione; in Infratel 21. Le informazioni di dettaglio su processi, sui possibili reati rilevanti, sugli uffici coinvolti e la descrizione degli elementi di rischio sono previste nei Piani pubblicati sui siti della Capogruppo, di Infratel e IP. Le verifiche effettuate hanno evidenziato un sistema di controllo interno sostanzialmente adeguato. Per quanto riguarda i processi oggetto di audit, sono state individuate delle aree di miglioramento, con riferimento alle quali si renderanno necessari interventi/azioni correttive, la cui effettiva esecuzione sarà oggetto di monitoraggio dell'anno.

Mediocredito Centrale, in occasione della revisione e aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001", ha aggiornato anche l'assessment dei processi che presentano attività sensibili al reato di corruzione. Mediocredito Centrale adotta il sistema di controllo richiesto dalla normativa di Vigilanza applicabile alle banche che prevede l'adozione di presidi in materia di rischio di conflitto di interesse nei confronti dei soggetti collegati, con l'obiettivo di garantire che operazioni con soggetti vicini ai centri decisionali delle banche non siano compromesse nella loro oggettività e imparzialità. La Banca ha, quindi, predisposto una policy che prevede procedure deliberative, rafforzate per quanto riguarda la valutazione di operazioni con soggetti collegati, che richiedono anche l'intervento degli Amministratori Indipendenti, e limiti alle attività di rischio. Tale Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole vincolante del Collegio Sindacale e sottoposta a periodico controllo e aggiornamento almeno triennale

Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Sono di seguito descritti i maggiori rischi, identificati in base alla natura del rischio stesso: rischio controparte; rischio operativo; rischio compliance; rischio reporting; rischio liquidità; rischio legale; rischio frode.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta il sistema di procedure di controllo di cui al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico rafforzate con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nelle Società del Gruppo le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

In particolare per le società che svolgono attività bancaria, le risultanze dei controlli confluiscono in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l'Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e, secondo le competenze di ciascun Organo.

I livelli di controllo delle controllate che svolgono attività bancaria si articolano come segue:

- controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), in cui sono ricondotte le funzioni di controllo di secondo livello:
 - Antiriciclaggio;
 - Compliance;
 - Risk Management;

che hanno l’obiettivo, tra l’altro, di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture; la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;

- revisione Interna o Internal Audit (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli interni e del sistema informativo (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi.

Ciascuna società del Gruppo si dota di un Sistema dei Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo.

In particolare la Cassa di Risparmio di Orvieto adotta un sistema dei controlli interni in configurazione esternalizzata ad altra Società del Gruppo (“Società Outsourcer”), la quale svolge in qualità di Outsourcer le relative funzioni di controllo interno e un referente interno per ciascuna Funzione di controllo esternalizzata (ove il ruolo di referente della struttura di Internal Audit non è compatibile con quello di referente di altre funzioni di controllo interno).

La configurazione del sistema dei controlli è coerente con l’attuale assetto del Gruppo e risponde ad un principio di proporzionalità tenuto conto delle specificità dimensionali, organizzative e di business delle singole entità.

Infine, per quanto attiene alla trasparenza, è da segnalare che è stato revisionato il relativo Piano a seguito dell’emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20.07.2017, in virtù di quanto previsto dall’ art. 2 bis, c.2, lett. b) del Decreto stesso e dall’art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, è esclusa l’applicabilità delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall’allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134 dell’08.11.2017.

Risk Management

Per un governo efficace dei rischi aziendali, la Capogruppo si è dotata di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), periodicamente aggiornato, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un’efficiente gestione dei rischi stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo.

Il modello di Risk Management si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva sui criteri che assicurano. La consistenza delle valutazioni, un adeguato supporto ai principali processi decisionali e garantire adeguata informativa agli organi di controllo.

Tale sistema è costituito dall’insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi, in coerenza con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell’efficienza e dell’efficacia dei processi aziendali, dell’affidabilità dell’informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

A partire dalla fine del 2022, è stata istituita la funzione di Chief Risk Officer (CRO) con la responsabilità di garantire l'identificazione dei rischi e la relativa mitigazione, in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo, assicurando altresì l'implementazione delle metodologie e delle policy per il controllo dei rischi stessi.

Per quanto concerne le società bancarie, la funzione di controllo dei rischi ("Risk Management") assolve al relativo ruolo - così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti – e svolge i compiti assegnati a tale funzione nell'ambito delle politiche di Gruppo bancario approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo bancaria (MCC) e recepite dal Consiglio di Amministrazione delle singole società.

Compensi degli amministratori con deleghe

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento all'esercizio in esame per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica fino alla data del 1 luglio 2022, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 05.12.2019 e, considerato che il Consiglio nominato nella medesima Assemblea è cessato il 1 luglio 2022, sono stati corrisposti per sei dodicesimi;

Presidente	Emolumenti annuali, mandato come Presidente
Emolumento carica	50.000,00
Amministratore Delegato	Emolumenti annuali, mandato come Consigliere
Emolumento carica	25.000,00

- nella seduta del 5 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Dott. Viero, e nominato Amministratore Delegato il Dott. Arcuri, conferendogli i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. – di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 57.600 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato – oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza – un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui ed una parte variabile pari al 50% di quella fissa. Anche tali compensi sono stati erogati nella misura di sei dodicesimi.

Nella seduta del 21.01.2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

Comitato Remunerazioni, presieduto dall' Avv. Stefania Covello;

Comitato Investimenti, presieduto dal Dott. Sergio Maccagnani;

Comitato Rischi, presieduto dall' Avv. Paola Ciannavei.

Comitato Parti Correlate, presieduto dal dott. Sergio Maccagnani.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei Presidenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica dalla data del 1 luglio 2022, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 06.07.2022 e, considerato che il Consiglio è stato nominato dal 1 luglio 2022, sono stati corrisposti per sei dodicesimi;

Presidente	Emolumenti annuali, mandato come Presidente
Emolumento carica	50.000,00
Amministratore Delegato	Emolumenti annuali, mandato come Consigliere
Emolumento carica	25.000,00

- nella seduta dell'8 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Ing. Rocco Sabelli, e nominato Amministratore Delegato il Dott. Bernardo Mattarella, conferendogli i relativi poteri.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 agosto 2022, in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. - di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui ed una parte variabile pari al 50% di quella fissa. Anche tali compensi sono stati erogati nella misura di sei dodicesimi.

L'Amministratore Delegato ha dichiarato di rinunciare al corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389 3 comma C.C. fino a quando egli conserverà la carica di Amministratore Delegato di Mediocredito Centrale - Mediocredito Centrale .

Nella seduta del 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

Comitato Nomine e Remunerazioni, presieduto dalla Dott.ssa Claudia Colaiacomo;

Comitato Rischi e Parti Correlate, presieduto dalla Dott.ssa Carmela D'Amato.

I predetti Comitati sono composti dagli amministratori non esecutivi.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei componenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

EVENTI SUCCESSIVI

Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH)

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno erogato, così come deliberato dall'Assemblea straordinaria di ADIH del 29 12 2022, una misura di sostegno patrimoniale per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da AM verso ADIH.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia S.p.A. per 630 milioni di euro, ed uno in favore di ADI Energia S.r.l. per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali.

Industria Italiana Autobus S.p.A.

A fronte di una perdita a preconsuntivo 2022 di 42 milioni di euro, il management di Industria Italiana Autobus (IIA) ha chiesto ai soci la ricostituzione del capitale sociale per un controvalore di 26,5 milioni di euro, pari alle perdite del 2021 portate a nuovo nel bilancio 2021. Tale ricostituzione è avvenuta in parte attraverso la conversione del finanziamento soci Invitalia e Leonardo, in parte con la conversione dei debiti commerciali verso il socio Karsan e per i restanti 3,9 milioni di euro con iniezione di liquidità (di cui 2,3 milioni di euro pro quota Invitalia).

Il socio Karsan ha subordinato la riconversione di parte dei suoi crediti commerciali alla firma di un *Parent Company Guarantee* da parte di Leonardo e Invitalia, a garanzia del piano di rientro della rimanente parte del suo credito commerciale verso IIA finalizzata alla complessiva chiusura della posizione per 13 milioni di euro.

A fine febbraio 2023, Invitalia è stata autorizzata dal MIMIT alla ricostituzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a oltre 11 milioni di euro, di cui 9 milioni mediante la conversione pro quota in capitale del finanziamento soci erogato da Invitalia e 2,3 milioni quale nuova iniezione di liquidità. Ha autorizzato, inoltre, l'Agenzia ad utilizzare 7,8 milioni di euro per rilasciare una *Parent Company Guarantee* a favore di Karsan.

La possibile continuità finanziaria di IIA per il 2023 è stata verificata da un advisor esterno che ha valutato la sostenibilità del Piano di business proposto dal management di IIA. È emerso un fabbisogno finanziario per l'anno 2023 di circa 69 milioni di euro, con un'ipotesi di rilascio di garanzie verso i clienti di IIA per circa 45 milioni di euro. A fronte della copertura del fabbisogno finanziario a decorrere da marzo 2023, la stima dell'EBITDA è negativa per oltre 17 milioni di euro. Per il conseguimento dell'equilibrio economico finanziario tra il 2024 ed il 2025 appare necessario un significativo rafforzamento manageriale dell'azienda e l'individuazione di partners in grado di garantire la sostenibilità nel lungo termine. A fine marzo 2023, il MIMIT ha autorizzato Invitalia ad impiegare oltre 37 milioni di euro per soddisfare le esigenze di liquidità e quasi 27 milioni di euro per rilasciare le garanzie di firma richieste. Tali impegni sono a valere del fondo amministrato per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) e pertanto contabilizzati off balance.

Mediocredito Centrale

Finanziamento subordinato a Banca Popolare di Bari

Nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale della controllata Banca Popolare di Bari (BPB), è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare previsto per il Total capital ratio. Il Consiglio di amministrazione di Mediocredito Centrale del 28 febbraio 2023 ha pertanto deliberato l'erogazione a favore di BPB di un finanziamento subordinato non garantito di euro 60 milioni computabile nel capitale di classe 2 (Tier 2) al tasso fisso del 10,75% e durata pari a dieci anni, con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

Accertamenti ispettivi

Con provvedimento del 22 marzo 2023 Mediocredito Centrale è stata assoggettata ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico Bancario

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto globale attuale è caratterizzato da sfide dirompenti con impatto rilevante sul Sistema Italia:

- L'aggravamento delle tensioni geopolitiche quali conflitto tra Russia e Ucraina, pandemia Covid 19 e crisi dei semiconduttori che continuano a generare tensioni a numerose catene di fornitura.
- La spirale inflazionistica con tassi di inflazione che hanno raggiunto livelli record da più di vent'anni, con conseguente impatto rilevante dei costi dei fattori produttivi.
- La difficoltà di accesso al credito per Banche e Imprese, dovuta all'aumento dei tassi di interesse e alla crescita della percezione di rischio dovuta allo scenario di recessione.

- La volatilità dei prezzi per materie prime ed energia che hanno raggiunto i massimi degli ultimi anni, con impatti dirompenti su imprese e comunità.
- Il rischio di recessione con probabile contrazione dell'economia e rilevante impatto sul Sistema Italia (imprese, enti governativi e comunità).
- La crescita dei tassi di interesse con l'incremento del costo del debito, in linea con l'aumento dei tassi di interesse, e con risvolti negativi sulla capacità di finanziamento di imprese e governi.

A fronte di tali elementi a ottobre 2022, dicembre 2022 e febbraio 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali (rispettivamente di 75, 50 e 50 bps), comunicando che essi dovranno ancora aumentare significativamente e ad un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine.

Peraltro la legge di bilancio 2023 approvata dal Parlamento accresce il disavanzo di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023; il debito su PIL dovrebbe crescere nel 2023 solo leggermente, in parte anche grazie all'inflazione, mentre dal 2024 in poi tornerà in vigore il Patto di stabilità (attualmente sospeso), per cui l'economia italiana non potrà più contare su politiche di bilancio espansive, e solo gli interventi finanziati dal PNRR potranno fornire un sostegno alla crescita effettiva e, se correttamente impiegati, a quella potenziale.

Il contesto attuale delineato impone una riflessione rispetto alle sfide principali che il Paese dovrà affrontare e sulle quali il Gruppo sarà chiamata a dare il suo contributo: la transizione ecologica, la modernizzazione della PA e la sua riforma e la conseguente accelerazione sui programmi di spesa del PNRR.

All'interno del PNRR sono stanziati circa 85 miliardi di euro per la transizione ecologica e la mobilità sostenibile con la finalità, tra l'altro, di coordinare gli interventi utili a raggiungere l'obiettivo della de-carbonizzazione entro il 2050. Nel quadro delle misure per la tutela del territorio e della risorsa idrica, il PNRR destina 4,38 miliardi di euro alla gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale delle acque marine e interne. Si tratta di risorse fondamentali per iniziare un profondo rinnovamento infrastrutturale e gestionale.

Fra le sfide dei prossimi anni, la modernizzazione della PA e la sua riforma, sostenuta da quasi 10 miliardi di euro complessivamente stanziati dal PNRR, integra diversi obiettivi: digitalizzazione, incremento del capitale umano attraverso nuove assunzioni e la formazione, semplificazione dei processi amministrativi. La digitalizzazione della PA italiana sconta la scarsità di investimenti in ICT, nonostante l'accelerazione dell'ultimo biennio. Tra gli ostacoli principali alla digitalizzazione, tutte le categorie di enti segnalano i deficit di competenze e formazione. Sebbene l'emergenza sanitaria abbia portato ad un generale miglioramento dell'offerta e della familiarità coi servizi pubblici online, permane un significativo divario con la media UE nell'uso dei servizi da parte dei cittadini, in particolare per quelli meno istruiti.

Oltre alle nuove sfide, per i prossimi anni il Gruppo continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta ai programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale. I programmi già avviati di investimenti pubblici del PNRR e della nuova programmazione 2021-2027, vedono il Gruppo come protagonista e acceleratore sia nei programmi di spesa che nella consolidata capacità di rafforzare la Pubblica Amministrazione nel sostenere tali impegni.

Il Gruppo rivolgerà i propri sforzi nel sostenere il rafforzamento delle collaborazioni con tutte le Amministrazioni per attività che vanno dalla programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie fino alla gestione dei bandi verso enti locali e imprese, fra le quali: Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Ministero del Turismo, Commissari per la ricostruzione.

Infine, è chiamato ad una fattiva collaborazione con le Amministrazioni titolari di spesa, per l'attuazione degli interventi del PNRR e del correlato Piano Complementare e delle loro modalità attuative per le amministrazioni di riferimento a beneficio delle strutture di attuazione.

In tale contesto, e nel quadro attuale delineato, il Gruppo continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure di sostegno previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui l'Agenzia verrà chiamata ad operare, tenendo in considerazione la consolidata esperienza di supporto alle Amministrazioni Pubbliche con particolare riguardo all'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR.

Per quanto riguarda maggiori dettagli per le principali evoluzioni di business si rinvia ai capitoli di commento ai risultati economico finanziari e fattori di rischio.

Schemi di Bilancio

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVO		
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	223.465	434.836
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	172.716	100.684
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	13.356	18.981
<i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	159.360	81.703
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.178.814	924.818
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.575.663	3.606.638
<i>a) Crediti verso banche</i>	1.064.022	521.242
<i>b) Crediti verso società finanziarie</i>	320.056	207.072
<i>c) Crediti verso clientela</i>	4.191.585	2.878.324
50. DERIVATI DI COPERTURA	26.930	72.272
70. PARTECIPAZIONI	897.978	885.084
80. ATTIVITÀ MATERIALI	289.849	211.272
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	171.883	87.818
100. ATTIVITÀ FISCALI	79.538	40.551
<i>a) Correnti</i>	17.550	10.931
<i>b) Anticipate</i>	61.988	29.620
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	84.590	212.395
120. ALTRE ATTIVITÀ	842.780	639.037
TOTALE ATTIVO	9.544.206	7.215.405

STATO PATRIMONIALE	31.12.2022	31.12.2021
PASSIVO		
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.259.487	3.542.158
<i>a) Debiti</i>	4.405.412	2.665.749
<i>b) Titoli in circolazione</i>	854.075	876.409
40. DERIVATI DI COPERTURA	20.675	1.265
50. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-
60. PASSIVITA' FISCALI	4.983	3.129
<i>a) correnti</i>	3.964	3.087
<i>b) differite</i>	1.019	42
70. PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	6.285	14.580
80. ALTRE PASSIVITA'	3.389.425	2.729.993
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	10.734	11.016
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	49.229	39.574
a) Impegni e garanzie rilasciate	2.576	3.958
b) Quiescenza e obblighi simili	3.363	3.091
c) Altri fondi per rischi e oneri	43.290	32.525
110. CAPITALE	836.384	836.384
150. RISERVE	20.317	(44.478)
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	(34.420)	(2.662)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(31.081)	84.452
180. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	12.188	(6)
TOTALE PASSIVO	9.544.206	7.215.405

Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	61.927	57.585
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.201	49.105
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(34.704)	(29.972)
30. MARGINE D'INTERESSE	27.223	27.613
40. COMMISSIONI ATTIVE	470.865	525.257
50. COMMISSIONI PASSIVE	(258.170)	(210.468)
60. COMMISSIONI NETTE	212.695	314.789
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	9	
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(2.179)	187
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	553	222
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	1.052	2.315
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90	495
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	962	1.820
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	(6.835)	504
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.835)	504
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	232.518	345.630
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(4.107)	(38.112)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.141)	(38.288)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	176
140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	(12)	(897)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	228.399	306.621
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(244.005)	(215.279)
a) Spese per il personale	(188.716)	(166.316)
b) Altre spese amministrative	(55.289)	(48.963)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(8.490)	(4.984)
a) Impegni per garanzie rilasciate	1.533	590
b) Altri accantonamenti netti	(10.023)	(5.574)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(21.992)	(20.712)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(13.337)	(8.024)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	59.759	39.399
210. COSTI OPERATIVI	(228.065)	(209.600)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	1.348	4.367
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	-
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.682	101.388
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(14.819)	(19.826)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(13.137)	81.562
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(17.944)	2.890
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(31.081)	84.452
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(31.081)	84.452

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Utile (Perdita) d'esercizio	(31.081)	84.452
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.198)	(10.699)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-
a) variazione di fair value	(4.253)	(1.216)
Piani a benefici definiti	1.055	(108)
Riserva Art. 47	(9.654)	(9.375)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(26.043)	(3.839)
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(26.043)	(3.839)
a) variazioni di fair value	(26.043)	(3.839)
Totale altre componenti reddituali	(29.241)	(14.539)
Redditività complessiva (Voce 10+190)	(60.221)	69.913
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(781)	-
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(59.440)	69.913

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2020 - 31/12/2021															
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva a esercizio 2021			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni				
Capitale	836.384		836.384										836.384		
Riserve	(68.453)		(68.453)	36.897	-	(3.547)						-	(9.375)	(44.478)	(6)
a) Riserve di utili	(50.678)		(50.678)	36.897		(11.223)								(25.004)	
b) Riserve altre	(17.775)		(17.775)			7.676							(9.375)	(19.474)	
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(20.456)		(20.456)			7.634							(9.375)	(22.197)	
Riserve da valutazione	720		720			1.782							(5.164)	(2.662)	
Utile (Perdita) di esercizio	36.897		36.897	(36.897)									84.452	84.452	
Patrimonio netto	805.548	-	805.548	-	-	(1.765)	-	-	-	-	-	69.913	873.696		
Patrimonio di pertinenza di terzi	(5)		(5)												(6)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2021 - 31/12/2022															
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 31/12/2022	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni				
Capitale	836.384	-	836.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.384	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve	(44.478)	-	(44.478)	84.452	-	(20.468)	-	-	-	-	-	-	-	19.506	
- di utili	(25.004)	-	(25.004)	84.452	-	672	-	-	-	-	-	-	-	60.120	
- altre	(19.474)	-	(19.474)	-	-	(21.140)	-	-	-	-	-	-	-	(40.614)	
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(22.197)	-	(22.197)	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.654)	-	(31.851)	
Riserve da valutazione	(2.662)	-	(2.662)	-	-	(1.807)	-	-	-	-	-	(29.140)	-	(33.609)	
Utile (perdita) di esercizio	84.452	-	84.452	(84.452)	-	-	-	-	-	-	-	(31.081)	-	(31.081)	
Patrimonio netto del gruppo	873.696	-	873.696	-	-	(22.275)	-	-	-	-	-	(60.221)	-	791.200	
Patrimonio netto di terzi	(6)	-	(6)	-	-	12.975	-	-	-	-	-	(781)	-	12.188	

Rendiconto Finanziario Consolidato (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2022	31.12.2021
1. Gestione	71.948	175.466
- risultato d'esercizio (+/-)	(31.081)	84.452
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	8.709	(695)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(553)	(222)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.520	38.112
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	37.135	28.738
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.723)	4.984
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.285	19.824
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	31.738	305
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.083)	(32)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(856.485)	(256.278)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.763	(6.997)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	9.550	(7.387)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180.426)	19.833
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(174.385)	6.229
- altre attività	(514.988)	(267.956)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	711.110	503.948
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.925	391.106
- debiti verso banche	-	-
- debiti verso società finanziarie	(2.497)	-
- debiti verso clientela	-	-
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	571.682	112.842
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(73.427)	423.136
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20	3
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	20	3
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

2. Liquidità assorbita da	(164.963)	(92.769)
- acquisti di partecipazioni	(59.938)	(2.972)
- acquisti di attività materiali	(1.980)	(28.636)
- acquisti di attività immateriali	(103.045)	(61.161)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(164.943)	(92.766)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.999	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.999	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(211.371)	330.370

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio		
	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	434.836	104.466
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(211.371)	330.370
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	223.465	434.836

Nota Integrativa

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2022, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla capogruppo così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito "Art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del presente bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:

1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso, al fine di ottenere una presentazione attendibile, quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5, registrando gli impatti derivanti dalla sua applicazione, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico come invece previsto dall'Art. 47. La riserva complessiva Art. 47 al 31.12.2022 è pari ad euro 31.851.702 (al 31.12.2021 pari ad euro 22.197.229) e risulta essere così composta:
 - per euro 17.789.486 (di cui euro 4.329.473 relativi alle valutazioni/ realizzi effettuati nell'esercizio 2022 e pertanto rilevati nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico dell'esercizio in corso e euro 13.460.013 già contabilizzati al 31.12.2021) relativi alla valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita degli asset immobiliari detenuti da Italia Turismo
 - per euro 13.963.216 (di cui euro 5.325.000 relativi alle valutazioni effettuate nell'esercizio 2022 e pertanto rilevate nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico dell'esercizio in corso e euro 8.638.216 già contabilizzati al 31.12.2021) relativi alla valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita degli asset immobiliari detenuti da Invitalia Partecipazioni

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche conto della comunicazione del 21 dicembre 2021 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio consolidato grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

Deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali

Come anticipato in precedenza, nella redazione del presente bilancio si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni di seguito descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2021, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Motivazioni della deroga

Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: *«Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».*

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia S.p.A. e dal MISE (oggi MIMIT), avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR SpA - oggetto di numerose modifiche ed integrazioni (ultima modifica intervenuta in data 21 aprile 2023) sia del perimetro degli asset inclusi nel citato accordo che dell'arco temporale di riferimento - anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito tutti i principali ambiti della complessiva operazione di razionalizzazione e dismissione immobiliare. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA.

A tale riguardo, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:

- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:

- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio

- dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Si ritiene che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di tipizzazione legale di un "caso eccezionale" - che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento, per le seguenti motivazioni riportate nel citato parere:

- 1) si tratta di una circostanza estremamente rara, del tutto inedita: l'eccezionalità del caso emerge chiara nell'incipit della norma («Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ...»).
- 2) Invitalia e le sue controllate realizzano le operazioni di dismissione nell'ambito di un quadro normativo ben definito: si tratta di atto dovuto, da porre in essere nonostante il momento del tutto straordinario a livello mondiale generato dall'emergenza sanitaria di cui alla pandemia da Covid 19. Una situazione completamente fuori dal comune, senza precedenti nel contesto economico moderno, di cui dà atto la stessa relazione tecnica al Decreto Rilancio, che nel commentare l'art. 47 ricorda che il piano di razionalizzazione a cui è tenuta Invitalia e le sue controllate viene compiuto in un momento particolarmente sfavorevole in relazione alla situazione economica generale e specifica del settore immobiliare, tanto da richiamare un arco temporale limitato per la sua realizzazione.
- 3) In questo contesto eccezionale ci si può allora legittimamente chiedere perché la rappresentazione ordinaria «sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio». Le finalità del bilancio è di fornire informazioni utili ai capital providers per prendere le proprie decisioni in merito alla società stessa. Appare legittimo assumere, nel caso di specie, che una rappresentazione dei decrementi di valori imposti dall'adempimento di una normativa ed effettuati in una circostanza del tutto eccezionale, quale quella attuale, porterebbe a risultati fuorvianti; il reddito così determinato non rappresenterebbe fedelmente la performance aziendale né tanto meno la capacità del management di amministrare le risorse aziendali. La concomitanza di un quadro normativo a cui Invitalia e le sue controllate si devono adeguare unitamente all'eccezionalità del momento renderebbe tale risultato del tutto privo di senso e incapace di fornire elementi utili in merito ai flussi reddituali e di cassa che la società (Invitalia) è in grado di produrre in futuro.
- 4) Si tratta sostanzialmente di una perdita imposta per legge a cui gli amministratori non possono sottrarsi stante il quadro regolamentare in cui operano e i compiti assegnati dalla legge ad Invitalia e alle sue controllate.
- 5) In questa prospettiva, si può in conclusione affermare che l'art. 47 del Decreto Rilancio, vera e propria norma provvedimento, rappresenta una sorta di tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema.
- 6) Per completezza, va ricordato che il provvedimento in esame rientra nell'ambito di un insieme di iniziative legislative intraprese da quando è iniziata l'attuale emergenza sanitaria in Italia. Si tratta di un susseguirsi di leggi contraddistinte dall'esigenza di introdurre norme straordinarie e deroghe alle regole generali.

Le motivazioni per cui si ritiene che gli effetti patrimoniali ed economici previsti per le operazioni immobiliari di razionalizzazione e di dismissione possano essere rilevati nel bilancio di esercizio di Invitalia senza transitare a Conto Economico, risiedono nell'obbligatorietà della deroga prevista: norma che impone un obbligo al verificarsi del caso eccezionale.

Nel momento in cui il valore recuperabile o il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è inferiore al valore contabile occorrerà procedere con la svalutazione dell'immobile per adeguarne il valore. Sotto questo profilo, va sottolineato che tanto le perdite registrate nel 2020 e nel 2021 quanto quelle iscritte nel 2022 sono la manifestazione dello stesso caso eccezionale che consente che tali perdite non transitino a conto economico.

Le indicazioni sopra fornite valgono con riferimento sia al bilancio di esercizio di Invitalia che delle società partecipate che detengono gli immobili oggetto del piano di razionalizzazione e dismissione.

Effetti economici-patrimoniali della deroga sul bilancio di Invitalia

L'impatto della sopra citata deroga sul conto economico consolidato di Invitalia al 31 dicembre 2022 è pari a circa euro 9,6 milioni di minori costi ripartiti per le fattispecie in precedenza indicate e, pertanto, l'applicazione di tale deroga ha determinato un risultato negativo al 31 dicembre 2022 migliore rispetto a quello che si sarebbe registrato in assenza di tale deroga per un pari importo.

Complessivamente, come indicato in precedenza, la riserva art. 47 iscritta nel patrimonio netto consolidato dell'Agenzia ammonta, al 31 dicembre 2022, a circa euro 31,9 milioni.

Tale deroga non ha avuto impatti sul patrimonio netto finale al 31 dicembre 2022 e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli

obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants**”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback**”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è predisposto secondo i principi generali richiamati dal “Quadro Sistemático” (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 si è tenuto altresì conto per quanto applicabili:

- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei nonché dagli standard setter;
- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement “Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro, così come per gli schemi di bilancio sopra menzionati.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2023.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ad eccezione della citata deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dal Gruppo così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- Continuità aziendale: nell'ambito delle analisi effettuate è stato valutato che il Gruppo continuerà a operare come un Gruppo in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio non si sono verificati eventi che inducano e rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, come previsto dallo IAS 10 par. 10. Si segnalano, rinviando inoltre al paragrafo “Eventi successivi” della Relazione sulla Gestione, in particolare i seguenti eventi degli di nota:

Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH)

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno erogato, così come deliberato dall'Assemblea straordinaria di ADIH del 29 12 2022, una misura di sostegno patrimoniale per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da AM verso ADIH.

Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia S.p.A. per 630 milioni di euro, ed uno in favore di ADI Energia S.r.l. per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali.

Industria Italiana Autobus S.p.A.

A fronte di una perdita a preconsuntivo 2022 di 42 milioni di euro, il management di Industria Italiana Autobus (IIA) ha chiesto ai soci la ricostituzione del capitale sociale per un controvalore di 26,5 milioni di euro, pari alle perdite del 2021 portate a nuovo nel bilancio 2021. Tale ricostituzione è avvenuta in parte attraverso la conversione del finanziamento soci Invitalia e Leonardo, in parte con la conversione dei debiti commerciali verso il socio Karsan e per i restanti 3,9 milioni di euro con iniezione di liquidità (di cui 2,3 milioni di euro pro quota Invitalia).

Il socio Karsan ha subordinato la riconversione di parte dei suoi crediti commerciali alla firma di un *Parent Company Guarantee* da parte di Leonardo e Invitalia, a garanzia del piano di rientro della rimanente parte del suo credito commerciale verso IIA finalizzata alla complessiva chiusura della posizione per 13 milioni di euro.

A fine febbraio 2023, Invitalia è stata autorizzata dal MIMIT alla ricostituzione del capitale sociale per un importo complessivo pari a oltre 11 milioni di euro, di cui 9 milioni mediante la conversione pro quota in capitale del finanziamento soci erogato da Invitalia e 2,3 milioni quale nuova iniezione di liquidità. Ha autorizzato, inoltre, l'Agenzia ad utilizzare 7,8 milioni di euro per rilasciare una *Parent Company Guarantee* a favore di Karsan.

La possibile continuità finanziaria di IIA per il 2023 è stata verificata da un advisor esterno che ha valutato la sostenibilità del Piano di business proposto dal management di IIA. È emerso un fabbisogno finanziario per l'anno 2023 di circa 69 milioni di euro, con un'ipotesi di rilascio di garanzie verso i clienti di IIA per circa 45 milioni di euro. A fronte della copertura del fabbisogno finanziario a decorrere da marzo 2023, la stima dell'EBITDA è negativa per oltre 17 milioni di euro. Per il conseguimento dell'equilibrio economico finanziario tra il 2024 ed il 2025 appare necessario un significativo rafforzamento manageriale dell'azienda e l'individuazione di partners in grado di garantire la sostenibilità nel lungo termine. A fine marzo 2023, il MIMIT ha autorizzato Invitalia ad impiegare oltre 37 milioni di euro per soddisfare le esigenze di liquidità e quasi 27 milioni di euro per rilasciare le garanzie di firma richieste. Tali impegni sono a valere del fondo amministrato per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) e pertanto contabilizzati off balance.

Accertamenti ispettivi

Con provvedimento del 22 marzo 2023 la controllata Mediocredito Centrale è stata assoggettata ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del Testo Unico Bancario.

Sezione 4 – Altri aspetti

La capogruppo a partire dal 2004 ha inoltre adottato il “consolidato fiscale nazionale” disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

La capogruppo è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2023. Ai fini della definizione del perimetro di consolidamento si tenga anche conto di quanto di seguito riportato con riferimento all'applicazione dell'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

“Art. 1 Ricapitalizzazione della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale

1. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.

1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca del Mezzogiorno -Mediocredito Centrale SpA, ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferiscono su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all'andamento dei livelli occupazionali, e presentano altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter. Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con

modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze e', a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui.

1-quater. L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia e' autorizzata alla costituzione di una societa', allo scopo della conduzione delle analisi di fattibilita', sotto il profilo industriale, ambientale, economico e finanziario, finalizzate alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - direct reduced iron. Alla societa' di cui al primo periodo non si applicano le disposizioni del testo unico in materia di societa' a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Il capitale sociale della societa' di cui al primo periodo e' determinato entro il limite massimo di 70.000.000 di euro, interamente sottoscritto e versato dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia, anche in piu' soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle analisi di fattibilita' funzionali alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - direct reduced iron. Agli oneri di cui al terzo periodo, pari a 70.000.000 di euro per l'anno 2021, si provvede a valere sulle risorse di cui al comma 1. Con uno o piu' decreti del Ministro dell'economia e delle finanze e' disposta l'assegnazione, in favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia, dell'importo, fino a 70.000.000 di euro, per la sottoscrizione e il versamento, anche in piu' soluzioni, del capitale sociale della societa' di cui al primo periodo).

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, puo' essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova societa', alla quale sono assegnate le attivita' e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della societa' sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Alla societa' di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilita', professionalita' e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4. La nomina del Consiglio di amministrazione della societa' e' effettuata dal Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non piu' necessarie alle finalita' di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza. In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore della Banca Popolare di Bari
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro
- in data 25/01/2022 a costituire la società DRI D'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

- 1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/ aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale Spa, AM InvestCo Italy Spa e DRI d'Italia Spa;
- 2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale Spa, AM InvestCo Italy Spa e DRI d'Italia Spa sono state/ saranno iscritte ad incremento del patrimonio

- netto delle società partecipate alla stregua di “versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale”, così come previsto dall’art. 1 del D.L 142/2019;
- 3) nell’ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell’art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l’acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
 - 4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all’ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell’art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l’obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce Altre Passività denominata “Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142” in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come “contributi in conto capitale” procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale Spa e delle partecipate AM InvestCo Italy Spa e DRI d’Italia Spa, ad incrementare il valore della partecipazione in Mediocredito Centrale o ad iscrivere la partecipazione in AM InvestCo Italy e in DRI d’Italia nel proprio attivo patrimoniale
- Diversamente, esclusivamente la controllata Mediocredito Centrale, ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Mediocredito Centrale come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di “controllo” prevista dall’IFRS 10, che non vi sia un rapporto di “controllo”, secondo quanto previsto dall’IFRS 10, tra Invitalia da un lato e Banca Popolare di Bari, AM InvestCo Italy Spa e DRI d’Italia Spa dall’altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce Altre Passività e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai “diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento” e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la Banca Popolare di Bari Spa, AM InvestCo Italy Spa e DRI d’Italia Spa. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare Banca Popolare di Bari Spa, AM InvestCo Italy Spa e DRI d’Italia Spa nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell’ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l’utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifici obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta “una *interessenza residua nelle attività dell’entità dopo aver dedotto tutte le sue passività*” – né il potere di porre in essere specifiche

azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale S.p.A. – Banca del Mezzogiorno limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera Srl;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo Srl;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS Srl in fallimento, Ela SpA, Elimirad Service Srl in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas Srl, PRO.S.IT. Srl in fallimento, Sicalp Srl in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento, Tekla Srl Ex Mexall Sistemi).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA

Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto che siano trasferite le risorse finanziarie di Sviluppo Italia Spa (ora Invitalia) alla ISA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.

In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA S.p.A. (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia S.p.A. "è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1".

In tale ambito la società ISA SpA (attuale ISMEA) ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni o.i. di euro nei confronti di SECI SpA (oggi Eridiana Sadam SpA) e di Finbieticola SpA, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglione SpA.

In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tali richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti, nel frattempo, sono stati incassati e quindi trasformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:

- entrambi le parti hanno medesima natura pubblica
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad "arm's length"
- tale trasferimento (*rectius* cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo

si è ritenuto applicabile alle somme versate nel corso del 2022 da Invitalia alla controparte la definizione di "capital contribution" (or distribution) che pertanto determina, in tema di accounting treatment, la derecognition degli assets oggetto di trasferimento ad ISMEA in contropartita di una riserva di equity senza transitare per il conto economico ritenendo, come indicato in precedenza, che il concetto di capital contribution e/o deemed distribution tra parent company (lo Stato Italiano attraverso ISMEA) e subsidiary (Invitalia) sia applicabile integralmente sia al trasferimento senza corrispettivo avvenuto nel 2005 che al trasferimento della somme da Invitalia ad ISMEA avvenuto nel corso del 2022.

Alla luce di tutto quanto in precedenza indicato Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di equity a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta.

Possibili riflessi derivanti dal conflitto russo-ucraino

L'attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi. Ciò si ripercuote inevitabilmente sulle tensioni sui prezzi dell'energia e, quindi, sull'inflazione. Le tensioni sui prezzi, che riguardano anche il settore alimentare e dei servizi, stanno impattando in modo significativo sui consumi e sui redditi delle famiglie seppure in modo asimmetrico.

In risposta all'insorgere del conflitto tra Russia e Ucraina e facendo seguito alle indicazioni di ESMA (Public Statement del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports" e Public Statement del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports"), il Gruppo ha provveduto ad effettuare un assesment dei potenziali impatti sui vari ambiti di operatività del Gruppo.

In particolare, le funzioni Chief Risk Officer e Chief Lending Officer di Mediocredito e Cassa di Risparmio di Orvieto, hanno provveduto ad un assesment dei potenziali impatti sul portafoglio crediti di Gruppo, definendo un approccio metodologico che, in considerazione del protrarsi del conflitto e dell'andamento della congiuntura economica, ha portato all'adozione di misure volte ad una gestione proattiva dei potenziali rischi ed interventi sulla determinazione del provisioning. Tali interventi sono scaturiti da una significativa attività di valutazione single name condotta sulle controparti incluse nei cluster identificati a seguito dell'avvio del conflitto e successivamente aggiornati ed integrati per tener conto dell'ampliamento dei potenziali effetti indiretti. In particolare, al fine di valutare i potenziali impatti della vigente crisi geopolitica e dell'andamento della congiuntura economica sulla situazione attuale e prospettica delle aziende sul portafoglio creditizio di Gruppo, sono stati condotti gli approfondimenti quali quantitativi.

Sulle controparti per le quali la sensitivity analysis condotta ha evidenziato, ad esito dell'esercizio di stress, il collocamento nella fascia di rischio più elevata sono stati, da un lato, previsti interventi gestionali mirati che prevedono l'inserimento nelle liste di monitoraggio per una gestione proattiva dei rischi e, dall'altro, è stato applicato un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31 dicembre 2022 che ha previsto l'attribuzione dell'ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, le risultanze dell'assesment hanno determinato l'assenza di esposizioni rilevanti verso i paesi coinvolti nel conflitto stesso.

Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2021 ('European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports'), che, tra le altre, pone particolare attenzione sulla tematica dei rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi. La Società, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Invitalia, è consapevole dell'importanza di identificare, valutare, prevenire e ridurre il potenziale rischio ambientale e legato al climate change, ossia connesso agli impatti diretti quali l'utilizzo di risorse energetiche (fonti rinnovabili e non rinnovabili), le emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di rifiuti e loro smaltimento, il consumo di materie prime strumentali all'attività propria (carta e toner), la violazione di normativa ambientale e di settore. A livello europeo, il piano d'azione per il finanziamento della crescita sostenibile pone particolare enfasi sull'importanza sistemica del settore bancario/finanziario nel consentire la transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio ed una economia resiliente al clima. Il settore bancario si trova ad essere coinvolto nei potenziali rischi indiretti legati al clima nella misura in cui i finanziamenti concessi e gli investimenti effettuati sono rivolti ad attività economiche che contribuiscono al cambiamento climatico (per esempio in termini di emissioni di gas ad effetto serra). Lo stesso settore bancario può nel suo insieme assumere un ruolo proattivo nel promuovere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima aumentando la consapevolezza del proprio ruolo, nell'ambito della transizione, integrando una valutazione del potenziale impatto sui cambiamenti climatici correlato alle politiche creditizie e di investimento attuate.

Come previsto dallo IAS 1, paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici. In tale ambito, il Practice Statement dello IASB Making Materiality Judgements prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell'interazione tra gli stessi. Nello specifico i rischi climatici potrebbero rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, devono essere considerate anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Con riferimento al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione dell'ECL sui crediti in bonis, Invitalia ha aggiornato gli scenari macroeconomici utilizzati in occasione del fine anno 2021 senza includere componenti ESG principalmente in considerazione della natura pubblica della significativa maggioranza delle controparti in essere.

Per i dettagli si rinvia alla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DCNF), predisposta a livello di Gruppo.

Informativa sugli impatti del Covid-19

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 Invitalia ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dal protrarsi degli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”.
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”.
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the halfyearly financial reports”.
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 “European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”.

Di seguito sono riportate le principali aree di focus analizzate ai fini della predisposizione del bilancio; le informazioni di dettaglio relative alle strategie, agli obiettivi e alle politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale, sono più ampiamente descritte nelle sezioni specifiche della Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa di seguito richiamate.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di business si rinvia a quanto descritto nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, Invitalia, in qualità di capogruppo del Gruppo Invitalia, ha effettuato una valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione del conflitto russo-ucraino e del particolare contesto macroeconomico condizionato da elevati tassi di inflazione e da una repentina crescita dei prezzi delle materie prime e delle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e sul business del Gruppo. Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato, è ragionevole l'aspettativa che il Gruppo, nonostante la perdita registrata nel 2022, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non

presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente, il bilancio consolidato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);
- la fiscalità differita attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi le società del Gruppo diverse dalla capogruppo producano redditi imponibili per importi tali da far ritenere probabile che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle ulteriori attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con particolare riferimento alle partecipazioni detenute. A tal proposito si rileva che la stima del valore di mercato di tale partecipazione risulta particolarmente sensibile a variazioni delle variabili chiave utilizzate per la sua determinazione (flussi di cassa, tasso di sconto, ecc.). Tenuto conto del conflitto russo ucraino in corso e delle incertezze connesse alla sua evoluzione, nonché di eventuali ulteriori impatti derivanti dal particolare contesto macroeconomico non è possibile escludere variazioni nelle assunzioni e sui modelli di valutazione adottati da Invitalia per la stima di detta partecipazione. Eventuali oscillazioni, anche marginali, sui flussi di cassa presi a base dal modello e/o sulle variabili dei modelli utilizzati, possono avere impatti sui valori stimati, ragion per cui la società monitora costantemente l'evoluzione di tali variabili;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Ne consegue, pertanto che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il conflitto russo-ucraino e il contesto macroeconomico condizionato da elevati tassi di inflazione e da una repentina crescita dei prezzi delle materie prime e alle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e sul business del Gruppo non hanno fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui il Gruppo è esposto e degli aspetti specifici legati alla pandemia.

La diffusione del Covid-19 ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità; di seguito si riepilogano le principali voci le cui stime sono state impattate:

(a) Incremento significativo del rischio di credito e alle rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9)

Si rinvia a quanto trattato nella Parte E, par. 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

(b) Impairment test delle partecipazioni (IAS 36)

In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia come un indicatore di impairment, tali effetti sono stati considerati dal Gruppo nell'ambito dell'esecuzione dell'impairment test.

c) Impairment test di altre attività non finanziarie (IAS 36)

Con riferimento alle altre asset class si evidenzia che non si sono rilevati trigger events in quanto si tratta in prevalenza di assets non correlati e non impattati dal Covid-19.

Ulteriori aree di attenzione

Hedge accounting

L'impatto del contesto COVID-19 sulle relazioni di copertura in essere per il Gruppo è allo stato attuale sostanzialmente nullo in quanto non si è proceduto né a ristrutturare né cessare alcuna relazione di copertura.

Benefici ai dipendenti

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti. Il Gruppo non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al COVID-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali rilevanti di cui il Gruppo abbia beneficiato in relazione alle misure anti COVID-19 varate dal Governo. Ad oggi non sono emersi elementi di rilievo ai fini della recuperabilità delle imposte anticipate.

Misurazioni a fair value

Non sono stati rilevati impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari. Per dettagli sulle misurazioni a fair value si rimanda all'informativa specifica contenuta nella sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Leasing

Non si sono registrati impatti. Il Gruppo è parte di contratti di leasing unicamente come locataria e non ha richiesto modifiche contrattuali, sospensioni, o richieste di differimento di canoni o riconoscimento di sconti a seguito della situazione determinata dal Covid-19.

Passività potenziali

Non si sono verificati eventi che hanno comportato la necessità di stanziamenti da parte del Gruppo di fondi rischi e oneri, ovvero obbligazioni attuali che possano generare un probabile esborso finanziario futuro.

Informativa relativa all'Articolo 8 della Taxonomy Regulation

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia"), che si inserisce nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea in favore della finanza sostenibile, ha l'obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità che possa garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing ed aumentare la quantità e la qualità di informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili. Ad oggi la Tassonomia è focalizzata sull'identificazione delle attività economiche considerate ecosostenibili, definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2021 e Prospetti contabili del comparativo 2021

Nell'esercizio 2022, la Capogruppo Invitalia ha rivisto le informazioni comparative per l'esercizio precedente presentate in bilancio con la conseguente rideterminazione dei saldi 2021 riportati negli schemi del bilancio 2022. La rideterminazione dei saldi del 2021 ha riguardato le seguenti voci di bilancio:

- **Voce 80- Attività materiali/ Voce 120 Altre attività:** il valore dei costi, pari a 5,9 milioni di euro, sostenuti per il risanamento ambientale e rigenerazione del Complesso industriale Bagnoli, , che sono riclassificati dalla voce 120 alla voce 80, trattandosi di costi relativi ad un immobile la cui proprietà, già appartenente alla società BagnoliFutura in fallimento è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014, e il cui prezzo definitivo di vendita è stato definito a novembre 2022.

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	BILANCIO PUBBLICATO 2021	RICLASSIFICA	BILANCIO COMPARATIVO 2021
80	Attività materiali	205.336	5.936	211.272
120	Altre attività	644.973	(5.936)	639.037

- **Voce 50- Commissioni passive/ Voce 160 b) altre spese amministrative** al fine di una migliore rappresentazione del margine di contribuzione: i costi diretti su commesse esterne, e precisamente le "Spese di Comunicazione", rilevate per natura tra le altre spese amministrative, sono state riclassificate tra le "Commissioni passive"

	CONTO ECONOMICO	BILANCIO PUBBLICATO 2021	RICLASSIFICA	BILANCIO COMPARATIVO 2021
50	Commissioni passive	(204.395)	(6.073)	(210.468)
160	Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(55.036)	6.073	(48.963)

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il Bilancio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2022 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Consigli d'Amministrazione e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come «Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione» e «Passività associate ad attività in via di dismissione» alle voci 110 dell'attivo e 70 del passivo, rispettivamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Le partecipazioni controllate in via esclusiva sono le seguenti:

Società	Sede operativa	Sede legale	Tipo di Rapporto	Rapporto di partecipazione			Tipo Controllo
				Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti	
Partecipazioni							
INFRATEL ITALIA S.p.A.	Roma	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A.	Roma	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Orvieto (TR)	Orvieto (TR)	1	MEDIOCREDITO CENTRA	85,32%	85,32%	B
Attività in via di Dismissione							
ITALIA TURISMO S.p.A.	Roma	Roma	1	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A

(1) *Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria*

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'IFRS 10 disciplina il bilancio consolidato e definisce i criteri per l'identificazione del perimetro di consolidamento. Per tale principio il controllo di una società può configurarsi solamente quando si è in presenza degli elementi di seguito riportati:

- o Potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- o Esposizione o il diritto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- o Capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

I tre elementi descritti in precedenza devono essere presenti contemporaneamente al fine di identificare una situazione di controllo.

La società DRI d'Italia SpA e la Banca Popolare di Bari, anche se possedute rispettivamente al 100% e, per il tramite della controllata Mediocredito Centrale, al 96,8%, non sono consolidate poiché gli effetti economici della gestione non si riversano su Invitalia e conseguentemente sono escluse dal Gruppo come meglio specificato in seguito. Parimenti le società Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., Reithera Srl, TLS Sviluppo Srl, e tutte le partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 non sono consolidate con il metodo del Patrimonio Netto per le medesime motivazioni (per maggiori dettagli si vedano i successivi paragrafi Sezione 5 – Altri aspetti – “Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142” e “Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non vi sono Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative con eccezione della partecipazione in Cassa di risparmio di Orvieto che è posseduta da terzi per una percentuale del 14,7%

4. Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12 da segnalare. In particolare, non vi sono restrizioni legali, contrattuali e normative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del gruppo. Non vi sono, altresì, diritti di protezione di partecipazioni di minoranza che possano limitare significativamente la capacità dell'entità di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del gruppo.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare:

- i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale classificati nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa entro l'orizzonte temporale di un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, e solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si è considerato un approccio diversificato.

In particolare, Invitalia e tutte le società controllate diverse da Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno e da Cassa di Risparmio di Orvieto hanno definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle non performing in stage 3 sulla base della definizione di default adottata dalle Società del Gruppo.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle performing che quelle ricomprese nello stage 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD forward looking. Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio il Gruppo deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una Expected Credit Loss (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in stage 1;
- una Expected Credit Loss Lifetime, nel caso di classificazione in stage 2.

Il portafoglio deteriorato sarà invece classificato in stage 3 e continuerà ad essere valutato con una metodologia di Impairment Lifetime.

Si riportano di seguito nel dettaglio:

- le definizioni di default adottate per i crediti commerciali e finanziari;
- le diverse regole di stage allocation per i crediti commerciali e per i crediti finanziari.

Con riferimento a Mediocredito Centrale e da Cassa di Risparmio di Orvieto, il calcolo delle perdite di valore attese per rischio di credito (impairment) è strettamente connesso all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, laddove lo stage 1 include le attività finanziarie in bonis per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito, lo stage 2 include le attività finanziarie che, pur rimanendo in bonis, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito, e lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini della quantificazione dell'ECL da applicare al portafoglio crediti acquisito nell'ambito della *business combination* si è ritenuto ragionevole e prudente mantenere la *staging allocation* desumibile dagli archivi gestionali di CRO, in quanto l'attribuzione di uno *staging* ad hoc per il solo bilancio consolidato avrebbe richiesto, come esplicitamente previsto dall'IFRS 9, eccessivi costi o sforzi ("undue cost or effort").

Le rettifiche di valore sono quindi rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (passaggio a stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), atti a tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (passaggio a stage 3), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dallo stesso (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. Tali analisi (quali-quantitative) sono volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria e dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ossia:

- a) rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di
- b) difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- c) Per la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate (stage 3) acquisite nell'ambito di un'aggregazione aziendale, esse sono identificate in sede di prima iscrizione come attività finanziarie acquisite o originate impaired (cd. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Infine, con riferimento ai crediti deteriorati e non, rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione (il fair value determinato in sede di PPA) e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal dell'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro-rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili

Definizione di default

Invitalia e tutte le società controllate diverse da Mediocredito Centrale e da Cassa di Risparmio di Orvieto considerano in primo luogo in default tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Inoltre, vengono definiti altri criteri di default basati sul numero di giorni di scaduto che sono stati calibrati diversamente per i crediti commerciali e per i crediti finanziari come di seguito dettagliato.

Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio performing da quello non performing, Invitalia e tutte le società

controllate diverse da Mediocredito Centrale e da Cassa di Risparmio di Orvieto ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del default calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento:

- le fatture da emettere e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati “deteriorati” con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti della Pubblica Amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- le fatture da emettere e le rimanenze di magazzino verso controparti non della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati “deteriorati” con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico.
- per le fatture già emesse verso controparti non della Pubblica Amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico.

Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in default anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Con riferimento a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese in un orizzonte temporale pari alla loro intera vita residua.

Regole di staging crediti commerciali

Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio; sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra stage 1 e stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.

Regole di staging crediti finanziari

Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società adotta la semplificazione metodologica (c.d. “practical expedient”) basata sulla cosiddetta “rebuttable presumption”, secondo la quale si presume che i crediti sono significativamente deteriorati quando sono scaduti da oltre 30 giorni.

La stage allocation dei crediti finanziari performing si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (past due) e, coerentemente con la definizione di default data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:

- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- i crediti considerati non performing sulla base della definizione di default definita in precedenza per i crediti finanziari sono allocati in stage 3.

Effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in stage 1, la valutazione della perdita attesa è effettuata considerando i possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting; per i rapporti allocati in stage 2 invece la valutazione della perdita attesa è effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Diversamente per Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno e Cassa di Risparmio di Orvieto per la modalità di determinazione delle perdite di valore è stato considerato che ad ogni data di bilancio, ai sensi

dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche

per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese in un orizzonte temporale pari alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di Bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Ad ogni data di chiusura di bilancio, il Gruppo riconosce a Conto Economico l'ammontare di impairment come sommatoria delle variazioni di perdite attese registrate dalle singole entità inserite nell'area di consolidamento. I modelli di valutazione adottati da Mediocredito Centrale e da CRO sono conformi a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 9 e alle prassi consolidate di mercato per il calcolo della probabilità di default (PD) a 12 mesi e lifetime, della Loss Given Default (LGD) ed Esposizione al Default (EAD).

Regole di staging titoli

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di reporting presentano un rating di tipo Investment (cfr. tabella successiva) viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo stage 1 sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di reporting presentano un rating di tipo Investment viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di reporting - misurato dalla variazione della classe di rating.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente. In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage 2*. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui C finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Compensazione attività e passività finanziarie

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- I) la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- II) la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del precedente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico. La tipologia di copertura utilizzata dal Gruppo è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata attuata. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio, o,

situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti di fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39. In conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la compilazione dei bilanci delle banche, l'adeguamento del valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica viene rilevato nelle voci 60 dell'Attivo e 50 del Passivo, in contropartita della voce 90 del Conto Economico.

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) e le partecipazioni in società controllate e collegate, acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi, il cui trattamento contabile è descritto nel prosieguo.

Si considerano collegate le società nelle quali la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.

Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese collegate

Nel presente bilancio, il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese collegate, come consentito dallo IAS 27 par. 10 c, è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o

redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

I dividendi delle società sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico. Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- a) l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- b) qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della partecipata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione. In presenza di patrimonio netto negativo della partecipata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società partecipata. Se la partecipata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena

descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore. Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale SpA limitatamente alla quota di patrimonio destinata all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding SpA;
3. Partecipazione in Reithera Srl;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo Srl;
5. Partecipazione in DRI d'Italia SpA;
6. Partecipazioni acquisite ex Legge 181/89 (CMS Srl in fallimento, Ela SpA in fallimento, Elimirad Service Srl in liquidazione, Fonderie SpA in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas Srl, PRO.S.IT. Srl in fallimento, Sicalp Srl in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe SpA in fallimento, Sural SpA in fallimento, Tekla Srl Ex Mexall Sistemi).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita

Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Attività Materiali

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- a. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- b. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
- iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività – Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- I. Singole attività non correnti (non current asset);
- II. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- III. Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- o rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- o è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività,
- o è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- o La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- o Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- o La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- o Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- i. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
- ii. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
- iii. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e

ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

i. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;

ii. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;

iii. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:

- I. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- II. L'ammontare delle imposte sul reddito;
- III. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto

Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

Altre passività

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- ii. Ratei e risconti passivi;
- iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- i. L'entità rispetterà le condizioni previste;
- ii. I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

1. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;

Contabilizzazione: I “contributi in conto capitale” sono trattati contabilmente sulla base del “criterio reddituale”, ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20. La prima modalità, nota come “metodo del ricavo differito”, prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni. La seconda modalità, conosciuta come “metodo della rappresentazione netta”, implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del “metodo del ricavo differito” all'interno della voce “Altre passività”. In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce “Altri proventi di gestione” proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

2. **Contributi in conto Esercizio:** Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce “Altri Proventi di Gestione” e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio “reddituale” se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della capogruppo, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- voce 70 – Partecipazioni;
- voce 80 - Attività Materiali;
- voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- voce 120 - Altre Attività – [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella “Sezione 4 – Altri aspetti” della “Parte A1 – Parte Generale” della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto (benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- i. Identificazione del contratto con il cliente;
- ii. Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- iii. Determinazione del prezzo della transazione;
- iv. Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- v. Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la società del capogruppo, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dal Gruppo.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Prestazioni di servizi/ cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
 - a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
 - b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
 - c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
 - d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
 - e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- Commesse per la vendita/ realizzazione di beni/ servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi", che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa. La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni);
- Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante": la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un

fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano". Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:

- Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
- Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

Nelle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", nelle quali Invitalia agisce come "agent", consistendo l'obbligazione di fare nel fare in modo che sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dalla Società. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Si rinvia al precedente paragrafo "Sezione 4– Altri aspetti - Informativa sugli impatti del Covid-19 - Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" della Parte A della Nota Integrativa per una completa descrizione delle principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2022 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, di regola considerati di Livello 2, il fair value è espresso dal NAV (Net Asset Value), ossia dalla differenza tra le attività e le passività del fondo. Tale NAV, nel caso dei fondi OICR ritenuti illiquidi, può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero per tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2022			2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.936	6.420	159.360	11.171	7.810	81.703
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.936	6.420	-	11.171	7.810	-
di cui: Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	6.420	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	159.360	-	-	81.703
di cui: Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	122.480	-	-	35.221
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.169.816	-	8.998	921.688	-	3.130
di cui: Titoli di capitale	2.412	-	8.998	6.790	-	3.130
3. Derivati di copertura	-	26.930	-	-	72.272	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.176.752	33.350	168.358	932.859	80.082	84.833
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	20.675	-	-	1.265	-
Totale	-	20.675	-	-	1.265	-

Legenda:
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	81.703	-	-	81.703	3.130	-	-	-
2. Aumenti	105.568	-	-	105.568	5.987	-	-	-
2.1. Acquisti	104.689	-	-	104.689	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	879	-	-	879	5.987	-	-	-
3. Diminuzioni	27.911	-	-	27.911	119	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	8.707	-	-	8.707	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	12	-	-	12	8	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	12	-	-	12	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	12	-	-	12	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	8	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	19.192	-	-	19.192	111	-	-	-
4. Rimanenze finali	159.360	-	-	159.360	8.998	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2022				2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.575.663	98.712	1.377	4.593.911	3.606.137	116.515	1.752	3.678.044
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	22.549	-	-	22.771	22.330	-	-	22.330
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	84.590	-	-	84.590	212.395	-	-	212.395
Totale	5.682.802	98.712	1.377	4.701.272	3.840.862	116.515	1.752	3.912.769
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.259.487	-	564.166	4.726.725	3.542.158	-	552.302	2.989.856
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	6.285	-	-	6.285	14.580	-	-	14.580
Totale	5.265.772	-	564.166	4.733.010	3.556.738	-	552.302	3.004.436

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

Si evidenzia che per effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della Cassa di Risparmio di Orvieto i valori 2022 risultano essere scarsamente comparabili con quelli del 2021. L'impatto più rilevante riguarda principalmente la voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sezione 1 – Cassa e disponibilità

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

223.465 434.836

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	7.099	11
b) Crediti a vista banche	89.112	149.346
c) Disponibilità liquide	127.254	285.479
Totale	223.465	434.836

La voce include oltre ai valori di cassa, i crediti a vista verso le banche centrali ed i depositi "a vista" per un valore complessivo di 223 milioni di euro.

La sottovoce **a) cassa** si riferisce essenzialmente a valori di cassa propri della Cassa di Risparmio di Orvieto; la sottovoce **b) crediti a vista banche** accoglie le disponibilità presso banche centrali per 89,1 milioni proprie della controllata Medio Credito Centrale; al 31.12.2021 tale voce presentava la liquidità riveniente dall'accensione di un time deposit da parte della controllata BPB per circa 150 milioni di euro;

la sottovoce **c) disponibilità liquide** risente di una notevole contrazione della gestione operativa, essenzialmente da parte della Capogruppo, principalmente, dovuto agli effetti dei seguenti eventi:

- l'estinzione del finanziamento della durata di tre anni per l'importo complessivo di 40 milioni di euro sottoscritto nel 2021 con BNL e finalizzato al pagamento del prezzo di acquisto dei complessi immobiliari di proprietà di società partecipate;
- la costituzione nel mese di gennaio della società DRI d'Italia SpA, integralmente detenuta da Invitalia, ha richiesto un apporto finanziario, in attuazione del DL 16 dicembre 2019 n. 142, pari a 35 milioni di euro. La dotazione da parte del MEF è pervenuta a fine 2021;
- l'acquisto di titoli "held to collect" classificati e descritti nella voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (40,5 mln) e di polizze di investimento e quote di fondi comuni di investimento bilanciati prudenti classificati nella voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (8 mln), hanno generato l'impiego di risorse finanziarie per circa 48 milioni di euro;
- il rimborso di 4,8 milioni di euro delle cedole di interessi al tasso nominale di rendimento pari al 1,375% sul prestito obbligazionario emesso nel luglio 2017 e scaduto nel corrente esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE-Voce 20

172.716	100.684
----------------	----------------

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.356	18.981
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	159.360	81.703
Totale	172.716	100.684

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.936	-	-	11.171	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.936	-	-	11.171	-	-
2. Titoli di capitale e quote di	-	6.420	-	-	7.810	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	6.936	6.420	-	11.171	7.810	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	6.936	6.420	-	11.171	7.810	-

La sottovoce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” pari a 13.356 migliaia di euro è costituita da titoli obbligazionari finanziari domestici, gestiti dalla Capogruppo, con durata finanziaria media di un anno e vita residua media di 15 mesi e, per la restante parte, da quote di fondi comuni d’investimento bilanciati prudenti

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all’allegato A.1.a.

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6.936	11.171
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	6.936	11.171
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	6.420	7.810
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	13.356	18.981
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	13.356	18.981

Si rimanda all'allegato A.1.a per i dettagli della movimentazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	50	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	50	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	122.480	-	-	35.221
4. Finanziamenti	-	-	36.830	-	-	46.482
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	36.830	-	-	46.482
Totale	-	-	159.360	-	-	81.703

La composizione delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value evidenzia titoli di debito per 50 migliaia di euro detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto e quote OICR rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 122.480 migliaia di euro detenute dalla Capogruppo.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Con particolare riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" il NAV, così determinato, è stato rettificato per un importo pari a euro 9,4 milioni per adeguare, dopo una analisi di benchmark, il titolo al suo fair

value allo scopo di considerare anche il cosiddetto “rischio liquidità” sulle quote ricevute a fronte dell’apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo.

A tale proposito si rileva che, seppur l’Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2022, il 100% delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende:

- dalla valutazione dell’indipendenza e autonomia dell’SGR deputata alla gestione del fondo
- dalla valutazione dei poteri in capo all’Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all’espressione di un parere non vincolante ai fini dell’approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all’espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l’Agenzia, non detenendo il “potere”, così come definito dall’IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.

La sottovoce “finanziamenti” include per 35.984 migliaia di euro polizze d’investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti, stipulate con primarie compagnie assicurative allo scopo di stabilizzare i proventi della gestione finanziaria. Tale comparto ha contribuito per 510 migliaia di euro ai proventi della gestione finanziaria.

La consistenza finale delle polizze di investimento subisce un decremento rispetto all’esercizio precedente per effetto del rimborso di alcune polizze, alcune delle quali riscattate anticipatamente, ma liquidate nel mese di gennaio per un importo complessivo di 10.084 migliaia di euro; pertanto, quest’ultime, riclassificate nella voce 120 dell’attivo nei “crediti e partite varie”.

La voce include inoltre, per un valore pari a 846 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile all’investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31.12.2022 per i dipendenti ex IG SpA.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all’allegato A.1.c.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	50	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	50	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	122.480	35.221
4. Finanziamenti	36.830	46.482
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	36.830	46.482
di cui: imprese di assicurazione	36.830	46.482
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	159.360	81.703

Si rimanda agli allegati A.1.c per i dettagli della movimentazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

1.178.814

924.818

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.167.404	-	-	914.898	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.167.404	-	-	914.898	-	-
2. Titoli di capitale	2.412	-	8.998	6.790	-	3.130
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.169.816	-	8.998	921.688	-	3.130

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente all'ingresso dell'area di consolidamento della Cassa di Risparmio di Orvieto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	1.167.404	914.898
a) Amministrazioni pubbliche	1.167.404	914.898
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	11.410	9.920
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	5.925	-
c) Altre società finanziarie	54	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	5.431	9.920
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.178.814	924.818

L'incremento del portafoglio titoli di debito, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto all'ingresso, nel perimetro di consolidamento, della Cassa di Risparmio di Orvieto che detiene titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT) per 202 milioni di euro.

I titoli di capitale pari a 11.410 migliaia di euro risultano essere:

- detenuti dalla controllata Mediocredito Centrale (5,4 milioni di euro) e riferibili a strumenti di equity acquisiti nell'ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni;
- detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto (6 milioni di euro) e si riferiscono, principalmente, all'interessenza della Cassa nel capitale della Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito		1.168.342	1.168.342	-	-	-	46	892	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	1.168.342	1.168.342	-	-	-	46	892	-	-	-
Totale	31/12/2021	915.785	915.785	-	-	-	-	887	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce è così composta:

5.575.663	3.606.638
------------------	------------------

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
a) crediti verso banche	1.064.022	521.242
b) crediti verso società finanziarie	320.056	207.072
c) crediti verso clientela	4.191.585	2.878.324
Totale	5.575.663	3.606.638

L'incremento della voce riferibile alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto all'ingresso, nel perimetro di consolidamento, della Cassa di Risparmio di Orvieto.

a) Crediti verso banche

La voce "Crediti verso banche" include risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative e risorse dedicate "a contratti e convenzioni". Per tale motivo, il valore di bilancio è un'approssimazione ragionevole del fair value che viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	93.930	-	-	-	-	-	15.987	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	930.834	-	-	-	-	-	478.576	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	1.215	-	-	-	-	-	250	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	1.215	-	-	-	-	-	250	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	38.015	-	-	25.458	-	13.724	26.326	-	-	17.307	-	11.538
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	38.015	-	-	25.458	-	13.724	26.326	-	-	17.307	-	11.538
5. Altre attività	28	-	-	-	-	28	103	-	-	-	-	103
Totale	1.064.022	-	-	25.458	-	13.752	521.242	-	-	17.307	-	506.454

La voce Depositi a scadenza accoglie:

- la Riserva Obbligatoria che Mediocredito Centrale detiene presso Unicredit per 13,7 milioni di euro. In considerazione della natura della posta, il fair value è pari al valore di bilancio;
- i depositi vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto, per circa 80,2 milioni di euro, detenuti presso la Banca Popolare di Bari, includono sia la quota di adesione della Cassa al piano di depositi infragruppo in essere presso Mediocredito Centrale per circa 70 milioni di euro, sia la Riserva obbligatoria

La sottovoce "Depositi e conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni	108.245
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari	822.589
Totale disponibilità	930.834

Risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni 108.245 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2022	2021
Commesse Banda Larga e Ultra Larga	75.462	101.767
Contratti di appalto enti territoriali (1)	25.855	25.521
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	65	65
Altre	6.863	5.860
	108.245	133.213

(1) Interessi non di competenza

La commessa "**Banda Larga e Ultra Larga**", gestita dalla controllata Infratel Italia Spa, accoglie le risorse disponibili, nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra larga, finalizzate alla realizzazione delle infrastrutture e delle reti, per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese.

La liquidità finanziaria pari a 25.855 migliaia di euro "**Contratti di appalto enti territoriali**" comprende principalmente:

- risorse finanziarie per circa 4,7 milioni di euro per l'avvio di due nuove commesse dedicate al risanamento, alla bonifica e alla riqualificazione urbana e ambientale delle aree ove insistono le baraccopoli della città di Messina;
- risorse finanziarie per circa 12,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell'area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi di Trieste. Tali attività sono realizzate nell'ambito del programma Nazionale "Azioni di Sistema CIPE" di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario;
- risorse finanziarie per circa 1,3 milioni di euro destinate al CPR – Centro di permanenza per il rimpatrio – Caltanissetta Pan del Lago, la cui dotazione finanziaria erogata dalla Prefettura di Caltanissetta è stata di 3,2 milioni di euro;

Le disponibilità finanziarie destinate alla gestione dei Fondi di terzi, si incrementano notevolmente nel corso dell'esercizio, principalmente per l'avvio del progetto PNRR la cui gestione è affidata alla controllata Infratel Italia Spa.

	2022	2021
PNRR	443.684	-
Fondo Patrimonio PMI DL 34/2020 art.26	245.802	243.937
Fondo Rotazione DPR 58/87	35.159	35.162
Piano Voucher	23.197	-
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	22.945	23.600
Blockchain	15.047	-
Fondo per la crescita sostenibile	11.087	13.555
Fondo ex . Art 25 co 2 L. 196/97	9.123	-
Fondi WIFI FSC Mise	5.945	17.972
Voucher 3I DM 18.11.19	3.542	4.859
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.815	1.817
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.720	1.720
Piano Scuole	1.119	-
Promozione Turistica	760	760
Reindustrializzazione Area Ottana	-	550
Poli Museali di Eccellenza	201	201
L.208/98 Fondi Incentivi	1	1
Altri Fondi di Gestione	1.442	1.783
	822.589	345.917

Le risorse disponibili stanziare dal MIMIT per il “PNRR”, pari a 443.684 migliaia di euro, comprensive degli interessi maturati sui conti fruttiferi, sono destinate ai seguenti piani operativi:

- 280.500 migliaia di euro per il Piano Italia a 1 Giga con;
- 111.619 migliaia di euro per il Piano Italia 5G;
- 33.505 migliaia di euro per il Piano Italia Sanità;
- 17.779 migliaia di euro per il Piano Italia Scuola connessa;

Le risorse finanziarie destinate al “**Fondo Patrimonio PMI**”, istituito dall’art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la “Legge Rilancio”) e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. “Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione. Al 31/12/2022 la voce accoglie risorse finanziarie per complessive 245.802 migliaia di euro. La dotazione finanziaria residua presso la Tesoreria dello Stato, in un conto di Contabilità speciale è pari a 198.969 migliaia di euro fruibili per gli impegni di spesa.

Le risorse finanziarie inerenti al “**Fondo di Rotazione DPR 58/87**” sono destinate all’assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L’incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti.

Il **Piano Voucher** riguarda gli interventi a sostegno delle famiglie meno abbienti e delle imprese. per favorire i servizi di connettività a banda ultra larga e la digitalizzazione del sistema produttivo su tutto il territorio nazionale. Le risorse disponibili sono complessivamente 23.197 migliaia di euro.

I **fondi stanziati per la L.181/89** accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 22.945 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.

Le disponibilità assegnate alla sottovoce “**Blockchain**”, pari a 15.047 migliaia di euro, sono finalizzate allo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things”.

La liquidità relativa al “**Fondo per la crescita sostenibile**” si è decrementata per l’effetto netto dell’impiego di circa 5.180 migliaia di euro per investimenti nel Fondo Invitalia Venture I e degli introiti (2.700 migliaia di euro) derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni acquisite dal fondo stesso gestito da Cdp Venture Capital SGR.

Le risorse finanziarie relative alla voce “**F.do ex. Art 25 co 2 L. 196/97**” sono investite nella forma tecnica Time Deposit per un importo pari a 9,1 milioni di euro, al fine di aumentarne la redditività.

Le disponibilità liquide inerenti la misura agevolativa “**Voucher 3I DM 18.11.19**” sono destinate al pagamento dei servizi forniti dai consulenti e avvocati presenti negli elenchi di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 18.11.2019, articolo 5, e fruiti dalle imprese beneficiarie della misura agevolativa. Le attività relative a detto fondo sono sostanzialmente concluse e pertanto il conto accoglie le disponibilità residue.

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l’attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per l’Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

Nella sottovoce “**Titoli di debito**” è rilevato il prestito obbligazionario subordinato Tier II 2019 - 2029 emesso da Banca Carige, sottoscritto alla pari da Mediocredito Centrale per un valore nominale pari a 12 milioni di euro. La movimentazione è dettagliata nell’allegato A.2.

b) Crediti verso società finanziarie

Il saldo della voce in oggetto si riferisce ai crediti verso società finanziarie, determinati dal Mediocredito Centrale, Cassa di Risparmio di Orvieto e dalla Capogruppo Invitalia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	56.238	255	-	-	-	56.493	54.401	-	-	-	-	54.401
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	56.238	255	-	-	-	56.493	54.401	-	-	-	-	54.401
2. Titoli di debito	263.563	-	-	9.460	-	192.292	152.574	-	-	6.947	-	144.691
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	263.563	-	-	9.460	-	192.292	152.574	-	-	6.947	-	144.691
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	97	-	-	-	-	97
Totale	319.801	255	-	9.460	-	248.785	207.072	-	-	6.947	-	199.189

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce **"Titoli di debito"** – Altre società finanziarie, si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Enti finanziari ed accoglie, nel magazzino della Capogruppo, i titoli ABS emessi da società veicolo di cartolarizzazioni, nell'ambito delle operazioni di Basket Bond gestite dalla controllata Mediocredito Centrale ed il titolo senior, del valore di 17.134 migliaia di euro, assistito da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, riconducibile all'operazione di cartolarizzazione "Pop NPLs 2018 Srl", detenuto dalla Cassa di Risparmio di Orvieto.

La movimentazione è dettagliata nell'allegato A.2

Il fair value è determinato tenendo conto il prezzo di mercato al 31.12.22.

La sottovoce Altri finanziamenti pari a 56,3 milioni di euro è relativa all'esposizione delle controllate Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto nei confronti di società finanziarie

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.483.735	75.590	13.037	-	-	3.705.529	2.246.709	71.769	-	-	-	2.318.478
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	217.815	827	-	-	-	-	124.708	4.072	-	-	-	-
Factoring bancario	213.139	827	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	2.989	-	-	-	-	-	-	4.038	-	-	-	-
- pro-soluto	1.687	-	-	-	-	-	124.708	34	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	4.237	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.497	371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	3.256.423	74.392	13.037	-	-	-	2.117.764	67.697	-	-	-	-
2. Titoli di debito	85.243	-	-	63.794	1.377	13.836	79.266	-	-	76.828	1.752	5.527
2.1 Titoli strutturati	9.851	-	-	-	-	9.463	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	75.392	-	-	63.794	1.377	4.373	79.266	-	-	76.828	1.752	5.527
3. Altre attività	492.776	41.204	-	-	-	612.009	457.227	23.353	-	-	-	480.580
Totale	4.061.754	116.794	13.037	63.794	1.377	4.331.374	2.783.202	95.122	-	76.828	1.752	2.804.585

I finanziamenti alla clientela per un importo complessivo pari a 3.573 milioni di euro sono costituiti principalmente da crediti concessi dalle controllate Medio Credito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto.

La sottovoce “**Altri titoli di debito**” include titoli strutturati pari a 9.851 migliaia di euro, riferibili a due minibond sottoscritti direttamente a tasso variabile + spread, per i quali è previsto un floor a zero del parametro di riferimento (euribor 6m) ed ad altri titoli obbligazionari, sottoscritti prevalentemente attraverso il meccanismo del basket bond, basato sull'emissione di un titolo ABS garantito da un pool di minibond.

La sottovoce “**Altre attività**” include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

I Crediti verso Clienti comprendono gli importi relativi alle commesse di realizzazione d'infrastrutture per conto di Amministrazioni Regionali e alla cessione ad operatori di telecomunicazioni di diritti d'uso sulle infrastrutture in fibra ottica realizzate. La variazione positiva registrata nell'esercizio è principalmente imputabile alle fatture di penali emesse al concessionario Open Fiber per i ritardi maturati rispetto al cronoprogramma del piano BUL, come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione. Il credito per “fatture emesse” comprende principalmente

il credito vantato verso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (23.351 mila euro) in massima parte (22.896 mila euro) riconducibile a lavori che saranno rimborsati tramite fondi

regionali e relativi al Modello Diretto. Il suddetto credito di 22.896 mila euro nei confronti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MiMit), che agisce come Organismo Intermedio in favore delle Regioni, è iscritto al netto di un accantonamento a fondo svalutazione crediti di 2.953 mila

euro, rilevato nel presente esercizio. Nel corso del 2022 e fino ai primi mesi del 2023, il credito di cui sopra, relativo al Modello Diretto, è stato oggetto di un complesso lavoro di ricostruzione dei saldi effettuato dall'Amministrazione Pubblica di concerto con le strutture operative della Società e delle Regioni coinvolte. Nonostante l'impegno profuso non è stato possibile, per il MiMit, completare l'attività di ricostruzione dell'intero credito, data la vetustà dello stesso, in tempo utile alle tempistiche di approvazione del presente bilancio; ne è conseguita la formale certificazione di un importo parziale pari a 10.336 mila euro (ca. il 44% dell'importo complessivo). Dalle successive interlocuzioni intercorse con lo stesso MiMit è emerso che la differenza non certificata è principalmente riconducibile alla complessa e laboriosa attività di recupero ed analisi della documentazione a supporto, il cui completamento è previsto nei mesi a venire, compatibilmente con il lavoro di rendicontazione che vede, in questa fase temporale, la struttura dedicata del MiMit pienamente coinvolta. Preso atto dei limiti alla certificazione del complessivo importo da parte del Ministero, e pur riscontrando, di concerto con lo stesso MiMit, che le fatture costituenti il credito non sono mai state oggetto di contestazione da parte né dell'Amministrazione Pubblica né da parte delle Regioni committenti, e che dalle attività di riconciliazione in corso non sono

emerse ad oggi differenze, la Società ha effettuato una valutazione del rischio residuo, derivante dal processo di riconciliazione in corso, ed ha ritenuto di iscrivere un accantonamento a fondo svalutazione crediti di 2.943 mila euro, in funzione della particolare anzianità di talune posizioni. Stante l'attività di riconciliazione con il MiMit ancora in corso non si può escludere, seppur lo si ritenga improbabile, la possibilità che, dal prosieguo del processo di riconciliazione in corso, si renda necessario procedere ad effettuare un ulteriore accantonamento che tuttavia si ritiene, dall'insieme degli elementi in precedenza descritti, non possa che essere di importo non rilevante.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	85.243	-	-	79.266	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	64.641	-	-	68.206	-	-
b) Società non finanziarie	20.602	-	-	11.060	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.483.735	75.591	13.037	2.246.709	71.770	-
a) Amministrazioni pubbliche	57.970	-	-	128.804	-	-
b) Società non finanziarie	2.536.720	60.264	11.153	1.793.029	64.579	-
c) Famiglie	889.045	15.327	1.884	324.876	7.191	-
3. Altre attività	492.776	41.203	-	457.227	23.353	-
Totale	4.061.754	116.794	13.037	2.783.202	95.123	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	390.969	60.649	-	-	-	4.148	-	-	-	-
Finanziamenti	3.352.507	-	324.837	214.502	15.260	21.274	20.948	138.655	2.223	2.954
Altre attività	945.021	-	607.855	122.499	-	108.251	20.992	81.296	-	-
Totale 31/12/2022	4.688.497	60.649	932.692	337.001	15.260	133.673	41.940	219.951	2.223	2.954
Totale 31/12/2021	2.857.334	68.206	721.619	255.567	-	27.758	39.678	160.445	-	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo					Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	397	-	389	-	-	1	14	-	-	-	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	538.652	-	71.725	6.476	-	1.695	2.361	1.229	-	-	
Totale	2022	539.128	-	72.114	6.476	-	1.696	2.375	1.229	-	
Totale	2021	566.904	-	179.981	1.547	-	2.478	6.191	414	-	

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	17.304	17.304	994.359	974.297	-	-	-	-	133.111	133.111
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	68	68	659.786	659.639	-	-	-	-	132.048	132.048
- Pegni	-	-	-	-	8.576	5.576	-	-	-	-	100	100
- Garanzie personali	-	-	17.236	17.236	325.997	309.082	-	-	-	-	963	963
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	255	255	72.027	71.922	-	-	-	-	35.188	35.188
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	90	90	64.577	64.572	-	-	-	-	35.188	35.188
- Pegni	-	-	-	-	313	306	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	165	165	7.137	7.044	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17.559	17.559	1.066.386	1.046.219	-	-	-	-	168.299	168.299

 VE = Valore di Bilancio
 VG = Fair Value delle garanzie

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

26.930

72.272

La voce derivati di copertura al 31 dicembre 2022, pari a 26,9 milioni (72,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021), espone il fair value positivo del derivato stipulato a copertura del rischio tasso di interesse sull'emissione obbligazionaria di Mediocredito Centrale zero coupon 1998 - 2028.

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie da parte della controllata Medio Credito Centrale.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	31/12/2022				31/12/2021			
	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2021
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	26.930	-	-	-	72.272	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.930	-	-	-	72.272	-	-

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	26.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	26.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
			Quota di partecip. %	Disponibilit� a voti %	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:					
CDP VENTURE CAPITAL SPA	ROMA	ROMA	30,00%	30,00%	4.752
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI SPA	ROMA	ROMA	7,00%	7,00%	5.503
ITALIACAMP SRL	ROMA	ROMA	4,85%	4,85%	1
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	ARESE (MI)	ARESE (MI)	0%	0%	-
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	ROMA	ROMA	1%	1%	610
CONSORZIO EX CNOW	VENEZIA	VENEZIA	52%	52%	1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	BASOVIZZA (TS)	BASOVIZZA (TS)	4%	4%	2.311
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'AQUILA	L'AQUILA	30%	30%	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	LIVORNO	LIVORNO	0%	0%	-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	ROMA	ROMA	7%	7%	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	LAMEZIA TERME (CZ)	LAMEZIA TERME (CZ)	20%	20%	-
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	PORTO ACQUASANTA (PA)	PORTO ACQUASANTA (PA)	8%	8%	844
MECCANO SCPA	FABRIANO (AN)	FABRIANO (AN)	4%	4%	81
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	BARI	BARI	0%	0%	-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	SICULIANA (AG)	SICULIANA (AG)	95%	95%	-
SISTEMA WALCON SRL	FERRARA	FERRARA	45%	45%	-
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	GENOVA	GENOVA	10%	10%	1.379
TESS Costa del Vesuvio	NAPOLI	NAPOLI	9%	9%	88
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	BOIANO (CB)	BOIANO (CB)	30%	30%	-
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	CIRO' MARINA (KR)	CIRO' MARINA (KR)	0%	0%	-
WAHOO SPA	CAGLIARI	CAGLIARI	18%	18%	-
Imprese acquisite con fondi di terzi:					
di cui con fondi L.181/89					
CMS SRL IN FALLIMENTO	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19,22%	19,22%	1.370
ELA SPA IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	5,77%	0
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	TARANTO	TARANTO	12,39%	12,39%	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA	1,73%	1,73%	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO	CASERTA	CASERTA	20,20%	20,20%	202
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	8,70%	278
PERITAS SRL	BRINDISI	BRINDISI	15,16%	15,16%	326
PRO S.IT. IN FALLIMENTO SRL	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	27,06%	499
SICALP SRL IN FALLIMENTO	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	36,36%	36,36%	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	ROMA	ROMA	15,00%	15,00%	-
SIMPE SPA in fallimento	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	4,01%	3.600
SURAL SPA in fallimento	TARANTO	TARANTO	1,42%	1,42%	253
TEKLA SRL	SARNO (SA)	SARNO (SA)	26,33%	26,33%	653
di cui con fondi legge 126/2020					
REITHERA SRL	ROMA	ROMA	27,00%	27,00%	15.000
TLS SRL	SIENA	SIENA	30,00%	30,00%	2.102
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142					
ACCIAIERIE D'ITALIA SPA	MILANO	MILANO	38,00%	50,00%	402.972
BANCA POPOLARE DI BARI SCPA	BARI	BARI	97,00%	97,00%	419.000
DRI D'ITALIA	ROMA	ROMA	100,00%	100,00%	35.000
Totale partecipazioni					897.978

Tra le “imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi”

rientrano anche le partecipazioni acquisite con il **fondo ex L. 181/89**. Il valore iscritto è integralmente coperto dal fondo classificato tra le “Altre passività” e la modalità rendicontativa di tale misura prevede che le eventuali perdite sono contabilizzate a carico del fondo quando definitivamente accertate quindi è riportato il valore della partecipazione, anche in presenza di procedure concorsuali in quanto tale valore verrà stornato a valere sul fondo di legge alla chiusura delle suddette procedure.

Le partecipazioni acquisite ai sensi **dell'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, sono le società ReiThera Srl e TLS Sviluppo Srl, di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

Con riferimento a TLS, si fa presente che nel corso del 2022 il valore della partecipazione è stato svalutato a seguito di impairment test di circa 13 mln di euro a seguito dell'applicazione della specifica accounting policy definita dalla capogruppo per tali partecipazioni; in particolare tale variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica che ne ha sterilizzato gli effetti (Fondo ex articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020). Per la descrizione del relativo trattamento

contabile si rinvia a quanto indicato nel paragrafo “Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”.

Diversamente, con riferimento alla partecipazione in ReiThera srl, seppur i dati di preconsuntivo 2022 evidenziano un valore della produzione pari a 25 milioni di euro ed una perdita di esercizio pari a 4,9 milioni di euro, le attività di advising per la valutazione del valore di equity della Società collegate alle manifestazioni d'interesse sopra richiamate tuttora in corso, confermano il valore della partecipazione e pertanto, seppur, come detto, in presenza di una variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment coerentemente quanto indicato nella citata policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi.

Si specifica, inoltre, che le quote di partecipazione al capitale sociale per la parte acquisita per conto dello Stato o di altri enti pubblici (Industria Italiana Autobus (42,76%), e della Sider Alloys (22,33%), non sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d'ordine.

Analogamente sono rappresentate nei Conti d'ordine le partecipazioni acquisite nell'ambito delle misure:

- Fondo Salvaguardia Imprese: BTX Italian Retail and Brands S.r.l. (48,72%), Niche Fusina Rolled Products S.r.l. (49%), Walcor S.p.A. (25%), S.A.L.P. S.p.A. (30,01%), Titagarh Firema S.p.A. (30,30%), Ceramiche Dolomite S.p.A. (46,67%), CTC Concerie del Chienti Società Benefit S.p.A. (49%), Canepa S.p.A. (30%), Sicamb S.p.A. (30,3%) e Corneliani S.p.A. (48,15%);
- Fondo Cresci al Sud: Arrilirsaspa (31,85%), Italian Cool Design S.r.l. (35%), Frigomeccanica S.r.l. (35%), Lirsaspa (31,85%) e Tesi S.r.l. (20%).

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

	Valore Complessivo
A. Esistenze iniziali	885.084
B. Aumenti	36.449
B.1 Acquisti	35.000
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	1.346
B.4 Altre variazioni	103
C. Diminuzioni	23.555
C.1 Vendite	9.153
C.2 Rettifiche di valore	-
C.3 Svalutazioni	12.908
C.4 Altre variazioni	1.494
D. Rimanenze finali	897.978
D. Rimanenze finali	897.978

Al punto B.1 “Acquisti” in Partecipazioni di gruppo è evidenziata l'acquisizione della partecipazione in Dri d'Italia Spa per un importo di 35 migliaia di euro acquisita con i contributi messi a disposizione dal DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Alla data del 31 dicembre 2022, il patrimonio netto di quest'ultima ammonta al 31.12.2022 a 32,5 milioni di euro, considerando la perdita netta, pari a 2,5 milioni di euro. Pur in presenza di tale variazione negativa di patrimonio netto, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment della partecipazione coerentemente con quanto indicato nella precedentemente citata policy relativa all'accounting treatment delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici e mezzi di terzi in quanto si è valutato che tale perdita, così come le perdite che la società registrerà nei prossimi esercizi, è fisiologicamente correlata allo stato di start up della società stessa e non rappresenta un indicatore di impairment della stessa fintanto che questa non avvierà la produzione del direct reduced iron e beneficerà dei connessi flussi di ricavi.

Al punto C.1 è rilevata la liquidazione e successiva liquidazione della società IGI SpA, acquisita con la dotazione finanziaria di cui all'art. 1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017.

Con riferimento al valore della partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding SpA, in considerazione sia delle evidenze desumibili dal bilancio approvato dalla stessa società sia sulla base delle informazioni acquisite dalla

stessa, con particolare riferimento all'impairment test delle società operative effettuato dal management di Acciaierie d'Italia Holding Spa in sede di predisposizione del bilancio, non sono stati identificati elementi che potrebbero implicare la necessità di procedere alla contabilizzazione di un impairment. Sono state sviluppate dal management di Acciaierie d'Italia Holding SpA, analisi di sensitività del valore recuperabile che anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future ne confermano l'integrale recuperabilità.

Infine, con riferimento alla Banca Popolare di Bari, sulla base delle evidenze dell'impairment test effettuato dalla controllata Mediocredito Centrale in sede di predisposizione del proprio bilancio civilistico/ consolidato, non sono emersi elementi che potrebbero implicare la necessità di procedere alla contabilizzazione di un impairment.

Nell'allegato A.5 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D – GARANZIE E IMPEGNI.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

289.849
211.272

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	146.398	139.117
a) terreni	1.851	861
b) fabbricati	9.472	5.065
c) mobili	543	484
d) impianti elettronici	2.055	1.566
e) altre	132.477	131.141
2. Diritti in uso acquisiti con il leasing	44.149	43.890
a) terreni	-	-
b) fabbricati	43.827	43.695
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	322	195
Totale	190.547	183.007

I "diritti d'uso acquisiti con il leasing" includono, in conformità all'IFRS 16 il valore del diritto d'uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali. La voce fabbricati" include il valore dei contratti di locazione della Capogruppo per 32.610 migliaia di euro e 14.523 migliaia di euro della controllata Mediocredito Centrale

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	22.549	-	-	22.771	22.330	-	-	22.330
a) terreni	3.986	-	-	3.986	3.821	-	-	3.821
b) fabbricati	18.563	-	-	18.785	18.509	-	-	18.509
2. Diritti in uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.549	-	-	22.771	22.330	-	-	22.330

La voce accoglie il valore dell'immobile e del terreno di Capodichino, di proprietà della Capogruppo.

La diminuzione della voce rispetto all'esercizio precedente è determinata dalla quota ammortamento dell'esercizio 2022, pari a 489 migliaia di euro.

In considerazione del fatto che l'immobile è attualmente ancora locato a condizioni di mercato, che le stesse risultano essere sostanzialmente allineate con quelle dell'esercizio precedente e considerando una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio coincide con il fair value dell'asset.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	2022	2021
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni		
b) fabbricati	76.753	5.935
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	76.753	5.935
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

La voce accoglie il valore del Complesso industriale Bagnoli- la cui proprietà, già appartenente alla società BagnoliFutura in fallimento è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014. A novembre del 2022 si è giunti alla definizione della controversia legale sorta successivamente al passaggio della proprietà anche sul prezzo di cessione con la definizione del corrispettivo in 68 milioni di euro. Il valore del compendio è incrementato di 8.753 migliaia di euro per le attività di bonifica poste in essere da Invitalia nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area. I costi sostenuti e rendicontati per le ulteriori attività connesse al progetto sono esposti nella voce 120 "Altre Attività – rimanenze" per 1.397 migliaia di euro.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	861	54.896	634	2.168	146.632	205.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.136)	(150)	(602)	(15.296)	(22.184)
A.2 Esistenze iniziali nette	861	48.760	484	1.566	131.336	183.007
B. Aumenti:	992	12.143	196	1.128	17.097	31.556
B.1 Acquisti	-	4.645	145	942	16.716	22.448
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	2	-	-	1	3
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	992	7.496	51	186	380	9.105
C. Diminuzioni:	2	7.604	137	639	15.634	24.016
C.1 Vendite	2	19	-	-	-	21
C.2 Ammortamenti	-	6.881	137	639	15.610	23.267
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	704	-	-	24	728
D. Rimanenze finali nette	1.851	53.299	543	2.055	132.799	190.547
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.881)	(137)	(639)	(15.610)	(23.267)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.851	60.180	680	2.694	148.409	213.814
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'incremento della sottovoce "Fabbricati" si riferisce all'ingresso, nel perimetro di consolidamento, nella controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Gli incrementi della voce "Altre" sono da attribuirsi essenzialmente alla partecipata Infratel e si riferiscono:

- alla capitalizzazione dei costi per l'acquisto di dispositivi WI-FI utilizzati per la copertura dei Comuni e degli ospedali pari a 3.633 migliaia di euro;
- al costo sostenuto per la realizzazione di infrastrutture determinato sulla base degli stati di avanzamento fatturati dalle imprese appaltatrici ancora in corso di realizzazione per 13.062 migliaia di euro.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.821	18.509
B. Aumenti	165	576
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	165	576
C. Diminuzioni	-	522
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	522
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.986	18.563
E. Valutazione al fair value	165	765

La movimentazione si riferisce alla quota dell'ammortamento di competenza dell'anno.

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni
- attività acquisite con leasing finanziario

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totali
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali						5.935	5.935
B. Aumenti:							-
B.1 Acquisti						68.000	68.000
B.2 Riprese di valore							-
B.3 Differenze positive di cambio positive							-
B.4 Altre variazioni						2.818	2.818
C. Diminuzioni:							-
C.1 Vendite							-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							-
C.3 Differenze di cambio negative							-
C.4 Altre variazioni							-
D. Rimanenze finali						76.753	76.753

La voce "Altre variazioni" si riferiscono ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli così come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15/10/2015 del 07/07/2020.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

171.883

87.818

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	171.883	-	87.818	-
di cui software:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	171.883	-	87.818	-
- generate internamente	6.722	-	1.972	-
- altre	165.161	-	85.846	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	171.883	-	87.818	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	171.883	-	87.818	-
Totale (T-1)	87.818	-	34.681	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	87.818
B. Aumenti	98.943
B.1 Acquisti	98.065
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	878
C. Diminuzioni	14.878
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	13.347
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	1.531
D. Rimanenze finali	171.883

La movimentazione dell'esercizio, oltreché dagli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente:

- alla capitalizzazione da parte della Capogruppo di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggior ricavi per un importo pari a 3.907 migliaia di euro.
- agli incrementi della voce "concessioni, licenze e marchi" della controllata Infratel Italia S.p.A. per un importo netto pari a 47.657 migliaia di euro riferiti all'acquisizione di IRU riguardante il progetto Piano scuole

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Attività fiscali- Voce 100	79.538	40.551
-----------------------------------	---------------	---------------

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
a) correnti	17.550	10.931
b) anticipate	61.988	29.620
Totale	79.538	40.551

Le **attività correnti** risentono ancora di residui crediti tributari derivanti dalle società incorporate nella costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

La variazione delle Attività fiscali per imposte anticipate, pari a complessivi 61.988 migliaia di euro (29.620 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) rispetto allo scorso anno è imputabile principalmente all'inclusione nel consolidato del Gruppo della Cassa di Risparmio di Orvieto che ha comportato l'incremento delle imposte anticipate per un importo pari a 23.630 migliaia di euro cui si aggiungono 10.682 migliaia di euro per l'effetto fiscale sulla PPA (Purchase Price Allocation) legato all'acquisizione della Cassa.

Le attività fiscali anticipate presentano la seguente contropartita:

	31/12/2022	31/12/2021
- In contropartita al Conto Economico	47.799	27.220
<i>di cui L. 214/2011 in contropartita del conto economico</i>	12.971	4.691
- In contropartita al Patrimonio Netto	14.189	2.400
Totale	61.988	29.620

Il Gruppo presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2022 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 62 milioni (euro 29,6 milioni al 31 dicembre 2021), di cui euro 47,7 milioni in contropartita del Conto economico ed euro 14,2 milioni in contropartita del Patrimonio Netto. La variazione è principalmente riconducibile all'inclusione nel consolidato del Gruppo Invitalia della Cassa di Risparmio di Orvieto che ha comportato l'incremento delle imposte anticipate per un importo pari a 23,6 mln.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: Composizione

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
a) correnti	3.964	3.087
b) differite	1.019	42
Totale	4.983	3.129

Le passività fiscali differite presentano la seguente contropartita:

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- In contropartita al Conto Economico	1.073	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	(54)	42
Totale	1.019	42

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	27.220	24.857
2. Aumenti	37.407	13.699
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.729	13.078
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.729	13.077
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	33.678	621
3. Diminuzioni	16.828	11.336
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.105	7.149
a) rigiri	16.880	6.791
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	225	358
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(277)	4.187
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	16	-
b) altre	(293)	4.187
4. Importo finale	47.799	27.220

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 in contropartita del conto economico

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	4.691	5.693
2. Aumenti	8.994	106
3. Diminuzioni	714	1.108
3.1 Rigiri	519	750
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	16	-
a) derivante da perdite di esercizio	16	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	179	358
4. Importo finale	12.971	4.691

Le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella saranno progressivamente recuperate nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate nei prossimi esercizi.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	-	115
2. Aumenti	1.107	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.107	-
3. Diminuzioni	34	115
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	34	115
4. Importo finale	1.073	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	2.400	927
2. Aumenti	13.710	1.478
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.563	1.478
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13.563	1.478
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	147	-
3. Diminuzioni	1.921	5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	247	5
a) rigiri	247	5
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.674	-
4. Importo finale	14.189	2.400

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	42	844
2. Aumenti	855	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	127	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	127	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	728	-
3. Diminuzioni	951	802
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	802
a) rigiri	41	802
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	910	-
4. Importo finale	(54)	42

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

84.590

212.395

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	15.041	3.252
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	2.432	3.155
Partecipazioni	427	374
Attività materiali	66.606	197.714
Attività immateriali	-	35
Attività fiscali	21	445
Altre attività	63	7.420
Totale	84.590	212.395

La voce comprende oltre ai valori patrimoniali di una società in via di dismissione controllata direttamente (Italia Turismo SpA) anche gli asset di proprietà di una controllata (Invitalia Partecipazioni) rientranti nel perimetro degli asset, che ancora non sono stati apportati nel fondo gestito da Invimit, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico come meglio illustrato nella relazione di gestione.

Nel mese di luglio 2022 si è conclusa la cessione di una significativa porzione del portafoglio immobiliare di Italia Turismo al Fondo I3 - Sviluppo Italia - Comparto Invitalia - gestito da Invimit SGR SpA, società di gestione di fondi comuni di investimento immobiliare (azienda controllata al 100% dal MEF).

La stima del valore di mercato delle attività materiali non ancora apportate al fondo, è stato ulteriormente adeguato in ragione del particolare contesto macroeconomico di mercato e anche in ragione di un cambiamento di view

strategica sottostante la modalità di recupero dei valori di alcuni asset detenuti dalla controllata che, fino al 31.12.2021, erano destinati allo sviluppo, mentre, al 31.12.2022 sono stati destinati alla vendita.

La determinazione del fair value delle attività rientranti nel portafoglio immobiliare di Italia Turismo è stata condotta secondo il metodo di sconto Discounted Cash Flow nella versione unlevered, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla gestione operativa e relativi al periodo di previsione esplicita dei flussi e l'attualizzazione del valore terminale (calcolato come valore attuale di un flusso finanziario a regime crescente e perpetuo) alla data di riferimento della stima tenuto conto delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico di riferimento e le difficoltà di formulare delle ipotesi sulla crescita attesa, è stata utilizzata una formula di calcolo del terminal value a doppio stage, prevedendo un primo stage di 5 anni di crescita sostenuta e uno scenario, in perpetuo, di crescita stabile e contenuta.

Comunque, il modello di valutazione degli valori asset rientranti nelle operazioni di apporto a Invimit nonché di quelli per i quali è comunque prevista una cessione a terzi, nell'ambito di autonome trattative è costantemente monitorato al fine di adeguare opportunamente i valori stimati.

Al 31.12.2022 gli effetti cumulativamente rilevati sul patrimonio a decorrere dalla data di iscrizione delle Attività materiali iscritte tra le "Attività in via di dismissione" sono pari a 40,5 milioni di euro.

La sottovoce "**partecipazioni**" rappresenta il valore delle partecipate destinate alla dismissione valutate a patrimonio netto. Nel dettaglio include le società Marina d'Arechi Spa per 300 migliaia di euro, IP Porto Romano Srl per 74 migliaia di euro e Salerno Sviluppo per 53 migliaia di euro

Sezione 7- Passività associate ad attività in via di dismissione-Voce 70

6.285

14.580

7.1 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

	2022	2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
Passività fiscali	-	-
Altre passività	3.101	11.472
Trattamento di fine rapporto del personale	203	268
Fondi per rischi e oneri	2.981	2.840
Totale	6.285	14.580

Le passività in via di dismissione registrano un decremento legato alla cessione delle società Marina di Arechi e Marina di Portisco e del complesso di Ottana.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

842.780	639.037
----------------	----------------

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Rimanenze	385.538	169.700
- Crediti verso erario per imposte indirette	8.116	4.392
- Crediti verso enti previdenziali	10	70
- Crediti e anticipi da fornitori	9.155	4.807
- Depositi cauzionali	3.219	3.154
- Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	3.842	1.876
- Crediti e partite varie	432.900	454.441
- Consolidato fiscale	-	597
Totale	842.780	639.037

La sottovoce “Rimanenze” include principalmente:

- 4 milioni di euro della Capogruppo relativi alla valorizzazione dei corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati e incassati, e per le attività ex D.lgs 185/00 per le quali è ancora non è stato approvato il rendiconto finale.
- La restante parte è relativa principalmente alla posa in opera della “banda larga” e “banda ultra larga” di Infratel SpA;

I crediti e partite varie comprendono essenzialmente 257 milioni per Prestiti Obbligazionari Fondo PMI che è una misura autorizzata dalla Commissione europea nell’ambito del “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19”. Tale voce accoglie in particolare, come indicato nel Provvedimento Bankit per la predisposizione del bilancio degli Intermediari Finanziari, minibond sottoscritti da Invitalia a fronte dei quali Invitalia non assume alcun rischio.

Inoltre, la stessa voce comprende:

- 58,2 milioni di euro della controllata Infratel di cui 30,8 milioni per fondi FSC anticipati temporaneamente alle Regioni per far fronte ai pagamenti delle commesse del Modello a Concessione Regionale
- 35 milioni di euro del Mediocredito Centrale relativi all’acquisto di crediti fiscali legati ai bonus edilizi

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell’esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
a) debiti	4.405.412	2.665.749
b) titoli in circolazione	854.075	876.409
Totale	5.259.487	3.542.158

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente all'ingresso dell'area di consolidamento della Cassa di Risparmio di Orvieto.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	334.695	4	80.025	159.896	435	44.505
1.2 Pronti contro termine	278.819	-	-	105.156	-	-
1.2 Altri finanziamenti	55.876	4	80.025	54.740	435	44.505
2. Debiti per leasing	339	38	55.463	146	-	54.901
3. Altri debiti	1.495.399	92.523	2.346.926	905.998	-	1.499.868
Totale	1.830.433	92.565	2.482.414	1.066.040	435	1.599.274
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	1.819.524	205.308	2.349.979	1.066.040	435	1.599.274
Totale fair value	1.819.524	205.308	2.349.979	1.066.040	435	1.599.274

Il fair value si è assunto pari al costo ammortizzato (e pertanto Livello 3) in relazione alla generale breve durata e alla prevalente struttura a tasso variabile di tali strumenti finanziari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	852.718	-	564.166	350.557	876.409	336.503	552.302	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	852.718	-	564.166	350.557	876.409	336.503	552.302	-
2. altri titoli	1.357	-	-	1.357	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	1.357	-	-	1.357	-	-	-	-
Totale	854.075	0	564.166	351.914	876.409	336.503	552.302	0

La voce include:

- 323,5 milioni di euro relativi al prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso dalla Capogruppo nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "social bond". Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall'emissione delle Notes è stato utilizzato:
 - per il rimborso del finanziamento erogato nel luglio 2022 a Invitalia da alcuni dei Joint Bookrunners;
 - per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell'Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle pubbliche amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:

Importo emissione: 350 mln

Durata: 2022- 2025

Mercato di quotazione: Lussemburgo

Paese membro di origine: Italia

Rivolto solo a investitori qualificati

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell'esercizio sono esposte nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

- 189,1 milioni di euro relativi ad un residuo prestito obbligazionario quotato sul MOT, emesso da Mediocredito Centrale il 9 febbraio 1998 ed in scadenza il 10 febbraio 2028;
- 300 milioni di euro relativi ad un prestito obbligazionario "Social" – unsecured senior preferred, quotato alla Borsa del Lussemburgo per un ammontare complessivo di euro 300 milioni (esclusi costi di transazione), tasso fisso dell'1,5% annuo emesso da Mediocredito Centrale il 24 ottobre 2019 con scadenza il 24 ottobre 2024;
- 69,7 milioni di euro relativi ad un prestito subordinato Tier 2 di nominali 70 milioni emesso da Mediocredito Centrale a dicembre 2022;
- 1,357 milioni di euro certificati di deposito emessi da CRO nei confronti della clientela.

Essendo i titoli emessi da Mediocredito Centrale oggetto di copertura di fair value, nella presente voce è contabilizzato l'adeguamento di valore (cd. Basis adjustment) imputabile al rischio tasso per complessivi -1,7 milioni.

1.5 Debiti per Leasing

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Debiti per leasing	355	257	1.951	6.453	36.629	10.195	55.840
Totale	355	257	1.951	6.453	36.629	10.195	55.840

La sottovoce "Debiti per leasing" accoglie la valorizzazione dei diritti d'uso, iscritti sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16, relativi a contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Invitalia sita in Via Calabria, e di Mediocredito Centrale sita in Viale America 351 oltre a contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

20.675
1.265

4.1 Derivati di copertura composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value			VN	Fair value		
		31/12/2022				31/12/2021		
		31/12/2022	L1	L2		L3	31/12/2021	L1
A. Derivati finanziari			20.675	-		-	1.265	-
1) Fair value			20.675	-		-	1.265	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	20.675	-		-	1.265	-

Legenda

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 6– Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

3.389.425 **2.729.993**

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
Altre passività - Altre								
- Contributi c/capitale	1.177.761	-	-	1.177.761	1.215.650	-	-	1.215.650
- Debiti per fondi di terzi in gestione	1.226.207	-	-	1.226.207	782.669	-	-	782.669
- Fornitori	556.592	-	-	556.592	315.077	-	-	315.077
- Ratei e Risconti passivi	19.844	-	-	19.844	25.172	-	-	25.172
- Debiti personale dipendente	26.156	-	-	26.156	18.057	-	-	18.057
- Debiti verso enti previdenziali	9.845	-	-	9.845	7.651	-	-	7.651
- Debiti verso erario	11.228	-	-	11.228	6.221	-	-	6.221
- Debiti da consolidato fiscale	20.526	-	-	20.526	18.732	-	-	18.732
- Depositi cauzionali ricevuti	357	-	-	357	213	-	-	213
- Debiti per partite varie	340.909	-	-	340.909	340.551	-	-	340.551
Totale	3.389.425	-	-	3.389.425	2.729.993	-	-	2.729.993

Il fair value si è assunto pari al valore contabile (e pertanto Livello 3) in relazione alla considerazione per cui la maggior parte di tali passività è composta da “contributi” e “fondi di terzi in gestione” il cui valore contabile è ragionevolmente assimilabile al suo fair value.

La voce “**Contributi**” è relativa essenzialmente a:

- Contributo di 419.000 migliaia di euro assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA, per l'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari. L'importo è esposto al netto della valutazione al 31.12.21 della partecipata.
- Contributo di 400.000 migliaia di euro assegnato dal MEF per l'aumento di capitale sociale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. Tale sottoscrizione è finalizzata ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto. Con tale acquisizione Invitalia ha così acquisito il 50% dei diritti di voto.
- Contributi in conto capitale per 174.608 migliaia di euro riconosciuti dal Mise per l'attività della società Infratel e contabilizzati seguendo il principio di competenza. Il rilascio delle quote a conto economico dei contributi in conto capitale è correlato alla vita utile dei beni in riferimento ai quali i contributi sono riconosciuti e, a seguire, erogati.
- Contributo, pari a 79.921 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio descritto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali.

- Contributo, al netto degli importi rendicontati, di 38.389 migliaia di euro, di fondi residui stanziati per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli alla data del 31.12.2022
- Contributo di 35.000 migliaia di euro per la costituzione della società DRI Italia S.p.A. che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di preridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia.
- Contributo di 17.102 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell'articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l'acquisto delle partecipazioni in Reithera Srl e TLS Sviluppo SRL. Il valore si è ridotto a fronte della svalutazione di TLS Sviluppo Srl per adeguamento del valore al patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato che si è considerato quale valore di riferimento per l'impairment test in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".
- Contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto Legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Al 31/12/2022 il contributo, originariamente di 10.000 migliaia di euro, è diminuito di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi capitalizzati sull'incubatore di Imperia il cui progetto iniziale è divenuto oggettivamente inattuabile.
- Contributo L.208/98 di 4.049 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti.
- Contributo "Conciliamo", concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volto alla realizzazione di progetti per il welfare aziendale. Nella voce è presente l'erogazione della prima tranche ammontante a 402 migliaia di euro.

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I "**Debiti per fondi di terzi in gestione**" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella *Parte D – Altre informazioni*.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio:

Composizione:

	2022	2021
Fondo PMI	503.473	500.652
Progetto PNRR - Italia 1Gbps	280.500	0
Progetto PNRR - Italia 5G	111.619	0
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	70.389	73.675
FSC BULL	62.587	69.754
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.587	43.426
Fondo per la crescita sostenibile	48.320	47.055
Progetto PNRR - Sanità Connessa	33.505	0
Progetto PNRR - Scuola Connessa	17.779	0
Progetto Block Chain	15.090	0
BUL VOUCHER 2	13.937	0
BUL VOUCHER	9.528	26.879
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Promozione Turistica	1.081	1.081
Fondo Voucher 3i	894	1.945
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	629	3.591
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Altro	11.104	12.426
Totale	1.226.207	782.669

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo Patrimonio PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. . Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito sono terminate nel 2021 ed ammontano ad un totale di euro 257.711 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31/12/2022 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per euro 1.157 migliaia di euro e numero una posizione revocata e totalmente incassata per euro 1.200.000

- Il **Fondo PNRR** è articolato nei seguenti piani operativi:

Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MIMIT al 31.12.2022 per 280.500 migliaia di euro;

Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MIMIT al 31.12.2022 per 111.619 migliaia di euro;

Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MIMIT al 31.12.2022 per 33.505 migliaia di euro;

Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MIMIT al 31.12.2022 per 17.779 migliaia di euro.

- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi

sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce e comprendono solo casi in cui le procedure concorsuali sono giunte al termine. Al 31/12/2022 il totale delle procedure concorsuali ammonta a 93.681 migliaia di euro.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2022 del fondo L181/89:

	2022	2021
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MISE	(177.775)	(174.467)
Contributi erogati	(364.595)	(364.617)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(30.024)	(30.024)
Totale	70.389	73.675

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2022 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2021	73.675
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	22
Fondi incassati	0
Restituzioni capitali al MISE	(3.308)
Perdite su crediti e partecipazioni	0
Altri utilizzi	0
Saldo al 31 dicembre 2022	70.389

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 177.775 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2022	2021
Contributi in conto capitale	364.595	364.617
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	42.241	45.332
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	8.334	8.334
Crediti netti verso Enti creditizi	22.945	23.600
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(217)	(677)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	30.024	30.024
Totale	467.922	471.230

Tra gli impieghi figura la voce partecipazioni descritte e commentate nella voce 70 dell'attivo. Le eventuali perdite su tali partecipazioni sono contabilizzate a riduzione del fondo esclusivamente all'atto del definitivo accertamento.

- La voce **FSC BULL**, pari a 62.587 mila euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranches dei fondi FSC per il Grande Progetto Bul. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014 – 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sui FSC, è previsto il versamento dal MIMIT ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla

Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019); su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MIMIT stesso. La variazione negativa di 7.168 mila euro è dovuta essenzialmente ad erogazioni per il pagamento di Open Fiber relativamente ai SAL del modello a concessione finanziati con la fonte di finanziamento FSC.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società

- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.

- La voce **Block Chain**, pari a 15.090 migliaia di euro, rappresenta il saldo al 31.12.2022 del "Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things".

- La voce **Bul Voucher 2**, pari a 13.937 migliaia di euro, rappresenta il residuo al 31.12.2022 dell'erogazione finanziaria da parte del MIMIT relativamente al piano voucher per le imprese meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra larga.

- La voce **Bul Voucher**, pari a 9.528 migliaia di euro, rappresenta il residuo al 31.12.2022 dell'erogazione finanziaria da parte del MIMIT relativamente al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra-larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro.

- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92.

- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate. L'ultima erogazione a favore di Marina di Portisco è avvenuta nel corso del 2021 e la rendicontazione per tale attività è stata rinviata al 2023.

- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate.

- Il **Fondo per la realizzazione della banda larga e ultralarga** si riferisce alle somme erogate dal Mise e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

- **Poli Museali d'Eccellenza** comprende l'ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.

- **Fondo Convenzione Brevetti** è stato riclassificato tra i conti d'ordine nella voce Garanzie e Impegni

- La voce "altro", pari a 10.823 migliaia di euro, è essenzialmente composta dai seguenti fondi:

- **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.114 migliaia di euro)**, che ai sensi dell'art.1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment SpA.
- **Fondo Rotativo di Venture Capital (346 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.
- **Area di crisi di Acerra (914 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato.

I **"Debiti verso Fornitori"** rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I **"Debiti verso il personale dipendente"** sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I **"Debiti verso Enti previdenziali"** si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I **"Debiti verso erario"** sono costituiti prevalentemente dall'IRPEF dovuta per il mese di dicembre sia sulle retribuzioni del personale dipendente che sui redditi da lavoro autonomo.

I **"Debiti da consolidato fiscale"** rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I **"Debiti per partite varie"** includono:

- risorse trasferite dalle Regioni al MISE e da quest'ultimo ad Infratel nell'ambito del PSR –POR 2014-2020, al netto delle erogazioni effettuate (74.441 migliaia di euro)
- debiti verso le Regioni, pari a 32.997 migliaia di euro, che rappresentano gli importi da riconoscere alle stesse, a fronte dei ricavi per cessione di IRU agli operatori di telecomunicazioni, al netto dei costi sostenuti per la manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria funzionale al migliore utilizzo della stessa, al fine di garantire gli SLA richiesti dagli operatori di telecomunicazioni.
- risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi
- partite transitorie "verso filiali" e quelle "in attesa di lavorazione" derivanti, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'anno e pareggiate nei primi giorni dell'anno successivo dalle controllate Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto

Si evidenzia che il Gruppo gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a circa 21.336 migliaia di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi.

Tali importi sono rilevati tra gli "Impegni" in quanto per tali fondi non sussiste un rischio, totale o parziale, a carico dell'Agenzia e la gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione), pertanto rivestono natura di mero servizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

10.734	11.016
---------------	---------------

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	11.016	11.511
B. Aumenti	9.107	6.390
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.037	5.954
B.2 Altre variazioni in aumento	2.070	466
C. Diminuzioni	(9.389)	(6.885)
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.718)	107
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(7.671)	(6.962)
D. Rimanenze finali	10.734	11.016

La voce rappresenta il “beneficio successivo” al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il metodo attuariale “Projected Unit Credit Method”. Il metodo è conforme al criterio Defined Benefit Obligation, previsto dallo IAS n.19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto “Interest cost”, vale a dire l'onere “figurativo” che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le “altre variazioni in diminuzione” si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

1. tasso annuo di inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi;

Con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalle previsioni dell'ISTAT, assumendo l'indice IPCA pari all'1,0% per il 2022 ed all'1,2% dal 2023 in avanti.

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2022;

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali

Come concordato con il Management della Società Capogruppo, le retribuzioni annue sono state rivalutate in base all'indice IPCA dell'anno precedente maggiorati di 0,84% per l'anno 2022 e 0,42% dal 2023 e successivi. La controllata Mediocredito Centrale valorizza tale voce seguendo le indicazioni della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) ai sensi della quale il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, si configura come un piano a contribuzione definita che non necessita di calcolo attuariale.

Le retribuzioni annue sono state rivalutate in base all'indice IPCA dell'anno precedente maggiorato di 0,84% per l'anno 2022 e 0,42% dal 2023 e successivi. Per quanto riguarda la controllata Mediocredito Centrale, il Fondo trattamento di fine rapporto del personale dal 1° gennaio 2007 non è più alimentato dall'accantonamento annuo dei partecipanti, in quanto sulla base della scelta dei dipendenti gli stessi sono destinati a un fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS o ad un fondo pensionistico complementare. Il Fondo configura un beneficio

successivo al rapporto di lavoro ed è iscritto al suo valore attuariale tenuto conto della perizia effettuata da un terzo esperto indipendente. I costi dell'esercizio sono contabilizzati tra le spese del personale e i profitti e perdite attuariali sono computati in contropartita del patrimonio netto.

Anche il TFR di CRO è iscritto in bilancio al suo valore attuariale: ai fini dell'attualizzazione si usa il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali per Mediocredito Centrale e CRO sono così sintetizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione del TFR: 3,57%
- Tasso annuo di inflazione: 2,30%
- Tasso annuo di incremento del TFR: 3,23%
- Tasso di incremento salariale: 1,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

49.229	39.574
--------	--------

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.933	3.358
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	643	600
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.363	3.091
4. Altri fondi per rischi ed oneri	43.290	32.525
4.1 controversie legali e fiscali	5.848	1.906
4.2 oneri per il personale	9.062	11.172
4.3 altri	28.380	19.447
Totale	49.229	39.574

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.957	3.091	32.526	39.574
B. Aumenti	1.334	1.129	24.347	26.810
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.182	29	20.634	21.845
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	0
B.4 Altre variazioni	152	1.100	3.713	4.965
C. Diminuzioni	2.715	857	13.583	17.155
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.715	377	10.263	13.355
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	0
C.3 Altre variazioni		480	3.320	3.800
D. Rimanenze finali	2.576	3.363	43.290	49.229

10.3 Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	1.496	265	-	-	1.761
Garanzie finanziarie rilasciate	151	20	2	-	173
Totale	1.647	285	2	-	1.934

Nella tabella vengono esposti, riportati per stadio, i fondi rettificativi connessi agli impegni irrevocabili, relativi ai finanziamenti stipulati ed ai crediti di firma rilasciati.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il Fondo di quiescenza aziendale presente in Bilancio è relativo a Mediocredito Centrale e riguarda la gestione a stralcio del Fondo integrativo pensioni, limitata ad un ristretto gruppo di dipendenti pensionati che a suo tempo decisero di non aderire allo scioglimento.

Al 31 dicembre 2022 per Mediocredito Centrale risultano iscritti al Fondo 7 pensionati, non essendovi più lavoratori attivi, mentre per Cassa di Risparmio di Orvieto risultano beneficiari del Fondo n. 9 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo di stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 include fondi pari a 43,3 milioni di euro (39,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021) di cui 2,8 milioni di euro relativi a Mediocredito Centrale (11,7 milioni di euro al 31 dicembre 2021), 3,7 milioni di euro relativi a CRO (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021), 1,5 milioni di euro relativi ad Infratel (1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Tali fondi si riferiscono a specifici appostamenti a fronte di passività probabili.

Di seguito sono riportati i principali accantonamenti che hanno interessato la Capogruppo:

- per 10 milioni di euro relativi ad un contenzioso inerente la revoca di una misura agevolativa di cui aveva beneficiato una controllata,
- per 10 milioni di euro a fronte di obbligazioni legali relative ad operazioni con una società del gruppo;
- per 1,8 milioni di euro relativi a oneri per lavori di ristrutturazione di una delle strutture di proprietà di una controllata ceduta a Invimit ;
- per 1,3 milioni di euro relativi a contenziosi di natura giuslavoristica;
- per 0,5 milioni di euro a fronte di probabili rischi di mancato riconoscimento di costi sostenuti per commesse regionali e oneri su lavori dovuti a enti territoriali diversi;

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per i quali, pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Capitale – Voce 110

836.384	836.384
----------------	----------------

	2022	2021
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384
1.2 Altre azioni	-	-

* * * *

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente “Riserve” e “Riserve da valutazione” sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.188	(6)
---------------	------------

	2022	2021
1. Capitale	7.485	(4)
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovraprezzi di emissione	6.989	-
5. Riserve	(1.476)	(2)
6. Riserve da valutazione	(810)	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
Totale	12.188	(6)

Il patrimonio di terzi fa riferimento al 14,68% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1- Interessi- Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati – Voce 10	61.927	57.585
---	---------------	---------------

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	187	-	-	187	248
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187	-	-	187	248
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.207	47.032	-	51.305	41.368
3.1 Crediti verso banche	2.871	204	-	3.075	3.256
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	924	-	924	-
3.3 Crediti verso clientela	2.336	45.904	-	47.306	38.112
4. Derivati di copertura	-	-	7.873	7.873	9.965
5. Altre attività	-	-	(934)	-	84
6. Passività finanziarie	-	-	2.562	2.562	5.920
Totale	5.394	47.032	10.435	61.927	57.585
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	915	-	915	408
di cui: interessi su leasing	-	-	-	-	-

La voce, che si riferisce principalmente agli interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela.

Gli interessi attivi su passività finanziarie si riferiscono principalmente al beneficio derivante dall'adesione al programma TLTRO III, di cui:

- euro 2,4 milioni di competenza di Mediocredito Centrale;
- euro 2,5 milioni di competenza della controllata CRO.

Sezione 1 – Interessi passivi – Voce 20

34.704	29.972
---------------	---------------

1.3 Interessi passivi e oneri assimilate:composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.911	21.009	-	31.920	26.351
1.1 Debiti verso banche	5.598	-	-	5.598	(194)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	(7)
1.3 Debiti verso clientela	5.313	-	-	5.313	6.098
1.4 Titoli in circolazione	-	21.009	-	21.009	20.454
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	408	408	9
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	2.376	2.376	3.612
Totale	10.911	21.009	2.784	34.704	29.972
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.694	-	-	1.047	660

Nella sottovoce “**debiti verso banche**” sono iscritti gli interessi attivi relativi alle operazioni di pronti contro termine di finanziamento.

Nella sottovoce “**debiti verso la clientela**” e “**debiti verso società finanziarie**” sono iscritti gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).

Nella sottovoce “**Titoli in circolazione**” sono rilevati gli interessi passivi dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo e dalla controllata Mediocredito Centrale oltre che la variazione del costo ammortizzato degli stessi Prestiti Obbligazionari iscritti nella voce del Passivo 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

Sezione 2 – Commissioni attive – Voce 40

470.865

525.257

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	1.181	545
c) crediti al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3	-
e) servizi di	457.368	522.035
- gestione fondi per conto terzi	299.267	400.243
- intermediazioni in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	158.101	121.792
f) servizi di incasso e pagamento	108	15
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	32	35
h) Altre commissioni	12.173	2.627
Totale	470.865	525.257

La voce "Gestione fondi per conto terzi" e "Altri servizi" al 31 dicembre 2022 include essenzialmente 185 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo; 37 milioni di euro della controllata Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI.

Le "Altre commissioni" accolgono 231.098 milioni di euro della Infratel Italia SpA e relativi alla valorizzazione della costruzione di tratte di cui la Società è stata incaricata dalle Regioni per il tramite del MIMIT, in dipendenza di convenzioni sottoscritte tra il MIMIT stesso e le Regioni. Il Progetto Aree Bianche è quello che influenza maggiormente nel 2022 l'incremento della voce.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

	2022	2021
Banda Larga	231.098	200.222
BdM MCC - Fondi Agevolati per le PMI	37.500	154.000
Resto al Sud	12.216	13.169
Terremoto Centro Italia	9.487	7.978
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	7.070	7.597
Valut valoriz prog ric MUR	6.859	1.055
CDS 2015	6.570	9.194
Comunicazione transizione al DVB-T2	5.576	7.744

Nuove Imprese a tasso zero	5.081	3.381
Cresci al Sud	5.000	4.750
Comunicazione per DGSCERP	4.966	0
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	4.607	7.796
Fondo Salvaguardia	4.402	3.140
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.621	3.372
Smart&Start Italia	3.550	3.890
CdC MIBACT interv. politica di coesione	3.416	1.630
Beni strumentali Sabatini	3.320	3.333
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	3.216	3.687
MEF - Supporto tec operativo PNRR e PNC	3.191	0
MATTM DG ECI	3.000	0
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	2.713	2.510
Azioni di sistema-IV atto integrativo	2.510	2.890
Ecobonus	2.280	3.294
Imprenditorialità femminile	2.234	0
ReOPEN SPL	2.196	2.182
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.177	3.095
MLPS Controlli I livello	2.088	2.038
Bagnoli - Lavori	1.996	1.423
Consumatori 2019-2021	1.935	1.515
Attrazione investim esteri FSC II fase	1.847	0
Brevetti +2	1.822	1.253
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	1.802	0
PNC Sisma	1.695	0
D. Lgs 185 - Titolo 2	1.575	2.064
PO MIT FSC14/20	1.509	973
MATTM – DG RiA - Amianto	1.490	1.071
Supp. UIBM rafforz amm e lotta contraff	1.470	0
CDS PNRR	1.444	0
Sviluppo imprese culturali creative	1.401	1.507
Convenzione Quadro CSU Depurazione	1.396	991
Tutoring SELFemployment	1.384	1.499
Rafforzamento digital export	1.371	1.529
Controlli ARS 12 aree	1.316	924
Nuovo Regime 181	1.299	390
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	1.290	1.700
Attrezz.e allest. incubatore Erzilli	1.176	0
MiTUR - Valorizzazione	1.151	0
CIS capitanata	1.150	1.167

Fondo grandi imprese	1.127	1.027
D. Lgs 185 - Titolo 1	1.127	1.495
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	1.125	1.124
AT PO salute FSC	1.089	1.064
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	992	1.824
PON IC - Assistenza tec.OI MiSE- DGMEREEN	955	0
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	924	1.397
Registro Nazionale degli Aiuti	920	1.375
Monitoraggio Programmi PCM/DIPE-CIPESS	915	0
A.T. REACT – EU Linea 1	855	0
Supp. emerg. accog. migranti	807	865
CIS Molise	729	798
Rafforzamento PA implementazione NUE	721	1.137
SGATE	706	833
Fondo Rotativo Naz.le- Garanzia Giovani	703	0
Crisi Industriali Complesse	693	1.082
AT progetto cronicità Supporto ICT	692	0
Supporto PON Cultura e Sviluppo	673	831
Digit DGIAI ZFU	648	1.462
Valutazione Avviso 12 aree	643	1.223
Progetto Unico Agevolazioni Sociali	627	814
Infratel PNRR BUL	583	0
Valorizzazione Poli museali	556	275
Incubatore Milano-Lavori	553	0
AT controlli finanza loc DAIT - Min Int	530	0
Fondo Patrimonio PMI	513	805
DTD - Trasformazione Digitale	475	827
CdS 2014-2020	448	743
Incubatore Milano	354	0
Imprenditorialità innovativa	338	1.947
Digital Transformation	329	726
PAC 2007/2013-Interventi in salvaguardia	307	689
Centrale di Committenza MEF	185	0
Voucher 3I	101	869
Incubatore Genova	80	0
Aree interne 3	27	671
Supporto MISE e MIT PSNMS	15	0
"DGLC UIBM - Potenziamento attività amm.	0	987
DL 18/2020 – Art. 5	0	295
Rimborso acquisto DPI_ex art. 43 DL18/20	0	176

Supp al Comm. Straord. emergenza COVID19	0	158
Imprenditorialità Turismo 4	0	977
Altre commesse	22.840	21.615
	457.368	522.035

Sezione 2 – Commissioni passive – Voce 50

2.2 Commissioni passive: composizione

(258.170) **(210.468)**

Servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	(332)	(419)
b) distribuzione di servizi da terzi	(20.116)	(14.554)
c) servizi di incasso e pagamento	(823)	(252)
d) altre commissioni	(236.899)	(195.243)
Totale	(258.170)	(210.468)

Nella voce "Servizi di incasso e pagamento" sono rilevate le commissioni, pari a 525 mila euro, sostenute per l'emissione del Bond dalla Capogruppo

Nella voce "Altre commissioni" sono compresi 227 milioni di euro della controllata Infratel Spa riferiti alla contabilizzazione dei SIL 2022 relativi alla commessa Concessione Banda Ultra Larga.

Di seguito si elencano le attività relative alle commissioni per " **Distribuzione di servizi da terzi**".

	2022	2021
Comunicazione transizione al DVB-T2	4.333	6.073
Comunicazione RPO	4.108	-
Bagnoli - Lavori	1.935	1.303
Attrezz.e allest. incubatore Erzilli	1.176	-
Terremoto Centro Italia	954	664
Rafforzamento digital export	787	845
Resto al Sud	745	230
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	574	490
Incubatore Milano-Lavori	540	-
CDS 2015	383	407
ReOPEN SPL	363	583
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	343	349
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	307	334
Valorizzazione Poli museali	259	-
Azioni di sistema-IV atto integrativo	205	245
Nuovo Regime 181	182	154
Digital Transformation	178	-
Bonifica Bagnoli-Coroglio	170	222
MATTM – DG RiA - Amianto	161	-
Fondo Salvaguardia	156	-
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	152	155
Convenzione Quadro CSU Depurazione	141	-
Supporto PON Cultura e Sviluppo	137	130

DTD - Trasformazione Digitale	128	-
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	113	162
MLPS Controlli I livello	107	110
PAC 2007/2013-Interventi in salvaguardia	98	194
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	93	-
CdS 2014-2020	91	181
Hub scuola lavoro	87	-
Ricostruzione Ischia	69	-
Ricostruzione Area Etna	62	87
Bonifica area ex Eternit	55	-
Ecobonus	48	-
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	40	50
Smart&Start Tutoring	36	38
Nuove Imprese a tasso zero	23	28
Imprenditorialità innovativa	-	280
Aree interne 3	-	62
Azioni di sistema	0	13
Sviluppo Cooperative 2017	-	2
Altre commesse	776	1.162
	20.116	14.554

Sezione 3- Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

9	-
---	---

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	9	-	-	-

I titoli di capitale classificati nella voce “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” hanno generato dividend per 9 migliaia di euro.

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione –
Voce 80**

(2.179)	187
----------------	------------

.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.861)	(318)	(2.179)
1.1 Titoli di debito	-	-	(414)	(13)	(427)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(1.447)	(305)	(1.752)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze d	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair va	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(1.861)	(318)	(2.179)

Il risultato netto delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito detenuti in portafoglio è essenzialmente condizionato dalle valutazioni negative di fine esercizio che hanno determinato 1.861 migliaia di euro di minusvalenze. Il portafoglio titoli è detenuto dalla Capogruppo

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

553	222
------------	------------

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	63.764	19.990
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	63.764	19.990
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(63.211)	(19.768)
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(63.211)	(19.768)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	553	222
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce rappresenta il risultato netto pari a 553 migliaia di euro, dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

**Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione/riacquisto –
Voce 100**

1.052

2.315

6.1 Utili (Perdite) da cession/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92	(2)	90	1.175	(680)	495
1.1 Crediti verso banche	15	-	15	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	(1)	(1)	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	77	(1)	76	1.175	(680)	495
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	962	-	962	1.837	(17)	1.820
2.1 Titoli di debito	962	-	962	1.83	(17)	1.820
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.05	(2)	1.052	3.01	(697)	2.315
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce rappresenta il risultato netto positivo pari a 1.052 migliaia di euro derivante dall'utile netto realizzato con il rimborso di titoli classificati nelle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (90 migliaia di euro) e dal risultato netto positivo delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (962 migliaia di euro).

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

(6.835)

504

La voce presenta la seguente composizione:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.835)	504
Totale	(6.835)	504

La voce accoglie le variazioni positive derivanti dalla valutazione di fine esercizio sia delle polizze di capitalizzazione (534 migliaia di euro) e variazioni negative delle quote di fondi OICR (7.403 migliaia di euro) classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Gli utili da realizzo, pari a 34 migliaia di euro, rappresentano il plusvalore della polizza di investimento TFR.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (IFRS 7, par. 20 lett a), i)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	534	34	(7.403)	-	(6.835)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(7.403)	-	(7.403)
1.4 Finanziamenti	534	34	-	-	568
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	534	34	(7.403)	-	(6.835)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

(4.107)	(38.112)
----------------	-----------------

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2022	2021
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.141)	(38.288)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34	176
Totale	(4.107)	(38.112)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					31/12/2022	31/12/2021
1. Crediti verso banche	(48)	(125)	-	-	-	-	3.103	62	-	-	2.992	(297)
- per leasing	(48)	-	-	-	-	-	19	-	-	-	(29)	14
- per factoring	-	-	-	-	-	-	2.898	-	-	-	2.898	(126)
- altri crediti	-	(125)	-	-	-	-	186	62	-	-	123	(185)
2. Crediti verso società finanziarie	-	(3)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(10)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(3)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	(10)
3. Crediti verso clientela	(3.142)	(3.845)	(1)	(11.021)	-	(8.276)	5.072	4.753	9.327	-	(7.133)	(37.981)
- per leasing	(1.709)	(34)	(1)	(10.041)	-	-	3.936	3.085	3.084	-	(1.680)	(18.716)
- per factoring	(1.889)	(2)	-	-	-	-	1.015	-	-	-	(876)	(1.430)
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	456	(3.809)	-	(980)	-	(8.276)	121	1.668	6.243	-	(4.577)	(17.835)
Totale	(3.190)	(3.973)	(1)	(11.021)	-	(8.276)	8.175	4.818	9.327	-	(4.141)	(38.288)

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" è costituita da riprese di valore per 22.320 migliaia di euro e da 26.461 migliaia di euro di svalutazioni su crediti prevalentemente, verso la clientela e classificati nello stage 3 per i quali, anche sulla base dei pareri dei legali all'uopo incaricati, si è ritenuto necessario iscriverne adeguati fondi rettificativi del credito, svalutazioni su posizioni le cui procedure fallimentari sono state chiuse e le svalutazioni su crediti relative all'applicazione dell'IFRS 9.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(171)	-	-	-	-	-	205	-	-	-	34	177
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(171)	-	-	-	-	-	205	-	-	-	34	177

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
 - Voce 140

(12) (897)

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

		31/12/2022	31/12/2021
a.	Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(12)	(897)
b.	Utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
Totale a+b		(12)	(897)

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

La voce presenta la seguente composizione:

(244.005)

(215.279)

Voci / Settori	31/12/2022	31/12/2021
Spese per il personale (a)	(188.716)	(166.316)
Altre spese amministrative (b)	(55.289)	(48.963)
Totale	(244.005)	(215.279)

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Personale dipendente	(175.356)	(153.309)
a) salari e stipend	(120.516)	(105.291)
b) oneri sociali	(37.005)	(32.502)
c) indennità di fine rapporto	(1.318)	(1.392)
d) spese previdenziali	(251)	(225)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.037)	(5.954)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(29)	(5)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(29)	(5)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(467)	(2.089)
- a contribuzione definita	(467)	(2.089)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.733)	(5.851)
2) Altro personale in attività	(11.701)	(11.521)
3) Amministratori e sindaci	(1.659)	(1.486)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(188.716)	(166.316)

I “**versamenti a fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita**” accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

L'incremento del costo per “Salari e Stipendi” e “Oneri Sociali” risente dell'incremento del personale della Capogruppo pari a 234 risorse.

Numero dei dipendenti per categoria

Numero dipendenti	2022	2021
dirigenti	70	71
quadri direttivi	459	425
restante personale dipendente	2.527	2.191
Altro personale	3	-
Totale	3.059	2.687

Numero medio dei dipendenti

Numero medio dipendenti	2022	2021
dirigenti	74	72
quadri direttivi	440	413
restante personale dipendente	2.341	2.036
Altro personale	2	-
Totale	2.858	2.521

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	(1.018)	(1.063)
- Legali e notarili	(5.559)	(7.148)
- Prestazioni varie di terzi	(10.410)	(9.893)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(6.192)	(4.840)
- Altre spese del personale	(3.935)	(3.181)
- Sistemi informativi	(16.872)	(14.396)
- Imposte indirette e tasse	(1.563)	(1.149)
- Spese di comunicazione	(2.401)	(1.783)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(741)	(531)
- Contributi associativi	(346)	(318)
- Spese collegio sindacale	(5)	(8)
- Altro	(6.247)	(4.653)
Totale	(55.289)	(48.963)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

La voce presenta la seguente composizione:

(8.490)	(4.984)
---------	---------

Voci / Settori	31/12/2022	31/12/2021
Impegni per garanzie rilasciate (a)	1.533	590
Altri accantonamenti netti (b)	(10.023)	(5.574)
Totale	(8.490)	(4.984)

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relative a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Settori	2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Accantonamenti	(1.182)	-	(1.182)
Riprese	2.715	-	2.715
Totale	1.533	-	1.533

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri accantonamenti netti		
- Utilizzo Fondo a fronte di oneri	10.640	202
- Accantonamenti netti per altri rischi	(20.663)	(5.776)
Totale	(10.023)	(5.574)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile, e si riferisce principalmente allo stanziamento effettuato dalla Capogruppo di circa 10 milioni a fronte di un contenzioso inerente la revoca di una misura agevolativa di cui aveva beneficiato una controllata, per 3,8 milioni di euro a fronte di obbligazioni legali relative ad operazioni con una società del gruppo, per 1,8 milioni di euro per oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di una delle strutture di proprietà di una controllata ceduta a Invimit che, stante il contestuale trasferimento delle quote del fondo a Invitalia, sono a carico dell'Agenzia e per il residuo a passività ritenute probabili a fronte di contenziosi.

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per cui non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(21.992)	(20.712)
-----------------	-----------------

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(21.503)	-	-	(21.503)
- Di proprietà	(20.060)	-	-	(20.060)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.443)	-	-	(1.443)
A.2 Detenute a scopo d'investimento	(489)	-	-	(489)
- Di proprietà	(489)	-	-	(489)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(21.992)	-	-	(21.992)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà nonché le rettifiche di valore relative ai diritti d'uso acquisiti con le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

(13.337)	(8.024)
-----------------	----------------

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
1. Attività immateriali diverse				
di cui software:				
1.1 di proprietà	(13.337)	-	-	(13.337)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(13.337)	-	-	(13.337)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

La voce presenta la seguente composizione:

59.759	39.399
---------------	---------------

Voci / Settori	31/12/2022	31/12/2021
Altri oneri (a)	(4.618)	(4.658)
Altri proventi (b)	64.377	44.057
Totale	59.759	39.399

14.1 Altri oneri di gestione

Servizi/Valori	2022	2021
14.1 Altri oneri di gestione	-	-
- Altri oneri di gestione	(4.618)	(4.658)
Totale	(4.618)	(4.658)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Servizi/Valori	2022	2021
14.2 Altri proventi di gestione	-	-
- Fitti attivi	803	227
- Ricavi per penali contrattuali	-	-
- Ricavi per contributi c/capitale	25.401	20.517
- Ricavi per contributi c/esercizio	22.438	12.839
- Rivalse	128	3
- Altri proventi di gestione	15.607	10.471
Totale	64.377	44.057

La voce "Altri Oneri di Gestione" accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla controllata Mediocredito Centrale per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione.

I ricavi per contributi in conto capitale e in conto esercizio sono relativi principalmente ai contributi della società Infratel.

L'incremento degli "Altri proventi di gestione" si riferiscono essenzialmente ai proventi da consolidato fiscale al netto delle imposte anticipate

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

1.348 **4.367**

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Proventi	1.348	15.371
1.1 Rivalutazioni	1.348	(71.146)
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	86.517
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	-	(11.004)
2.1 Svalutazioni	-	(11.004)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.348	4.367

La voce accoglie l'utile derivante dalla partecipazione in CDP Venture Capital

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

(14.819) **(19.826)**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(4.435)	(25.793)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	604	3.569
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	40
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.988)	2.358
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(14.819)	(19.826)

La variazione delle imposte anticipate si riferisce per 11.812 migliaia di euro alla controllata Banca del Mezzogiorno.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

(17.944)	2.890
-----------------	--------------

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Proventi	-	10.261
2. Oneri	(8.247)	1.578
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(8.139)	(7.314)
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(1.558)	(1.635)
Utile (perdita)	(17.944)	2.890

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B – FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 –Valore lordo e valore di bilancio

Valore lordo e valore di bilancio	2022	2022	2022	2021	2021	2021
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	218.675	(33)	218.642	124.740	(31)	124.709
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	216.976	(21)	216.955	122.517	-	122.517
cessione di crediti futuri			-			-
altre	216.976	(21)	216.955	122.517		122.517
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>	1.699	(12)	1.687	2.223	(31)	2.192
2. Deteriorate	1.718	(1.718)	-	5.068	(997)	4.071
2.1 Sofferenze			-			-
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	1.374	(1.374)	-	4.724	(687)	4.037
cessione di crediti futuri			-			-
altre	1.374	(1.374)	-	4.724	(687)	4.037
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>	345	(345)	-	344	(310)	34
acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
altre	345	(345)	-	344	(310)	34
2.2 Inadempienze probabili						
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>						
cessione di crediti futuri						
altre						
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>						
cessione di crediti futuri						
altre						
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
Totale	220.393	(1.751)	218.642	129.808	(1.028)	128.780

B.2 –Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “monte crediti”

Fasce temporali	- anticipi	- anticipi	- montecredit i	- montecredit i
	2022	2021	2022	2021
a vista				
fino a 3 mesi				
oltre 3 mesi fino a 6				
da 6 mesi 1 anno				
oltre 1 anno	-	-		
durata indeterminata			218.350	127.241
Totale	-	-	218.350	127.241

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	- esposizioni	- esposizioni
Operazioni di factoring pro soluto	2022	2021
- a vista		
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata	2.044	2.567
Totale	2.044	2.567

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	2022	2021
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio		
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura	220.393	129.808
Totale	220.393	129.808

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

	2022	2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	3.598	29
c) Clientela	82.206	52.591
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
c) Clientela	40.906	28.796
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	21.331.967	19.786.958
ii) A utilizzo incerto	350	350
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	451	452
b) altri	532.945	163.982
Totale	21.992.423	20.033.158

Le Garanzie rilasciate sono a valere su fondi amministrati per conto dello Stato e pertanto non rappresentano rischi diretti per Invitalia. Si riferiscono in particolare a:

- garanzie di natura commerciale rilasciate nell'interesse di Industria Italiana Autobus in favore di Generali SpA per circa 17 milioni di euro e verso Euler Hermes per circa 0,8 milioni di euro, oltre a ulteriori impegni a rilasciare garanzie fino all'importo massimo di circa 30 milioni di euro;
- garanzie di natura commerciale rilasciate di Sider Alloys in favore di Intesa S. Paolo per 7,8 milioni di euro;
- pegno azioni pari all'intero capitale sottoscritto (5 milioni di euro) a garanzia di un contratto di finanziamento stipulato tra Arrilirsra e le Banche finanziatrici a garanzia delle obbligazioni assunte da Arrilirsra;
- garanzie di natura finanziaria rilasciata nell'interesse di Sicamb in favore di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che sono state rilasciate, nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A, garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 123 milioni di euro) e controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 47 milioni di euro di cui 45 milioni di euro per il Performance Bond), in esecuzione del Contratto di Investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding SpA (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto-legge n. 142 del 2019).

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

La voce "Altri Impegni irrevocabili" comprende principalmente finanziamenti stipulati da erogare alla clientela da parte del Mediocredito Centrale per circa 198 milioni di euro e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 331 milioni di euro.

Di seguito è riportato la sintesi delle fonti finanziarie per gli strumenti agevolativi gestiti da Invitalia.

CONTRATTI DI SVILUPPO

	2022	2021
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologiche-produttive per la competitività del sistema")		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	11.494	9.668
Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativo 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	28.314	14.553
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10) Asse I - (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	1.519	1.723
PON SIL 2000-2006		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	7.436	5.507
- Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)	10.674	13.463
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza		
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati	229	-
Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione		
- Contratti di sviluppo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	8.996	8.539
Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012		

- Fondo rotativo per contratti di sviluppo - L. 228/2012	579	441
- Contratti di sviluppo c/impianti - L. 228/2012	1.730	2.271
Fare Centro Nord - D.L. 69/2013		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	60.418	52.027
PAC - Piano di Azione e Coesione		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo (DM 24/09/10)	3.524	2.611
- Contratti di sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)	4.273	4.273
Pac Campania		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	2.842	2.046
- Contributo in c/impianti (DM 24/09/10)	333	552
- Regione Campania	1.502	12.506
Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	2.563	1.725
ADP Termini Imerese		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 09/12/14)	79	79
- Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)	2.140	2.140
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020		
- Contratti di sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	36.311	75.726
- Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)	64.034	55.515
PON I&C Asse I Innovazione		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	1.940	2.543
- Contratti di sviluppo c/impianti	1.902	6.337
PON I&C Asse III ompetitività PMI		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	16.805	25.624
- Fondo Rotativo Por Lazio	557	549
PON I&C Asse IV		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	10.119	10.115
- Contratti di sviluppo c/impianti	1.710	1.216
POC "Imprese e Competitività" 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	9.679	12.571
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.577	8.204
POC- Programma di Azione e Coesione2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III		
- Contratti di sviluppo c/impianti	12.356	3.403
Fondo Crescita Sostenibile		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	8.659	10.913
- Contratti di sviluppo c/impianti	15.223	2.955
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	37.806	34.123
- Contratti di sviluppo c/impianti	26.385	35.580
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	12	1.046
- Contratti di sviluppo c/impianti	84	926
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	105.383	-
- Contratti di sviluppo c/impianti	20.383	-
CDS regioni		
- Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio	6.098	3.276
- Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo	450	3.574
- Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte	251	663
- Contratti di Sviluppo c/impianti Puglia	3.535	3.076
- Contratti di Sviluppo c/impianti Sicilia	7.511	9.364

- Contratti di Sviluppo c/impianti Umbria	375	375
- Contratti di Sviluppo c/impianti Regioni Nord Est	729	299
- Contratti di Sviluppo c/impianti Basilicata	1.196	1.493
- Contratti di Sviluppo c/impianti Marche	108	111
- Contratti di Sviluppo c/impianti Sardegna	7.625	11.923
- Contratti di Sviluppo c/impianti Veneto	1.277	-
CDS risorse Nazionali		
- Contratti di sviluppo c/impianti	8.140	472
CDS Por Sardegna		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	365	361
CDS Mobilita' Sostenibile		
- Contratti di sviluppo c/impianti	100.000	50.000
CDS Legge bilancio 2020		
- Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	15.000	15.000
- Contratti di sviluppo c/impianti	21.027	9.987
CDS Capitanata		
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.965	1.302
CDS Partecipazioni		
- Contratti di sviluppo Acquisizione partecipazioni	11.024	9.251
Totale	720.247	541.997

ALTRE MISURE

	2022	2021
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	6.733	3.511
- Contributo conto impianti	2	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	3.716	1.704
- Contributo conto impianti	178	179
- Linea di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	378	209
- Contributo conto impianti	41	41
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	3.644	3.644
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	4.585	4.585
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.169	1.170
Smart e Start Italia		
- F.do rotativo - Contributo c/impianti - Contributo c/gestione DM 24/09/14	24.740	14.525
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Legge di Stabilità 2017	20.181	5.082
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Pon 2014/2020	4.625	7.743
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	115.517	66.939
- Fondo rotativo per finanziamenti Legge Stabilità 2017	45.239	48.261
- Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000/2006	15.674	17.482
- Fondo Rotativo per finanziamenti Pac Campania	9.437	9.748
- Incasso corrispettivi da c/Tesoreria	(21.629)	(17.600)
Conto impianti Nito ON	9.246	-
Selfemployment		

- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	8.092	8.170
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	8.738	9.365
- Conto impianti	749	605
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	6.002	6.044
- Conto impianti	4.021	902
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Conto impianti	93	891
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I c/impianti - Nuova Crasi	7.780	786
- Misura II c/impianti	454	454
Murgia		
- C/impianti	3.510	3.510
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	3.947	5.327
- C/impianti	1.345	2.775
Nuova Legge 181		
-Fondo Crescita F.do Rotativo	18.760	17.536
-PON I&C Asse III F.do Rotativo	6.696	8.834
-POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	4.549	1.770
-Fondo Crescita c/impianti	9.456	7.475
-PON I&C Asse III c/impianti	2.466	4.030
-POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	506	506
-FSC Campania F.do Rotativo	942	935
-FESR c/impianti	2.530	3.954
-L. 80/05 c/impianti	4.485	5.623
-Fondo Unico F.do Rotativo	2.069	2.141
-Fondo Unico c/impianti	1.370	1.628
-L. 80/05 F.do Rotativo	12.041	13.948
-FSC Campania c/impianti	472	472
-FSC Calabria F.do Rotativo	328	274
-FSC Calabria c/impianti	169	169
-ADP Puglia F.do Rotativo	60	253
-ADP Puglia c/impianti	26	126
-ADP Veneto F.do Rotativo	800	800
-ADP Veneto c/impianti	160	160
-ADP Piemonte F.do Rotativo	149	347
-ADP Marche F.do Rotativo	159	350
-ADP Marche c/impianti	46	70
-ADP Lazio F.do Rotativo	215	-
-ADP Lazio c/impianti	82	1
-ADP Liguria F.do Rotativo	367	-
-ADP FVG c/impianti	46	25
-ADP FVG F.do Rotativo	61	23
-ADP Calabria Addendum F.do Rotativo	3.400	-
-ADP Calabria Addendum c/impianti	1.700	-
Resto al Sud		
- C/impianti - c/esercizio	90.108	38.575
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti Tempor Exp.Manager	15.674	19.203
Voucher Investimenti Innovativi		

- C/impianti	110.077	121.244
Curaltalia		
-Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	10.601	11.001
-Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	907	2.051
Brevetti +		
- Contributi	65.972	64.013
Avviso POC Mise 2020		
- C/impianti	2.035	2.933
Fondo Cresci al Sud		
-Partecipazioni	29.644	39.249
Fondo Salvaguardia Imprese		
-Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz.	275.156	278.860
Bando Carburanti		
- C/impianti	227	591
Bonus Terme		
- C/impianti	20.843	53.000
Digital Trasformation		
-F.do Rotativo	15.147	-
- C/impianti	19.394	19.512
Economia Sociale		
- C/impianti	262	385
Fondo Grandi Imprese		
- F.do Rotativo	308.716	400.000
Fondo Intrattenimento Digitale		
- C/impianti	3.815	4.000
Fondo Nazionale Efficienza Energetica		
-Garanzie	77.041	33.257
-F.do Rotativo	175.778	77.461
Rilancio PMI		
-F.do Rotativo	8.646	9.284
Smart Money		
- C/impianti	7.553	9.025
Tessile Moda		
- C/impianti	4.319	-
Imprenditorialità Femminile		
-Incasso fondi	16.000	-
Bonus Export Digitale		
-Incasso fondi	28.800	-
Educazione Consumo Digitale		
- C/impianti	6	-
Bonus Fiere		
-Incasso fondi	33.490	-
Bando Alluminio		
-Incasso fondi	1.399	-
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	346.484	318.414
- Progetto fertilità QCS 89/94	26	26
- Giovani idee cambiano l'Italia	-	26
- Fondi comunitari	425	425
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	9.114	8.625
Fondo Imprese sud	97.509	112.840
Fondo di Garanzia L.23/12/96 n. 662 c/o Mediocredito Centrale	18.158.599	17.081.173
Fondo per la Crescita Sostenibile DL 22/06/12 n. 83 art. 23 c. 2	263.994	181.216
Fondo L. 23/12/00 art. 106 c/o Mediocredito Centrale	32.327	32.325

Fondo L. 23/12/97 n. 454 c/o Mediocredito Centrale	1.476	1.475
Fondo del Programma operativo nazionale ric. e innovaz. 2014-2020	8.602	6.342
Gestione quota fondo unico Regione Marche	1.779	4.409
Gestione quota fondo unico Regione Liguria	26	8.764
L. 488 RTI (Mediocredito Centrale/BDS/IRFIS) MAP (ora Mise)	7.433	7.436
Altri fondi	20.514	20.319
Totale	20.611.720	19.244.961
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	20.612.070	19.245.311
Totale generale	21.331.967	19.786.958

Nel prosieguo sono riportati i prospetti che evidenziano la liquidità disponibile sulle singole linee, comprensivi degli interessi annui maturati, per le erogazioni delle agevolazioni.

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

	2022	2021
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I		
Liquidità al 01/01	9.668	50.296
Rimborso quote capitale	5.950	3.786
Rimborso quote interessi	41	30
Fondi restituiti al Ministero	(4.024)	(44.446)
Corrispettivi	(141)	-
Competenze bancarie annue nette	-	2
Liquidità al 31/12	11.494	9.668

Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	14.553	85.835
Fondi restituiti al Ministero	-	(85.600)
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	-	-
Rimborso quote capitale:		
DM 06/08/10 PON RC	9.108	9.639
CDS Asse 2	3.601	3.684
PAC	954	858
Rimborso quote interessi		
DM 06/08/10 PON RC	78	83
CDS Asse 2	30	42
PAC	10	12
Corrispettivi		
DM 06/08/10 PON RC	(20)	-
Liquidità al 31/12	28.314	14.553
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse I		
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	1.723	1.723
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	-	-
Pac	(219)	-
Debiti diversi	15	-
Liquidità al 31/12	1.519	1.723

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

	2022	2021
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	5.507	1.293
Anticipi cassa da altre misure	-	5.000
Agevolazioni erogate	(769)	(1.536)
Rimborso quote capitale	3.679	667
Rimborso quote interessi	132	84
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Crediti v/ltre misure	(1.113)	-
Liquidità al 31/12	7.436	5.507

Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	13.463	11.843
Fondi incassati	-	-
Anticipi cassa altre misure	-	10.000
Reintegri cassa da altre misure	-	-
Agevolazioni erogate	(4.032)	(8.380)
Rientri da beneficiari	-	-
Debiti verso commissione ministeriale	127	-
Debiti verso erario	2	-
Debiti v/ltre misure	1.113	-
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31/12	10.674	13.463

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	-	681
Restituzione fondi al Ministero	-	(681)
Rimborso quote capitale POIN Attrattori	94	-
Rimborso quote interessi POIN Attrattori	1	-
Rimborso quote capitale PAC 22	133	-
Rimborso quote interessi PAC 22	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	229	-

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	8.539	2.178
Fondi incassati	-	8.105
Agevolazioni erogate	(691)	(2.030)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	25	22
Debiti verso Erario	24	-
Liquidità al 31/12	7.897	8.275
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Agevolazioni erogate	-	(835)
Rimborso quote capitale	1.084	1.082
Rimborso quote interessi	15	17

Totale liquidità al 31/12	8.996	8.539
----------------------------------	--------------	--------------

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	441	737
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	-	(295)
Rimborso quote capitale	130	-
Rimborso quote interessi	8	-
Competenze annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	579	441
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	2.271	3.015
Fondi incassati	-	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	-
Agevolazioni erogate	(541)	(744)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.730	2.271

Fare Centro Nord – D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	52.027	45.248
Agevolazioni erogate	(4.587)	(3.937)
Rimborso quote capitale	13.682	9.797
Rimborso quote interessi	84	93
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	-
Debiti v/beneficiari	(808)	808
Competenze bancarie annue nette	20	18
Liquidità al 31/12	60.418	52.027

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 dirafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.611	1.686
Agevolazioni erogate	-	-
Rimborso quote capitale	904	912
Rimborso quote interessi	9	13
Liquidità al 31/12	3.524	2.611
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	4.273	5.040
Agevolazioni erogate	-	(789)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	22
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	4.273	4.273

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.046	1.311
Rimborso quote capitale	788	726
Rimborso quote interessi	8	9
Liquidità al 31/12	2.842	2.046
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	552	650
Trasferimento fondi da altre misure	-	700
Agevolazioni erogate	(229)	(851)
Rientri da beneficiari	-	7
Somme da restituire Comm. Ministeriale	10	46
Liquidità al 31/12	333	552
Regione Campania		
Liquidità al 01/01	12.506	14.473
Fondi incassati	-	10.000
Agevolazioni erogate	(11.030)	(11.967)
Debiti vs erario	26	-
Liquidità al 31/12	1.502	12.506

L.147/2013- Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

	2022	2021
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.725	6.402
Trasferimento somme da altra misura	3.500	-
Agevolazioni erogate	(4.062)	(5.340)
Rimborso quote capitale	1.213	614
Rimborso quote interessi	187	34
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	13
Crediti v/altre misure	(1)	-
Competenze bancarie annue nette	1	2
Liquidità al 31/12	2.563	1.725

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 09/12/14)		
Liquidità al 01/01	79	79
Liquidità al 31/12	79	79
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.140	2.140
Liquidità al 31/12	2.140	2.140

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

	2022	2021
Contratti di sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	75.726	86.456
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(47.239)	(14.449)
Rimborso quote capitale	7.377	4.189
Rimborso quote interessi	265	116
Corrispettivi	-	(598)
Debiti verso altre misure	-	(5)
debiti verso Erario	170	-

Competenze bancarie annue nette	12	17
Liquidità al 31/12	36.311	75.726
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	55.515	37.492
Fondi incassati	82.965	104.890
Trasferimento fondi da altre misure	-	3.500
Trasferimento fondi ad altre misure	(5.500)	(5.700)
Agevolazioni erogate	(69.093)	(84.315)
Corrispettivi	-	(399)
Debiti diversi	143	48
Competenze bancarie annue nette	4	(1)
Liquidità al 31/12	64.034	55.515

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	2.543	8.201
Fondi incassati	-	3.000
Agevolazioni erogate	(2.854)	(8.717)
Rimborso quote capitale	2.191	81
Rimborso quote interessi	60	52
Corrispettivi	-	(79)
Crediti verso altre misure	-	5
Liquidità al 31/12	1.940	2.543
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	6.337	24.734
Fondi incassati	2.581	7.000
Agevolazioni erogate	(7.015)	(25.397)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	1.902	6.337

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	25.624	35.313
Agevolazioni erogate	(10.740)	(10.383)
Rimborso quote capitale	1.805	1.183
Rimborso quote interessi	109	64
Debiti v/altre misure	(1)	1
Corrispettivi	-	(565)
Competenze bancarie annue nette	8	11
Liquidità al 31/12	16.805	25.624
Fondo Rotativo Por lazio		
Liquidità al 01/01	549	542
Rientri da beneficiari	8	7
Liquidità al 31/12	557	549

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità fruttifere	10.115	10.111
Competenze bancarie annue nette	3	3
Liquidità fruttifere finali	10.119	10.115
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità fruttifere	1.216	4.371
Fondi incassati	8.000	-
Agevolazioni erogate	(7.508)	(3.156)
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità fruttifere finali	1.710	1.216

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	12.571	6.381
Fondi incassati	-	10.000
Trasferimento fondi ad altra misura	(3.500)	-
Agevolazioni erogate	(662)	(3.929)
Rimborso quote capitale	1.237	79
Rimborso quote interessi	32	52
Debiti verso altre misure	-	(11)
Crediti verso altre misure	1	(1)
Liquidità al 31/12	9.679	12.571
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	8.204	15.607
Fondi incassati	-	10.000
Agevolazioni erogate	(2.155)	(17.403)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	33	-
Rimborso quote capitale	8.495	-
Liquidità al 31/12	14.577	8.204

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.403	7.895
Fondi incassati	20.000	10.000
Agevolazioni erogate	(11.114)	(14.514)
Debiti vs Erario	67	-
Trattenuta compenso Ministeriale	-	22
Liquidità al 31/12	12.356	3.403

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	10.913	20913
Fondi incassati	-	-
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(10.000)
Agevolazioni erogate	(2.326)	
Rientri di interessi	71	-
Altri Debiti/Crediti verso altre misure	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	8.659	10.913
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01/01	2.955	6.935
Fondi incassati	15.000	10.000
Trasferimento fondi da altra misura	2.000	-
Agevolazioni erogate	(4.769)	(13.980)

Debiti diversi	37	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	15.223	2.955

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente".

	2022	2021
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III Fondo Rotativo		
Liquidità fruttifere iniziali	34.123	35.668
Fondi incassati	-	42.299
Credito VS. altre misure	(388)	-
Trasferimento fondi	-	4300
Agevolazioni erogate	(11.758)	(29.873)
Riclassifica Erogazioni es. precedente DM 30-10-19 FIN	10.679	(10.679)
Riclassifica Erogazioni es. precedente DM 30-10-19 Contrib	7.592	(7.592)
Corrispettivi	(2.462)	-
Debiti verso beneficiari	20	-
Liquidità al 31/12	37.806	34.123
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III C/Impianti		
Liquidità fruttifere iniziali	35.580	20.761
Fondi incassati	-	40.000
Trasferimento fondi verso altre misure	-	(4.300)
Agevolazioni erogate	(9.143)	(21.104)
Debiti v/Agenzia delle Entrate	171	223
Debiti v/Agenzia delle Entrate Esercizi precedenti	(223)	-
Liquidità al 31/12	26.385	35.580

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020

	2022	2021
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - IV Fondo Rotativo		
Liquidità fruttifere iniziali	1.046	248
Fondi incassati	-	908
Restituzione fondi Mise	-	-
Agevolazioni erogate	(962)	(110)
Corrispettivi	(71)	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	12	1.046
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - IV C/Impianti		
Liquidità fruttifere iniziali	926	122
Fondi incassati	-	900
Agevolazioni erogate	(841)	(96)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	84	926

DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III Fondo Rotativo		
Fondi incassati	160.171	-
Debiti VS. altre misure	209	-
Riclassifica Erogazioni esercizi precedenti	(10.680)	-
Agevolazioni erogate	(44.444)	-
Rimborso dai beneficiari	127	-
Liquidità al 31/12	105.383	-
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse - III C/Impianti		
Fondi incassati	60.820	-
Debiti VS. altre misure	178	-
Agevolazioni erogate	(40.615)	-
Liquidità al 31/12	20.383	-

CDS Regioni

Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di Sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo C/Impianti Lazio		
Liquidità al 01/01	3.276	2.325
Fondi incassati	3.890	2.367
Agevolazioni erogate	(1.068)	(1.416)
Liquidità al 31/12	6.098	3.276
Contratti di Sviluppo c/Impianti Abruzzo		
Liquidità al 01/01	3.574	75
Fondi incassati	-	3.500
Agevolazioni erogate	(3.124)	-
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	450	3.574
Contratti di Sviluppo c/Impianti Piemonte		
Liquidità al 01/01	663	658
Fondi incassati	63	701
Agevolazioni erogate	(478)	(735)
Corrispettivi	(5)	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	8	39

Liquidità al 31/12	251	663
Contratti di Sviluppo c/impianti Puglia		
Liquidità al 01/01	3.076	3.076
Fondi incassati	459	-
Agevolazioni erogate	-	-
Liquidità al 31/12	3.535	3.076
Contratti di Sviluppo c/impianti Sicilia		
Liquidità al 01/01	9.364	141
Fondi incassati	-	15.000
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(3.500)
Agevolazioni erogate	(1.853)	(2.277)
Liquidità al 31/12	7.511	9.364
Contratti di Sviluppo c/impianti Umbria		
Liquidità al 01/01	375	539
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	-	(164)
Liquidità al 31/12	375	375
Contratti di Sviluppo c/impianti Reg. Nord est		
Liquidità al 01/01	299	211
Fondi incassati	1.171	680
Agevolazioni erogate	(741)	(592)
Liquidità al 31/12	729	299
Contratti di Sviluppo c/impianti Basilicata		
Liquidità al 01/01	1.493	549
Fondi incassati	360	1.046
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(657)	-
Contributi	-	(102)
Liquidità al 31/12	1.196	1.493
Contratti di Sviluppo c/impianti Marche		
Liquidità al 01/01	111	-
Fondi incassati	-	140
Agevolazioni erogate	-	(29)
Corrispettivi	(3)	-
Liquidità al 31/12	108	111
Contratti di Sviluppo F.do Rotativo-c/impianti Sardegna		
Liquidità al 01/01	11.923	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	14.840
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(4.487)	(1.799)
Contributi	-	(1.125)
Rimborso quote capitale	174	-
Rimborso quote interessi	15	7
Liquidità al 31/12	7.625	11.923
Contratti di Sviluppo Veneto		
Liquidità al 01/01	-	-
Fondi incassati	1.277	-
Liquidità al 31/12	1.277	-

CDS Risorse Nazionali

Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo C/Impianti		
Liquidità al 01/01	472	1.068
Trasferimento fondi da altra misura	3.500	-
Fondi incassati	8.000	-
Agevolazioni erogate	(3.845)	(596)
Competenze bancarie annue nette	1	-
Debiti diversi	12	-
Liquidità al 31/12	8.140	472

CDS POR Sardegna

Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	361	14.840
Fondi incassati	-	3.600
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(14.840)
Agevolazioni erogate	-	(3.239)
Rimborso quote interessi	4	-
Liquidità al 31/12	365	361

CDS Mobilità Sostenibile

In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11.12.2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

	2022	2021
Liquidità 01/01	50.000	
Incasso fondi	50.000	50.000
Liquidità fruttifere finali	100.000	50.000

CDS Legge bilancio 2020

Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01/01	15.000	-
Incasso fondi	-	15.000
Liquidità fruttifere finali	15.000	15.000
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità iniziali 01/01	9.987	-
Incasso fondi	20.000	15.000
Agevolazioni erogate	(8.960)	(5.013)
Liquidità fruttifere finali	21.027	9.987

CDS Capitanata

Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

	2022	2021
Contratti di Sviluppo c/Impianti		
Liquidità 01/01	1.302	-
Fondi incassati	9.516	6.963
Agevolazioni erogate	(7.854)	(5.662)
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31/12	2.965	1.302

Contratti di Sviluppo Partecipazioni

Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonché il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2022 sono state rilasciate garanzie verso Industria Italiana Autobus per circa 17,8 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 7,8 milioni di euro.

	2022	2021
Contratti di sviluppo Acquisizioni partecipazioni		
Liquidità al 01/01	9.251	9.251
Fondi incassati	15.000	7.003
Versamento in conto capitale	(4.245)	(7.003)
Apertura di credito	(8.982)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	11.024	9.251

Altre Misure

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- il MISE (oggi MIMIT), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01/01	3.511	79.040
Fondi restituiti al Ministero	-	(78.350)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10		
Rimborso quote capitale	121	120
Rimborso quote interessi	-	-
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica		
Rimborso quote capitale	2.217	1.904
Rimborso quote interessi	6	4
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica		
Rimborso quote capitale	880	778
Competenze bancarie annue nette	(1)	3
Altri		
Crediti v/altra misura esercizio precedente	-	11
Liquidità al 31/12	6.733	3.511
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01/01	1.704	48.998
Fondi restituiti al Ministero	-	(48.998)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06/08/10	-	469
Rimborso quote capitale	281	-
Rimborso quote interessi	3	-
POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	-	602
Rimborso quote capitale	790	-
Rimborso quote interessi	3	-
Nuova Efficienza Energetica 2.1	-	631
Rimborso quote capitale	936	
Competenze bancarie annue nette	(1)	2
Liquidità al 31/12	3.716	1.704

	2022	2021
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 1.2		
Liquidità al 01/01	2	2
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2	2
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 2.1		
Liquidità al 01/01	179	179
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	178	179
Contributo c/impianti (DM 06/08/10)	180	181

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	209	11.252
Agevolazioni erogate	(189)	-
Rimborso quote capitale	356	208
Rimborso quote interessi	2	2
Restituzione giacenze fondi rotativi	-	(11.253)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	378	209
Contributo c/impianti (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	41	42
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	41	41

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione Smart&Start (DM 06/03/2013)

Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

	2022	2021
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	3.644	3.644
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	3.644	3.644
Start-Conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	4.585	4.598
Agevolazioni erogate	-	(13)
Liquidità al 31/12	4.585	4.585
Smart e Start Abruzzo (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	1.170	1.170
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	1.169	1.170

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

	2022	2021
Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)		
Liquidità al 01/01	14.525	25.441
Fondi incassati	27.469	-
trasferimento ad altre fonti finanziarie	(500)	-
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(16.715)	(12.312)
Riclassifica erogazioni anni precedenti	-	(33)
Agevolazioni erogate contributo	(674)	(627)
Riclassifica erogazioni anni precedenti	-	(8)
Rimborso quote capitale/revoche/dilazioni	2.526	1.991
Rimborso quote interessi/revoche/dilazioni	97	149
Rientri da beneficiari c/contributi	-	9
Erogazioni in transito	-	(94)
Debiti diversi	(10)	10
Crediti verso altra misura	(1.977)	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Liquidità al 31/12	24.740	14.525
	2022	2021
Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01/01	5.082	17.112
Fondi incassati	22.764	-

Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(7.088)	(11.816)
Riclassifica erogazioni anni precedenti c/finanziamento	-	(148)
Contributi	(454)	(532)
Riclassifica erogazioni anni precedenti contributo	-	(37)
Rimborso quote capitale e revoche	494	502
Debiti verso erario per RA anni precedenti	(2)	(1)
Debiti verso erario per RA	-	2
Debiti diversi	7	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Corrispettivi	(622)	-
Liquidità al 31/12	20.181	5.082
	2022	2021
Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020		
Liquidità al 01/01	7.743	9.890
Fondi incassati	-	1.200
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(3.963)	(2.622)
Contributi	(1.392)	(791)
Rimborso quote capitale:		
Finanziamenti	240	64
Contributi	7	3
More e interessi	14	-
Debiti verso altra misura	1.977	-
Liquidità al 31/12	4.625	7.743

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico		
Liquidità al 01.01	116.939	66.898
Agevolazioni erogate	(1.623)	(17)
Rientri da beneficiari	201	58
Liquidità fruttifere finali FU	115.517	66.939
Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017		
Liquidità al 01.01	48.261	50.189
Agevolazioni erogate	(3.599)	(2.288)
Rimborso quote capitale	577	360
Liquidità fruttifere finali Stabilità 2017	45.239	48.261
Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000-2006		
Liquidità al 01.01	17.482	18.570
Agevolazioni erogate	(1.960)	(972)

Rimborso quote capitale	151	96
Rimborso quote interessi	1	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(212)
Liquidità fruttifere finali PON SIL 2000-2006	15.674	17.482
Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA		
Liquidità al 01.01	9.748	9.584
Trasferimento fondi da altra Misura	-	212
Agevolazioni erogate	(321)	(59)
Rimborso quote capitale	11	11
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità fruttifere finali PAC CAMPANIA	9.437	9.748
Conto impianti Nito ON		
Incasso fondi	10.000	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Agevolazioni erogate	(753)	-
Liquidità fruttifere finali Nito ON	9.246	-
Liquidità al 01.01 c/o Tesoreria	-	-
Incasso corrispettivi 01.01	(17.601)	(9.285)
Incasso corrispettivi 2022	(4.028)	(8.315)
Liquidità al 31/12	173.484	124.830

SelfiEmployment

Selfiemployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

	2022	2021
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	8.170	13.013
Fondi incassati	2.949	-
Rientri da beneficiari	1.774	810
Agevolazioni erogate	(4.762)	(5.677)
Incassi in transizione	(31)	31
Debiti diversi	3	6
Competenze bancarie annue nette	(11)	(13)
Liquidità al 31/12	8.092	8.170

Intervento a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

E' un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2022	2021
Fondo rotativo		
Liquidità al 01/01	9.365	10.552
Fondi incassati	38	-
Agevolazioni erogate	(1.161)	(1.427)
Rimborso quote capitale/revoche	435	260
Rimborso quote interessi revoche e more	9	2
Credito v/altra misura	(29)	(31)
Credito v/altra misura anni precedenti	31	-
Debiti diversi	50	-
Incasso corrispettivi	-	9
Liquidità al 31/12	8.738	9.365
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	605	172
Fondi incassati	6.500	5.500
Trasferimento fondi ad altra Misura	(3.800)	(3.000)
Trasferimento fondi da altra Misura	-	150
Agevolazioni erogate 3A1A	(1.200)	(2.251)
Agevolazioni erogate 3A1A PLUS	(1.355)	-
Rimborso quote capitale/revoche	12	3
Debiti v/altra misura	19	31
Crediti v/altra misura	(31)	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	749	605

AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2022	2021
Fondo rotativo		
Liquidità al 01/01	6.044	6.246
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(196)	(289)
Rimborso quote capitale	125	87
Debiti verso altre misure	29	-
Liquidità al 31/12	6.002	6.044
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	902	487
Fondi incassati	6.578	2.500
Fondi incassati PLUS	3.000	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(150)
Trasferimento fondi da altra Misura	8.900	5.000
Agevolazioni erogate	(88)	(110)
Agevolazioni erogate PLUS	(15.269)	(6.824)
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Liquidità al 31/12	4.021	902

AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	891	376
Fondi incassati	6.500	4.000
Trasferimento fondi ad altra Misura	(5.100)	(2.000)
Agevolazioni erogate	(1.715)	(1.179)
Agevolazioni erogate PLUS	(483)	(307)
Rientri da Beneficiari	-	1
Liquidità al 31/12	93	891

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

	2022	2021
Misura I c/Impianti		
Liquidità al 01/01	786	1.726
Fondi incassati	7.500	-
Trasferimento somme da altra Misura	500	-
Agevolazioni erogate	(67)	(95)
Rientri di capitale per revoca	-	-
Debito v/Erario	-	-
Nuova Crasi		

Agevolazioni erogate	(941)	(872)
Altri incassi	-	27
Debiti verso Erario	2	-
Liquidità al 31/12	7.780	786
Misura II c/Impianti		
Liquidità al 01/01	454	455
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri di capitale per revoche	-	-
Altri incassi	-	-
Debiti v/Erario	-	-
Debiti diversi	-	(1)
Liquidità al 31/12	454	454
Totale liquidità 31/12	8.234	1.240

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

	2022	2021
c/Impianti		
Liquidità al 01/01	3.510	3.510
Trasferimento fondi altra misura	-	-
Liquidità al 31/12	3.510	3.510

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2022	2021
Fondo Rotativo		
Liquidità iniziali	5.327	4.981
Agevolazioni erogate	(2.078)	(155)
Rimborso quote capitale	673	481
Rimborso quote interessi/more	25	20
Liquidità al 31/12/2021	3.947	5.327
Contributo c/impianti		
Liquidità fruttifere 01/01	2.775	3.065
Agevolazioni erogate	(1.430)	(290)
Liquidità al 31/12/2021	1.345	2.775

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MISE (oggi MIMIT), ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare nel nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono ripartiti in aree di crisi industriale complessa, aree di crisi industriale non complessa, altre aree.

	2022	2021
Fondo Crescita F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	17.536	6.425
Fondi incassati	21.262	26.500
Trasferimento fondi da altra Misura	316	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	(22)	(1)
Agevolazioni erogate	(23.337)	(16.810)
Rientri di capitale	3.006	1.422
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	18.760	17.536
PON I&C Asse III F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	8.834	9.470
Fondi incassati	-	3.575
Agevolazioni erogate	(3.313)	(4.452)
Rientri di capitale	1.175	385
Trasferimento fondi da altra Misura	-	1
Incasso corrispettivi	-	(145)
Liquidità al 31/12	6.696	8.834
POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	1.770	3.286
Fondi incassati	4.694	-
Agevolazioni erogate	(2.533)	(1.520)
Rientri di capitale	619	38
Incasso corrispettivi	-	(34)
Liquidità al 31/12	4.549	1.770
Fondo Crescita c/impianti		
Liquidità al 01/01	7.475	3.475
Fondi incassati	9.355	9.600
Trasferimento fondi da altra misura	-	65
Agevolazioni erogate	(7.364)	(5.676)
Debiti v/Erario	1	11
Debiti v/Erario anni precedenti	(11)	-
Liquidità al 31/12	9.456	7.475
PON I&C Asse III c/impianti		
Liquidità al 01/01	4.030	1.148
Fondi incassati	-	5.000
Agevolazioni erogate	(1.564)	(2.118)
Debiti v/Erario per R.A.	-	-
Liquidità al 31/12	2.466	4.030
POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	506	506
Fondi incassati	-	-

Liquidità al 31/12	506	506
FSC Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	935	29
Fondi incassati	-	900
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri di capitale	7	6
Liquidità al 31/12	942	935
FESR c/impianti		
Liquidità al 01/01	3.954	138
Fondi incassati	-	4.500
Agevolazioni erogate	(1.424)	(684)
Liquidità al 31/12	2.530	3.954
L. 80/05 c/impianti		
Liquidità al 01/01	5.623	703
Fondi incassati	-	6.800
Agevolazioni erogate	(1.149)	(1.880)
Debiti verso Agenzia delle Entrate	12	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	4.485	5.623
Fondo Unico F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	2.141	2.668
Agevolazioni erogate	(462)	(677)
Rientri di capitale	393	104
Debiti diversi	(3)	46
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.069	2.141
Fondo Unico c/impianti		
Liquidità al 01/01	1.628	1.835
Agevolazioni erogate	(258)	(207)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.370	1.628
L. 80/05 F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	13.948	1.655
Fondi incassati	-	16.100
Agevolazioni erogate	(2.922)	(4.296)
Rientri di capitale	1.015	489
Liquidità al 31/12	12.041	13.948
FSC Campania Contributo		
Liquidità al 01/01	472	72
Fondi incassati	-	400
Agevolazioni erogate	-	-
Liquidità al 31/12	472	472
FSC Calabria F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	274	334
Fondi incassati	-	600
Agevolazioni erogate	-	(662)
Rientri di capitale	54	2
Liquidità al 31/12	328	274
FSC Calabria Contributo		
Liquidità al 01/01	169	173

Fondi incassati	-	300
Agevolazioni erogate	-	(304)
Liquidità al 31/12	169	169
ADP Puglia F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	253	-
Fondi incassati	-	2.590
Trasferimento fondi ad altre misure	(1)	(2.060)
Agevolazioni erogate	(235)	(292)
Rientri di capitale	43	15
Liquidità al 31/12	60	253
ADP Puglia Contributo		
Liquidità al 01/01	126	-
Trasferimento fondi da altra misura	1	250
Agevolazioni erogate	(101)	(124)
Liquidità al 31/12	26	126
Veneto F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	800	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	800
Liquidità al 31/12	800	800
Veneto F.do Contributo		
Liquidità al 01/01	160	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	160
Liquidità al 31/12	160	160
ADP Piemonte F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	347	-
Trasferimento fondi da altra misura	1	797
Agevolazioni erogate	(228)	(451)
Rientri di capitale	29	1
Liquidità al 31/12	149	347
ADP Marche F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	350	-
Incasso fondi	-	350
Agevolazioni erogate	(213)	-
Rientri di capitale	22	-
Liquidità al 31/12	159	350
ADP Marche F.do Contributo		
Liquidità al 01/01	70	-
Incasso fondi	-	70
Agevolazioni erogate	(24)	-
Liquidità al 31/12	46	70
ADP Lazio F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	-	-
Incasso fondi	215	72
Agevolazioni erogate	-	(72)
Liquidità al 31/12	215	-
ADP Lazio F.do Contributo		
Liquidità al 01/01	1	-
Incasso fondi	82	28
Agevolazioni erogate	-	(27)
Liquidità al 31/12	82	1

ADP Liguria F.do Rotativo		
Incasso fondi	469	-
Agevolazioni erogate	(108)	-
Rientri di capitale	6	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	367	-
ADP FVG Contributo		
Liquidità al 01/01	25	-
Trasferimento fondi da altra misura	21	90
Trasf. Fondi ad altra Misura	-	(65)
Liquidità al 31/12	46	25
ADP FVG F.do Rotativo		
Liquidità al 01/01	23	-
Incasso fondi	58	-
Trasferimento fondi da altra misura	1	220
Restituzione fondi altra misura	-	(197)
Agevolazioni erogate	(20)	-
Liquidità al 31/12	61	23
ADP Calabria Addendum F.do Rotativo		
Incasso fondi	3.400	-
Liquidità al 31/12	3.400	-
ADP Calabria Addendum contributo		
Incasso fondi	1.700	-
Liquidità al 31/12	1.700	-

Resto al Sud

Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

	2022	2021
Tesoreria Centrale		
Liquidità al 01/01	20.909	36.492
Fondi incassati	164.448	72.800
Fondi g/c su conto corrente	(94.100)	(76.800)
Incasso corrispettivi	(11.748)	(11.583)
Liquidità al 31/12	79.509	20.909
Conto Impianti		
Liquidità al 01/01	16.829	3.664
fondi trasferiti da tesoreria centrale	85.000	71.000
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Agevolazioni erogate	(93.550)	(58.077)
Incassi per revoche	252	166
Partite finanziarie in transito	563	17
Partite finanziarie in transito esercizi precedenti	(17)	-

Debiti verso Erario	353	52
Debiti verso Erario esercizio precedente	(53)	-
Credito verso c/interessi	-	7
Debiti verso c/interessi	23	1
Credito verso altre misura	(31)	-
Liquidità al 31/12	9.367	16.829
Conto Interessi		
Liquidità al 01/01	837	863
fondi trasferiti da tesoreria centrale	9.100	5.800
Competenze bancarie annue nette	(5)	(3)
Agevolazioni erogate	(8.792)	(5.853)
Incassi per revoche	97	23
Partite finanziarie in transito	37	15
Partite finanziarie in transito esercizi precedenti	(19)	-
Credito verso c/impianti	(23)	(1)
Debito verso c/impianti	-	(7)
Liquidità al 31/12	1.232	837

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

	2022	2021
Contributi c/impianti Nazionali		
Liquidità al 01/01	-	1.557
Restituzioni fondi al Ministero	-	(1.522)
Agevolazioni erogate	-	-
Debiti V/Erario	-	(4)
Debiti V/Erario anni precedenti	-	-
Erogazioni in transizione	-	(30)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31/12	-	-
Contributi c/impianti Tempor Exp.Manager		
Liquidità al 01/01	19.203	-
Fondi incassati	-	19.200
Agevolazioni erogate	(3.700)	-
Debiti v/erario	127	-
Debiti vari	39	-
Competenze bancarie annue nette	5	3
Liquidità al 31/12	15.674	19.203

Voucher Investimenti Innovativi

In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

	2022	2021
Voucher Investimenti Innovativi		
Liquidità al 01/01	121.244	38.860
Fondi incassati	-	121.098
Agevolazioni erogate	(10.996)	(38.640)
Rientri da beneficiari	41	21
Corrispettivi	(114)	(85)
Debiti v/erario	9	49
Debiti v/Erario anni precedenti	(49)	(117)
Debiti v/Agenzia delle Entrate	(61)	61
Debiti diversi	5	1
Competenze bancarie annue nette	(2)	(4)
Liquidità al 31/12	110.077	121.244

Curaltalia D.L. 17 marzo 2020 n. 18 – art. 5

Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

	2022	2021
Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5		
Liquidità al 01/01	11.001	15.609
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate c/finanziamento	1.280	12.299
Agevolazioni erogate c/impianti	(2.025)	(15.274)
Agevolazioni erogate c/gestione	(346)	(2.132)
Rimborso quote capitale	2.075	499
Rimborso quote interessi mora/revoca/dilazioni	110	
Debiti v/Agenzia delle Entrate	(5)	-
Corrispettivi	(1.489)	
Liquidità al 31/12	10.601	11.001

Curaltalia D.L. 17 marzo 2020 – Bando Impresa Sicura art. 43

Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

	2022	2021
Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43		
Liquidità al 01/01	2.051	2.926
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	-	(865)
Rimborso quote capitale	21	4
Debiti v/Agenzia delle Entrate Disp. medici	-	(13)
Corrispettivi	(1.165)	(1)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	907	2.051

Brevetti+

La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	64.013	50.279
Fondi incassati	20.000	23.000
Agevolazioni erogate	(18.495)	(9.374)
Competenze bancarie annue nette	3	3
Incassi capitale revocato/fidejussioni/dilazioni	150	82
Incassi interessi revocato/fidejussioni/dilazioni	10	7
Debiti vs beneficiari	188	-
Debiti V/Erario anni precedenti	(29)	(13)
Debiti V/Erario	132	29
Liquidità al 31/12	65.972	64.013

Avviso POC Mise 2020

Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	2.933	5.302
Agevolazioni erogate	(898)	(2.369)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	2.035	2.933

Fondo Cresci al Sud

La legge di bilancio 27.12.2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI avente sede legale e operativa nelle seguenti regione: Abruzzo – Basilicata – Calabria – Molis – Puglia – Saredegna – Sicilia.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	39.249	50.000
Liquidità al 01/01		-
Girofondi su c/c	(8.000)	(11.000)
Fondi incassati	8.000	11.000
Agevolazioni erogate per versamento decimi	(8.400)	(10.500)
Competenze bancarie annue nette	(6)	(1)
Incasso dividendi su partecipazioni	800	1.000
Incasso Corrispettivi	(5.000)	(1.250)
Debiti per sottoscrizioni	3.000	-
Liquidità al 31/12	29.643	39.249

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	278.860	300.000
Fondi incassati	50.000	-
Agevolazioni erogate	(50.806)	(19.500)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Rimborso quote interessi/cedole	227	-
Corrispettivi	(3.124)	(1.640)
Liquidità al 31/12	275.156	278.860

Bando Carburanti

La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene riconosciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità 01/01	591	-
Fondi incassati	-	1.518
Agevolazioni erogate	(364)	(927)
Liquidità fruttifere finali	227	591

Bonus Terme

La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità al 01/01	53.000	-
Fondi incassati	-	53.000
Agevolazioni erogate	(32.172)	-
Debiti verso altre misure	15	-
Liquidità al 31/12	20.843	53.000

Digital Trasformation

La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	19.512	
Fondi incassati	15.609	19.512
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(572)	-
Contributi	(143)	-
Rimborsi quote capitale	11	-
Debiti verso Erario	124	-
Liquidità al 31/12	34.541	19.512

Economia Sociale

Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAI (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021 rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

	2022	2021
Contributo c/Impianti		
Liquidità 01/01	385	-
Fondi incassati	-	487
Agevolazioni erogate	(123)	(103)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	262	385

Fondo Grandi Imprese

Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	400.000	-
Fondi incassati	-	400.000
Agevolazioni erogate	(91.300)	-
Competenze bancarie annue nette	16	-
Liquidità al 31/12	308.716	400.000

Fondo Intrattenimento Digitale

Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MISE (oggi MIMIT) un incentivo che favorisce l'ideazione e la riproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	4.000	
Fondi incassati	-	4.000
Agevolazioni erogate	(185)	-
Liquidità al 31/12	3.815	4.000

Fondo Nazionale Efficienza Energetica

Il Fondo è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e pubbliche Amministrazioni in forma singola o associate.

	2022	2021
Liquidità al 01/01 - Garanzie	33.257	33.257
Incasso fondi	43.784	-
Liquidità al 31/12	77.041	33.257
Liquidità al 01/01 - Finanziamenti	77.461	77.600
Incasso fondi	102.162	-
Incasso interessi	1	-
Corrispettivi	(1.946)	-
Agevolazioni erogate	(1.901)	(139)
Liquidità fruttifere finali	175.778	77.461

Rilancio PMI

La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	9.284	
Fondi incassati		9.512
Regione Umbria		
Agevolazioni erogate	(48)	(11)
Regione Marche		
Agevolazioni erogate	(561)	(163)
Regione Abruzzo		
Agevolazioni erogate	-	(30)
Regione Lazio		
Agevolazioni erogate	(30)	(24)
Liquidità al 31/12	8.646	9.284

Smart Money

Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

	2022	2021
Liquidità 01/01	9.025	-
Incasso fondi	-	9.025
Agevolazioni erogate	(1.475)	-
Debiti v/Erario	3	-
Liquidità fruttifere finali	7.553	9.025

Tessile Moda

	2022	2021
Incasso fondi	4.800	-
Agevolazioni erogate	(482)	-
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità fruttifere finali	4.319	-

Imprenditorialità Femminile

	2022	2021
Incasso fondi	16.000	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità fruttifere finali	16.000	-

Bonus Export Digitale

	2022	2021
Incasso fondi	28.800	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	28.800	-

Educazione Consumo Digitale

	2022	2021
Incasso fondi	1.500	-
Agevolazioni erogate	(1.494)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	6	-

Bonus Fiere

	2022	2021
Incasso fondi	33.490	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	33.490	-

Bando Alluminio

	2022	2021
Incasso fondi	1.399	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	1.399	-

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	318.414	297.540
Incasso fondi	30.896	32.650
Agevolazioni erogate	268	615
Corrispettivi	2.552	11.154
Competenze bancarie annue nette	6	7
Liquidità al 31/12	346.484	318.414

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	26	26
Agevolazioni da erogare	-	-
Liquidità al 31/12	26	26

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	26	26
Agevolazioni da erogare	-	-
Trasferimento Fondi Presidenza del Consiglio	(26)	
Liquidità al 31/12	-	26

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2022	2021
Liquidità al 01/01	425	425
Agevolazioni da erogare	-	-
Liquidità al 31/12	425	425

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Fondo Imprese Sud

Trattasi di un fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

E – MERCHANT BANKING

E.1 - Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

	2022				2021			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni								
Merchant banking								
- di cui con fondi 181/89								
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	1.370	1.370	-	-	1.370
ELA SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL	120	-	-	120	120	-	-	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	0	-	-	-	-	-	-	0
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO	202	-	-	202	202	-	-	202
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	278	-	-	278	278	-	-	278
MODOMECC BUILDING SRL	0	-	-	0	0	-	-	0
PERITAS SRL	326	-	-	326	326	-	-	326
PRO.S.IT S.R.L.	499	-	-	499	499	-	-	499
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	1.033	1.033	-	-	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORD.	0	-	-	-	-	-	-	0
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	3.600	3.600	-	-	3.600
SURAL SPA	253	-	-	253	253	-	-	253
TEKLA SRL	653	-	-	653	653	-	-	653
Totale	8.334	-	-	8.334	8.334	-	-	8.334

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

E.2 - Informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %
Imprese partecipate								
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	1.370	LATERZA (TA)	NO	19,22%	19,22%
ELA SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	NAPOLI	NO	5,77%	5,77%
ELMIRAD SERVICE SRL	120	-	-	120	TARANTO	NO	12,40%	12,40%
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	ROMA	NO	1,73%	1,73%
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO	202	-	-	202	CASERTA	NO	20,20%	20,20%
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	278	-	-	278	LIZZANO (TA)	NO	8,70%	8,70%
PERITAS SRL	326	-	-	326	BRINDISI	NO	15,16%	15,16%
PRO.S.IT S.R.L.	499	-	-	499	NAPOLI	NO	27,06%	27,06%
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	1.033	CAMPIGLIA MARITTIMA	NO	36,36%	36,36%
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORD.	-	-	-	-	ROMA	NO	15,00%	15,00%
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	3.600	ACERRA (NA)	NO	4,01%	4,01%
SURAL SPA	253	-	-	253	TARANTO	NO	1,42%	1,42%
TEKLA SRL	653	-	-	653	SARNO (SA)	NO	26,33%	26,33%
	8.334	-	-	8.334				

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

	2022		2021	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	680.018	7.141	683.078	8.220
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	1.459	-	1.459	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	86.808	-	86.833	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	6.875	-	6.875	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui : per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	775.160	7.141	778.245	8.220

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti	7.927	(786)	7.141
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2. Deteriorate			
2.1 Sofferenze			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. <i>Di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
Totale	7.927	(786)	7.141

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A – Operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2022 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione originate con l'obiettivo di conseguire il trasferimento del rischio di credito. Tuttavia, nel corso del 2019 la controllata Mediocredito centrale – Banca del Mezzogiorno ha avviato due operazioni di Tranché Cover con garanzia di portafoglio del Fondo Centrale di Garanzia a copertura delle prime perdite, finalizzate al finanziamento di imprese ed ha assunto il ruolo di investitore in operazioni di Basket Bond a supporto della crescita di PMI del Mezzogiorno (Basket Bond Campania, Basket Bond Puglia), caratterizzate dalla presenza della Garanzia del Fondo Centrale a supporto delle prime perdite. Al 31 dicembre 2022 tali operazioni non implicano l'insorgere del rischio derivante da cartolarizzazioni in quanto si tratta di operazioni semplici, standard, in cui è chiaro il rischio assunto e l'eventuale garanzia a mitigazione. Una di

esse costituisce un'operazione di investimento in una posizione verso una cartolarizzazione³ per 41,1 mln relativa all'operazione "Basket Bond Puglia" per la quale si segnala che è noto sin dalla fase di origination il profilo di rischio dei sottostanti (due diligence sulle emittenti sottostanti oggetto di istruttoria creditizia da parte della Banca). In relazione a quanto premesso, pertanto, si ritiene che non sussista il rischio che "la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Tale operatività rientra nelle modalità operative individuate dalla Banca per la realizzazione della propria mission di supporto all'economia; pertanto, si prevede un incremento del ricorso a tali strumenti nel prossimo futuro.

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La fattispecie non è risultata applicabile alla Società.

Informazioni di natura qualitativa Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilanci

La fattispecie non è risultata applicabile alla Società.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

³ L'operazione strutturata da Unicredit (*originator* e *arranger*) per finanziare minibond emessi da PMI con sede in Puglia, con capitale e interessi garantiti da Puglia Sviluppo mediante una garanzia di portafoglio sulle prime perdite rilasciata al veicolo (*cash collateral*) si configura come una posizione verso la cartolarizzazione in cui la medesima mantiene un interesse economico netto rilevante, trattenendo almeno il 5% di ogni minibond (*risk retention*). Ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e del Regolamento UE 2402/2017 ("*Securitization Framework*"), le altre operazioni "Basket Bond" in essere al 31 dicembre 2021 risultano prive degli elementi costituenti una cartolarizzazione; pertanto, per il calcolo del requisito patrimoniale vengono applicate le regole previste per il rischio di credito (approccio *look-through*).

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposto il Gruppo con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Capogruppo ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

Inoltre, con particolare riferimento a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, le linee di sviluppo dell'attività creditizia e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai vertici aziendali e periodicamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nella sessione annuale di *budget* e in occasione dell'esame delle politiche di rischio e del connesso sistema dei limiti. Le decisioni creditizie si ispirano, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il *rating* di controparte unitamente alle *Probability of Default* (PD) e alle *Loss Given Default* (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessità di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito. Le decisioni creditizie sono assunte, infatti, sulla base di un approccio *expert based* affiancato a sistemi di valutazione automatizzati (*scoring/rating*). Inoltre, l'analisi del profilo di rischio delle controparti e dei Gruppi di Clienti Connessi, della sostenibilità e natura dei rischi viene condotta nel rispetto anche dei recenti principi espressi dalla regolamentazione in materia, incluse le recenti innovazioni introdotte dall'EBA "*Guidelines on Loan Origination and Monitoring* (EBA/GL/2020/06)" pubblicate il 29 maggio 2020 e in vigore dal 30/06/2021. Il monitoraggio del rischio è effettuato sulle principali determinanti dello stesso, individuate attraverso il sistema dei limiti, definito e articolato in maniera coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività e sottoposto

a regolare revisione, come stabilito nel Processo di Risk Management, contenuto all'interno del Regolamento della Funzione di Controllo dei Rischi.

Le principali esposizioni creditizie di Mediocredito Centrale sono ascrivibili prevalentemente a rischio verso banche, rischio verso clientela (imprese ed altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di prevalenza) e altri rischi; per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Orvieto, gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione delle singole società del Gruppo ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi.

Relativamente a **Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto**, nel contesto delle attività di controllo e misurazione del rischio di credito, la Circolare 285 di Banca d'Italia articola le attività di controllo come di seguito rappresentato:

- Controlli di I livello;
- Controlli di II livello;
- Controlli di III livello.

I Controlli di I° livello in ambito creditizio, in coerenza con la "Policy di Gruppo in materia di monitoraggio del credito *Performing e Non Performing*", sono svolti da una specifica funzione di Mediocredito Centrale di governo del rischio di credito – in forza anche di rafforzati meccanismi di coordinamento e flussi con l'omologa funzione di Cassa di Risparmio di Orvieto - deputata a intercettare eventuali criticità e di attivare meccanismi di escalation sulle funzioni *owner* dei processi creditizi al fine attuare tempestive azioni correttive di risoluzione.

Nello specifico, oltre a monitorare l'andamento dei Grandi Rischi, della Clientela Condivisa e dei Gruppi di Clienti Connessi, succitata funzione è responsabile delle attività di Controllo di I° livello sul processo di concessione, gestione del credito *Performing e Non Performing* e delle correlate garanzie, tra le quali:

- analisi volte a identificare eventuali deviazioni quali / quantitative rispetto alle politiche di concessione del credito;
- monitoraggio della corretta e tempestiva gestione operativa del credito;
- controllo dell'efficacia del processo di classificazione e di concessione delle misure di *Forbearance*, ivi incluso la supervisione sul processo di valutazione delle esposizioni creditizie;
- controllo delle attività relative alla gestione delle garanzie e connesso intervento sulle funzioni *owner* alla gestione finalizzato al mantenimento e alla valorizzazione delle stesse.

Secondo il nuovo modello adottato, qualora la funzione *owner* delle attività di monitoraggio di Capogruppo, durante l'esecuzione dei controlli di I° livello svolti sulle esposizioni creditizie dei portafogli di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, rilevi elementi discordanti rispetto alle logiche definite, può attivare azioni correttive, indirizzare interventi di risoluzione da parte delle funzioni competenti per la gestione delle fattispecie di volta in volta individuate o effettuare direttamente attività secondo criteri di escalation.

Altresì, le figure aziendali che hanno contatto con la clientela (*Relationship Manager* o Gestori della clientela) e dalle funzioni aziendali preposte alla valutazione del connesso credito, anche con il supporto

di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente, presidiano le fasi di individuazione, misurazione e monitoraggio operativo dei rischi, sia in fase di *origination* che successiva gestione. In particolare, si fa riferimento alle regole che discendono dalle *policy* del credito, ai sistemi di *rating*, nonché a tutte le altre fonti informative che permettano di valutare e tenere sotto controllo, sia in sede di concessione che successivo monitoraggio e gestione, la qualità del credito. Dal punto di vista regolamentare, la stima degli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni sia alle eventuali garanzie che le assistono.

Nell'ambito del medesimo *framework*, alla Funzione di Controllo dei Rischi è attribuito il compito di svolgere, a livello centrale e periferico, la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle non *performing*, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono state redatte ed emanate le norme riguardanti tali aspetti, nello specifico la "Policy di Gruppo in materia di controlli di II livello sul portafoglio crediti" e i connessi Manuali metodologici, che hanno delineato il *framework* di Gruppo per lo svolgimento delle attività.

In particolare, la Policy descrive l'insieme dei dispositivi di governance e dei meccanismi di gestione e controllo adottati da Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto al fine di consentire il corretto svolgimento dei controlli di II livello sul portafoglio crediti da parte della Funzione di Controllo dei Rischi, sia a livello centrale che periferico. All'interno della Policy sono declinati in modo formale e organico:

- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolti nel processo dei controlli di II livello;
- principi e criteri generali dei controlli di II livello, ossia gli ambiti e la natura dei controlli;
- fasi caratterizzanti il processo di controllo, comprensivo della fase di escalation.

Il perimetro di indagine delle attività di controllo comprende le esposizioni presenti nei portafogli creditizi di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, relative ai diversi segmenti di clientela e tipologie di prodotto. I controlli di II livello definiti all'interno della Policy in materia di Controlli di II livello sono svolti dalla Funzione di Controllo dei Rischi di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto e sono ripartiti nei seguenti ambiti: controlli sulla fase di concessione, verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, verifica sulla corretta classificazione delle esposizioni, controlli sulla gestione delle garanzie, valutazione della congruità degli accantonamenti, valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero.

I controlli di II livello hanno la finalità di accertare, su base periodica, che il monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, avvenga con regolare cadenza, nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare congruità delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. Inoltre, i controlli svolti hanno la finalità di accertare che le procedure interne siano rispettate e, nel contempo, che le stesse siano idonee a garantire una efficiente ed efficace gestione del credito. Ciò anche al fine di contribuire, nel tempo, al progressivo accrescimento del grado di affidabilità delle procedure utilizzate e della capacità delle stesse di garantire la tempestiva individuazione e classificazione delle posizioni anomale, nonché la corretta stima del grado di copertura ad esse associato.

Le macro-tipologie di controlli di II livello, che compongono il framework, sono le seguenti:

- analisi di tipo massivo: controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso o a suoi sottoinsiemi rilevanti che consentono di evidenziare elementi di potenziale anomalia del portafoglio oggetto di analisi in termini di *misclassification* o deficit di *provisioning*;
- controlli analitici su base campionaria: controlli analitici su singole esposizioni creditizie opportunamente selezionate su base campionaria, condotti mediante valutazioni specifiche basate sul complessivo patrimonio informativo disponibile sulla singola esposizione, sulle garanzie/collaterali ad essa associati e sulla controparte, ivi compreso il suo profilo di rischio attuale e prospettico. Oltre alla fase di verifica sostanziale circa la coerenza della classificazione, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito, è prevista - per le posizioni selezionate del portafoglio non performing - la verifica della presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie, la registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, la tracciabilità del processo di recupero, le stime dei tempi di recupero e i tassi di attualizzazione utilizzati.

Gli esiti delle attività di controllo svolte sono condivisi con le funzioni owner in ambito crediti, nell'ambito del processo di interlocuzione (*feedbacking*); quest'ultima fornisce i propri riscontri in merito. In caso di discordanza, è prevista l'attivazione di un processo di escalation finalizzato a garantire la risoluzione ed a sanare eventuali anomalie riscontrate in fase di controllo.

Gli esiti dell'attività di controllo, dei relativi follow-up e del processo di escalation sono rendicontati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controlli Interni e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni"⁴ e "attività di rischio nei

confronti di soggetti collegati"⁵), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia. Per quanto riguarda il rischio di concentrazione, il Gruppo monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. "single name"): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment* (GA) prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale⁶;
- geosettoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

In particolare, le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.

La funzione di controllo dei rischi di Mediocredito Centrale periodicamente conduce analisi mirate volte a monitorare l'andamento settoriale del portafoglio crediti di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, anche in ottica *forward-looking*, con l'obiettivo di intercettare potenziali ambiti di rischiosità emergenti utilizzando come *driver* di approfondimento la composizione settoriale del portafoglio, ulteriormente declinata sulla base delle informazioni desumibili dal servizio di *scoring*, fornito da *provider* esterno, rappresentativo di rischiosità prospettica in un orizzonte di medio-termine (3 anni). Inoltre, nell'ambito delle Politiche Creditizie, in coerenza con la disciplina sulle Grandi Esposizioni, nel rispetto di parametri compatibili con il piano industriale, il RAF e il mantenimento di limiti equilibrati e sostenibili per le dimensioni patrimoniali, sono stati definiti dei limiti interni di esposizione ammessi in funzione del *rating* della controparte, coerenti con una strategia di crescita degli impieghi su selezionati settori di clientela. La gestione del rischio di credito è effettuata seguendo un'ottica *forward looking*, per la cui attuazione ci si avvale, tra l'altro, delle prove di *stress* al fine di valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, riconducibili a ipotesi specifiche inerenti a singole variabili economico – finanziarie (analisi di sensitività) o a movimenti congiunti di un insieme di variabili in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Al riguardo il Gruppo si è dotato di una specifica policy che disciplina la definizione degli scenari macroeconomici a supporto dei processi di Risk Governance e, più in generale, dei processi di gestione di rischi.

Nel disegno degli scenari macroeconomici in condizioni ordinarie e di mercato avverso, la Banca si può avvalere di previsioni formulate da riconosciute fonti esterne, opportunamente integrate con ipotesi interne per meglio cogliere le vulnerabilità della Banca (riconducibili a esempio al proprio *business model*), al fine condurre prove di *stress* coerenti rispetto all'attuale scenario di mercato e alle sue possibili evoluzioni.

Nel corso del 2022 sono stati elaborati scenari di *stress* coerenti con indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella specifica comunicazione relativa agli adempimenti ICAAP e ILAAP.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata, la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale. Inoltre, con riferimento agli strumenti derivati, viene calcolato un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di perdite inattese generate da oscillazioni del *fair value* derivanti da variazioni del merito creditizio delle controparti (*Credit Value Adjustment – CVA*) qualora non collateralizzato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment* adottato dal **Gruppo Invitalia**, ad eccezione di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, ai fini dell'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

⁴ Parte Seconda, Capitolo 10, Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013.

⁵ Parte Seconda, Capitolo 10, Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013.

⁶ Circolare 285 di Banca d'Italia Parte Prima – TITOLO III – Capitolo 1 – Allegato B.

- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*.
Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, sono considerate in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello stage allocation, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e lifetime (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono indicati nel paragrafo "Impairment" della Sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio". Si specifica comunque che non vi è stato un incremento del rischio di credito nel portafoglio crediti delle Società in ragione della natura pubblica della sostanzialità delle controparti in essere alla data di redazione del bilancio.

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) viene così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Sul portafoglio titoli, coerentemente con quanto richiesto e previsto dal Principio, vengono applicati i seguenti criteri di stage allocation:

- "Low Credit Risk Exemption" (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting;
- regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in stage 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 notch nella scala di rating. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l'esposizione viene classificata in stage 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in stage 1.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di reporting, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra stage, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in stage 2. I rating, forniti da un infoprovider, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di reporting.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle performing che quelle ricomprese nello stage 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD forward looking.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una Expected Credit Loss (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in stage 1;
- una Expected Credit Loss Lifetime, nel caso di classificazione in stage 2.

Il portafoglio deteriorato è classificato in stage 3 e valutato con una metodologia di Impairment Lifetime.

Relativamente a **Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto**, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, la gestione del rischio di credito è messa in stretta relazione con la rilevazione e misurazione delle perdite attese.

Secondo il principio contabile, attività e impegni che ricadono in un ben definito perimetro⁷ sono suddivisi in tre categorie (*stage*). Tale classificazione è fondata su criteri di trasferimento legati alla qualità creditizia dell'elemento in esame che incidono sulla modalità di rilevazione delle rettifiche di valore, differenziata rispetto all'orizzonte temporale di riferimento e alla rilevazione degli interessi attivi. Il Gruppo ha pertanto implementato degli strumenti che, in linea con i dettami del suddetto principio, gli permettano di valutare in maniera automatica il significativo aumento del rischio di credito. Tali strumenti sono differenziati rispetto al portafoglio di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Titoli, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto utilizzano la seguente modalità di valutazione:

- per i titoli che alla data di reporting presentano un rating di tipo *investment*, viene applicata la *low credit risk exemption* (LCRE)⁸;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/ sottoscrizione e la data di *reporting*, misurato dalla variazione della classe di *rating*. Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

Per il portafoglio crediti, tali strumenti utilizzano:

- le informazioni derivanti dai modelli di *scoring*, confrontando le valutazioni ottenute alla data di *origination* della posizione con gli aggiornamenti periodici;
- le informazioni sull'andamento dei pagamenti (superamento dei 30 giorni di scaduto);
- la presenza di misure di *forbearance* sulle posizioni in *bonis*;
- le informazioni derivanti dai sistemi interni di *early warning* (presenza del cliente nella *watchlist*).

Le informazioni che il Gruppo utilizza per la rilevazione delle perdite attese sui crediti classificati in *stage 1* o *stage 2* si articolano come segue:

- probabilità di default (PD) del cliente, ottenuta da un modello di rating esterno; tale informazione è soggetta agli aggiustamenti dettati dal principio contabile, segnatamente:

⁷ Il perimetro di interesse del principio contabile IFRS9 è il seguente:

1. attività finanziarie classificate nel portafoglio *Hold to Collect* e valutate al costo ammortizzato;
2. attività finanziarie classificate nel portafoglio *Hold to Collect and sell* e valutate al *Fair Value Through OCI*;
3. impegni di affidamento (no se al *Fair Value Through P&L*);
4. garanzie (no se al *Fair Value Through P&L*);
5. crediti commerciali.

⁸ In applicazione della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), possono essere assegnate allo *stage 1* alla data di *reporting*, senza necessità di verificare il significativo deterioramento del merito di credito, sulla base dei seguenti requisiti previsti dal Principio come rappresentativi di un rischio di credito basso:

1. lo strumento finanziario presenta un basso rischio di *default*;
2. il debitore dispone di una forte capacità di soddisfare le sue obbligazioni nel breve periodo;
3. eventuali variazioni sfavorevoli delle condizioni economiche nel medio/ lungo periodo non necessariamente ridurranno le capacità di adempimento del debitore.

- un aggiustamento *point in time* (PIT) che, in ottica prudente e considerata la volatilità dei tassi di *default* osservata sul portafoglio crediti, consiste nella ricalibrazione sulla base del tasso di deterioramento medio osservato sul portafoglio proprietario;
 - una correzione *forward looking* sui primi tre anni della curva secondo la metodologia di Merton-Vasicek, che prende in input i dati prospettici dei tassi di default calcolati utilizzando i modelli satellite proprietari;
 - dopo i primi tre anni, una calibrazione *through the cycle*⁹, con approccio Markoviano utilizzando una matrice TTC calcolata attraverso le matrici di transizione storiche fornite dallo stesso provider.
- *loss given default* (LGD), ottenuta facendo ricorso a valori osservati sul proprio portafoglio. Tali valori sono opportunamente aggiornati utilizzando, ove necessario, margini di prudenzialità e segmentazioni in base al tipo di garanzia associata al finanziamento;
 - esposizione al default (EAD), differenziata tra posizioni on e off balance sheet;
 - vita residua del rapporto;
 - tasso di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento della posizione.

Ai fini della quantificazione dell'ECL da applicare al portafoglio crediti acquisito nell'ambito della *business combination* con Cassa di Risparmio di Orvieto, Mediocredito Centrale ha ritenuto ragionevole e prudente mantenere la *staging allocation* desumibile dagli archivi gestionali di BPB e CRO, in quanto l'attribuzione di uno *staging ad hoc* per il solo bilancio consolidato avrebbe richiesto, come esplicitamente previsto dall'IFRS 9, eccessivi costi o sforzi ("*undue cost or effort*").

I crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali vengono qualificate come POCI; per tali crediti si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Modifiche dovute al Covid-19

Nel corso del 2022, in considerazione del mutato contesto di riferimento che ha visto il progressivo decrescere dell'emergenza legata al COVID-19 e al venir meno delle misure di sostegno governative ad essa legate, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto non hanno introdotto ulteriori modifiche legate alla pandemia.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito avviene, come indicato dal principio contabile IFRS 9, attraverso valutazioni quali-quantitative tali da determinare un peggioramento della probabilità di inadempimento della controparte. Al riguardo, nel corso del 2022, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno uniformato tra la metodologia di determinazione del significativo incremento del rischio di credito. Tale aggiornamento, unito, come indicato anche nei paragrafi precedenti, all'utilizzo degli scenari macroeconomici più recenti e la dismissione degli scenari COVID che ha determinato una riduzione delle PD *lifetime* rispetto al 2021, ha comportando una progressiva riduzione della popolazione classificata in *stage 2*.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2022 Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, nell'ottica di una continua armonizzazione delle metodologie, hanno condotto un aggiornamento del framework IFRS 9 e delle misurazioni legate al rischio di credito, che si sono riflesse nella misurazione delle perdite attese. In particolare, hanno:

- aggiornato e uniformato i modelli satellite proprietari, con i quali vengono stimati i tassi di default prospettici, necessari per le stime in ottica *forward-looking*;
- ricalibrato le probabilità di *default* al fine di riflettere al meglio la rischiosità del proprio portafoglio e del mutato contesto macroeconomico. In particolare, è stato fatto un passaggio dall'utilizzo della metodologia Merton Vasicek per i primi 3 anni e utilizzo di catene markoviane dal 4 °anno in poi;
- aggiornato i valori di *loss given default* utilizzando le serie storiche interne più recenti disponibili;
- uniformato le logiche di determinazione della *stage allocation* (SICR).

⁹ Tramite approccio Markoviano ibrido.

Oltre alle modifiche di carattere metodologico il Gruppo ha provveduto inoltre all'aggiornamento degli scenari macroeconomici, anche in considerazione del prolungarsi della tensione geopolitica derivante dalla crisi Russia e Ucraina, utilizzati per il calcolo delle perdite attese, sostituendo quelli ancora in uso fino al 2021 basati sugli scenari significativamente peggiorativi del COVID-19 – mantenuti per opportuni motivi di prudenza – tenuto conto dell'incertezza del contesto macroeconomico finanziario.

Sulla base degli aggiornamenti sopraelencati, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno svolto nel corso del quarto trimestre 2022 un'analisi volta a valutare l'impatto, in termini di coperture sul portafoglio *performing*, di tali aggiornamenti. Inoltre, in risposta all'insorgere del conflitto tra Russia e Ucraina, si è provveduto ad un *assessment* dei potenziali impatti sul portafoglio crediti delle banche, definendo un approccio metodologico che, in considerazione del protrarsi del conflitto e dell'andamento della congiuntura economica, ha portato all'adozione di misure volte ad una gestione proattiva dei potenziali rischi, che ha incluso anche interventi sulla determinazione del *provisioning*.

Gli interventi in esame, scaturiti da una significativa attività di valutazione *single-name* condotta su un perimetro di controparti inizialmente identificate sulla scorta di criteri massivi di intercettamento e selezionate sulla base di criteri oggettivi (*ticket*, tipologia rischio, posizionamento controparte, settore merceologico, etc) hanno consentito di indirizzare ulteriormente il processo di intercettamento del perimetro di controparti potenzialmente a rischio.

In particolare, sono state condotte attività di *sensitivity analysis*, mediante strumenti simulativi volti a verificare la tenuta delle condizioni economico/finanziarie delle imprese in presenza di uno scenario economico avverso. Per quelle risultate potenzialmente posizionate sulle fasce di rischiosità più elevata sono stati adottati interventi *ah hoc*, ovvero:

1. sono stati previsti interventi gestionali mirati che prevedono l'inserimento nelle liste di monitoraggio per una gestione proattiva del rischio;
2. è stato applicato un *management overlay* ai fini della determinazione del *provisioning* al 31.12.2022, correlandolo ai livelli di *ECL lifetime* indipendentemente dalla *staging allocation*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Una componente essenziale per il corretto presidio del rischio di credito consiste nell'adeguata gestione delle tecniche e degli strumenti di mitigazione dello stesso, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia delle garanzie.

Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno disciplinato nella Policy in materia di gestione delle garanzie i principi e le linee guida del sistema di governo, a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di Credit Risk Mitigation (CRM). Tali linee guida si integrano con le procedure interne supportate da idonei strumenti informatici, atti ad assicurare le modalità di valutazione, gestione e monitoraggio delle garanzie acquisite, oltre della loro connessa eleggibilità quali strumenti di mitigazione del rischio di credito e dei connessi assorbimenti patrimoniali. Tali elementi sono a presidio del complessivo processo di concessione, acquisizione e perfezionamento, monitoraggio, gestione e variazione, realizzo ed estinzione delle garanzie in coerenza anche con il complessivo quadro regolamentare disciplinato dalla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza.

Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto acquisiscono tipologie di garanzie reali, personali e "atipiche" riconosciute nelle linee guida e seguono le disposizioni emanate in coerenza con la regolamentazione di settore emanata dall'ABI, dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Europea e dall'EBA, compresi gli orientamenti riportati nelle "Guidelines on Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06)".

Le garanzie acquisite hanno la funzione di supportare il credito e in nessun modo di sostituire la capacità del debitore di onorare le proprie obbligazioni. La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle unità operative, cui compete, preventivamente alle erogazioni, la verifica di certezza ed efficacia; la validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto verificano periodicamente:

- La rivalutazione statistica del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- L'ammissibilità generale e specifica degli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Le linee guida interne perseguono i seguenti obiettivi:

promuovere la corretta gestione del credito e delle garanzie ad esso collegate;

- massimizzare l'effetto di mitigazione del rischio fornito dagli strumenti di protezione;

- ottimizzare i requisiti patrimoniali secondo le indicazioni di Basilea (Credit Risk Mitigation);
- definire le regole generali per l'eleggibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Rispetto alla classificazione delle esposizioni creditorie in esposizioni "deteriorate/impaired", Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.

Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il meccanismo di calendar prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite. Esso mira ad assicurare che gli NPL non si accumulino nei bilanci bancari senza adeguate rettifiche di valore.

Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. Tale normativa pur avendo valenza regolamentare e non contabile, rappresenta un importante punto di riferimento per la determinazione delle rettifiche di valore. Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti. Il patrimonio informativo con evidenza del minimum requirement previsto da normativa è, quindi, reso disponibile per fornire ulteriori elementi ai fini della determinazione delle svalutazioni contabili.

Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – c.d. "POCI" – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:

- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'*SPPI test*;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage 3* e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi – sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione – l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in *bonis*, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage 1*).

In virtù di quanto previsto dall'IFRS 9, tutti i crediti di Cassa di Risparmio di Orvieto che, alla data di acquisizione del controllo da parte di Mediocredito Centrale erano classificati nello *stage 3*, sono stati considerati "POCI".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In base a quanto stabilito dagli ITS (*Implementing Technical Standard*) dell'EBA, si definisce concessione una "misura di tolleranza" accordata da una banca verso un debitore che si trovi, o stia per trovarsi, in

difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari¹⁰. L'esposizione cui è stata applicata una misura di tolleranza da parte della Banca deve essere classificata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate o tra le altre esposizioni oggetto di concessioni indipendentemente dal fatto che la concessione origini una perdita per la banca stessa. Viene considerata concessione una delle seguenti misure di tolleranza:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali cui il debitore non sarebbe in grado di adempiere, in tutto o in parte, in considerazione delle difficoltà finanziarie nelle quali versa, finalizzata a perseguire l'interesse di rendere il debito più sostenibile per il debitore e che non sarebbe stata concessa se il debitore stesso non avesse versato in difficoltà finanziarie;
- un totale o parziale rifinanziamento di un credito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non avesse versato in difficoltà finanziarie.

Si considera evidenza di concessione:

- una modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore (concessione in termini assoluti);
- una modifica dei termini contrattuali che comporti l'applicazione al debitore di termini e condizioni più favorevoli rispetto a quelli che la banca applica a clienti con il medesimo profilo di rischio del debitore (concessione in termini relativi);
- l'esercizio di clausole contrattuali la cui applicazione è rimessa alla discrezionalità del debitore nel caso in cui la banca approvi l'esercizio delle suddette clausole, ovvero rilevi l'esistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Pertanto, nel caso di rinegoziazioni con valenza commerciale, che non rientrano nella fattispecie di questo paragrafo, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "status" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettive della clientela, che ricadono nella fattispecie oggetto di questo paragrafo, esse si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "forbearance" eventualmente adottate vengono recepite all'interno dei sistemi aziendali e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di "forbearance" sono espressamente disciplinate dalle normative interne relative alla classificazione dei crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.337	30.200	2.550	111.853	5.333.723	5.575.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.178.814	1.178.814
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	159.360	159.360
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	84.590	84.590
Totale 31/12/2022	97.337	30.200	2.550	111.853	6.756.487	6.998.427
Totale 31/12/2021	81.055	13.575	493	710.432	3.974.858	4.780.413

¹⁰ European Banking Authority, EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	352.261	222.174	130.087	5.621.189	175.613	5.445.576	5.575.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.179.752	938	1.178.814	1.178.814
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	159.360	159.360
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	84.590	84.590
Totale	31/12/2022	352.261	222.174	130.087	6.800.941	176.551	6.868.340
Totale	31/12/2021	255.569	160.446	95.123	5.753.613	68.323	4.780.413

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired Acquisite o Originare			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	498.267	-	4.056.556	694.967	105.429	90.357	2.854	5.348	108.849	-	-	13.037	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2022	498.267	-	4.056.556	694.967	105.429	90.357	2.854	5.348	108.849	-	-	13.037
Totale	31/12/2021	2.812.979	381	16.215	365.991	3.087	312.863	18.265	702	76.154	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali stabili di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi impegno erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				Il costo attività finanziarie acquisite e originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato	Attività finanziarie rilevate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissesto	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato	Attività finanziarie rilevate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dissesto	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato						Attività finanziarie rilevate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Esistenze iniziali	41	20.453	1.088			21.582	35.897					35.897	180.218		180.218	-	405	3671	2	240.646	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	10	455				465	489					489	218		218,00						1.162,00
Cancellazioni diverse dai write-off	(3)	(81)				(81)	(98)					(98)	(30.940)		(30.940)						(31.119)
Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	(23)	8.283	(136)			8.104	(7.048)					(7.048)	15.129		15.129		938	(1.530)			15.752
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												-									
Cambiamenti della metodologia di stima						-						-			-						-
Write-off						-						-	(2.761)		(2.761)						(2.761)
Altre variazioni						-						-			-						0
Rimanenze finali	25	29.110	932	-		30.067	29.240					29.240	161.864		161.864	-	1343	2321	2	223.680	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off						-							312		312						312
Write-off rilevati direttamente a conto economico						-							(3.618)		(3.618)						(3.618)

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		849		594	255
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-		-	-
b) Inadempienze probabili		-		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-		-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate		-		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-		-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-		-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		-	1.391.773	7.951	1.383.822
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
Totale (A)		849		8.545	1.384.077
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		-		-	-
b) Non deteriorate		-	145.690	-	145.690
Totale (B)		-	145.690	-	145.690
Totale (A+B)		849	1.537.463	8.545	1.529.767

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	293.904	-	196.822	97.082	3.611
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.925	-	11.987	5.938	-
b) Inadempienze probabili	54.200	-	24.000	30.200	657
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.040	-	15.183	17.857	657
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.308	-	758	2.550	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	675	-	126	549	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	114.609	2.756	111.853	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.476	65	1.411	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	4.114.806	164.906	3.949.900	-
Totale (A)	351.412	4.229.415	389.242	4.191.585	4.268
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.046	-	2	1.044	-
b) Non deteriorate	-	575.718	1.974	573.744	-
Totale (B)	352.458	4.805.133	391.218	4.766.373	-
Totale (A+B)	351.118	6.234.955	287.832	6.298.241	4.268

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	220.426	34.548	595
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	76.814	80.765	10.956
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.265	24.330	7.749
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.752	5.110	81
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	59.797	51.325	3.126
C. Variazioni in diminuzione	12.087	52.362	8.243
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7	4.634	1.967
C.2 write-off	5.123	6.085	2
C.3 incassi	3.910	15.918	722
C.4 realizzi per cessioni	198	2.631	-
C.5 perdite da cessione	1.013	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.621	5.322
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.836	11.473	230
D. Esposizione lorda finale	285.153	62.951	3.308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	164	4.406	268

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	220.426	34.548	595
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	85.565	80.765	10.956
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.265	24.330	7.749
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.752	5.110	81
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	68.548	51.325	3.126
C. Variazioni in diminuzione	12.087	61.113	8.243
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7	4.634	1.967
C.2 write-off	5.123	6.085	2
C.3 incassi	3.910	15.918	722
C.4 realizzi per cessioni	198	2.631	-
C.5 perdite da cessione	1.013	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.621	5.322
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.836	20.224	230
D. Esposizione lorda finale	293.904	54.200	3.308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	164	4.406	268

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni Lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	27.645	59.611
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	7.408	22.945
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	430	20.716
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	845	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	1.334
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	5.104	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.029	895
C. Variazioni in diminuzione	19.423	21.741
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	7.358
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.334	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	845
C.4 write-off	3.408	-
C.5 incassi	3.307	12.719
C.6 realizzi per cessioni	2.631	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.743	819
D. Esposizione lorda finale	15.630	60.815
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	139.371	2.002	20.973	15.896	102	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	92.571	10.364	31.915	17.689	1.328	362
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	12.890	4.526	11.894	3.876	754	179
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.920	1.332	323	135	46	42
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	76.761	4.506	19.698	13.678	528	141
C. Variazioni in diminuzione	35.120	379	28.888	18.402	672	247
C.1 riprese di valore da valutazione	1.181	238	4.182	2.148	266	97
C.2 riprese di valore da incasso	931	52	3.506	2.893	55	11
C.3 utili da cessione	54	-	23	23	-	-
C.4 write-off	3.575	89	6.083	3.373	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.937	1.370	351	139
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	29.379	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	12.157	8.595	-	-
D. Rettifiche complessive finali	196.822	11.987	24.000	15.183	758	126
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	102	-	1.497	930	40	2

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	190	-	85.396	15.183	-	-	2.544.741	2.645.510
- Primo stadio	190	-	85.396	15.183	-	-	2.500.590	2.601.359
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	232.329	232.329
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(188.178)	(188.178)
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	202.320	-	-	-	-	202.320
- Primo stadio	-	-	202.320	-	-	-	-	202.320
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	965.938	-	-	-	27.334	993.272
- Primo stadio	-	-	965.938	-	-	-	27.334	993.272
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Totale (A+B+C)	190	-	1.253.654	15.183	-	-	2.572.075	3.841.102
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	56.037	1.888	-	163.201	221.126
- Primo stadio				56.000			149.351	205.351
- Secondo stadio				37	1.888		13.850	15.775
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	-	-	-	56.037	1.888	-	163.201	221.126
Totale (A+B+C+D)	190	-	1.253.654	71.220	1.888	-	2.735.276	4.062.228

La tabella riporta, relativamente a Mediocredito Centrale, la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).

L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è circa il 27%.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo, senza considerare Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi", ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche.

Con riferimento a Mediocredito Centrale, ai fini dell'applicazione della disciplina di Vigilanza prudenziale in materia di grandi esposizioni (cfr. Parte II, Capitolo 10 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e cfr. artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013), al 31 dicembre 2022 si rilevano 5 esposizioni della specie (superiori al 10% dei Fondi Propri) per un ammontare nominale pari a 2.321.354 migliaia di euro, a cui corrisponde un ammontare ponderato pari a 22.436 migliaia di euro.

Per la Cassa di Risparmio di Orvieto, invece l'ammontare (valore di bilancio) è pari a 896.453 migliaia di euro, mentre l'ammontare ponderato è pari a 64.255 migliaia di euro, relativo a n.13 esposizioni.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella relazione di gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali asset manager mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.

Con riferimento a Mediocredito Centrale, le posizioni attribuibili al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risultano nulle. Per quanto riguarda invece la Cassa di Risparmio di Orvieto, la stessa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di trading.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Con riferimento a Mediocredito Centrale, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni dei tassi di interesse determinino effetti sfavorevoli sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal grado di trasformazione delle scadenze, ossia la raccolta di fondi con frequenza di *repricing* a breve e l'impiego in attivi con revisione del tasso a più lungo termine; per tali motivi la sua quantificazione si basa in primo luogo sull'analisi del disallineamento (cd. "*mismatch*") tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive (cd. "*gap risk*"). Sono inoltre rilevanti per le Banche del Gruppo, in dipendenza dello specifico *business model* adottato da ciascuna entità:

- il rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- il rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Banca.

Al fine di potenziare i processi di misurazione e gestione della esposizione al rischio di tasso di interesse a livello consolidato, la Banca ha implementato specifiche procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo *framework* di soglie definito dagli Organi aziendali. In particolare, rilevano:

- tra gli indicatori strategici, il rapporto Δ Present Value/Fondi Propri, indicatore volto a monitorare l'impatto sul valore economico del portafoglio bancario derivante da uno shock parallelo di 200 punti base sulla curva dei tassi di interesse;
- tra gli indicatori di monitoraggio, il Δ Margine di Interesse, indicatore volto a monitorare l'impatto sul margine di interesse derivante da uno *shock* di 100 punti base.

Per la misurazione ed il monitoraggio di tali indicatori ai fini del RAF e più in generale per l'analisi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sono state adottate le metodologie *standard* indicate nelle Disposizioni di Vigilanza. In particolare, la stima dell'impatto sul valore economico misura la variazione teorica del valore di mercato del portafoglio bancario secondo il modello della "*Duration Analysis*", basato sulla mappatura/raggruppamento di tutte le posizioni di provvista onerosa, impiego fruttifero e strumenti

derivati per fasce temporali di *repricing*; per ciascuna fascia, la stima della variazione di valore si ottiene applicando la cd. “*modified duration*” e lo *shock* di tasso locale ipotizzato.

Per la stima dell’impatto sul margine di interesse atteso si adotta il modello della “*Gap Analysis*”, sempre a partire dalla mappatura/raggruppamento di tutte le posizioni sensibili ai tassi per fasce temporali di *repricing*; per ciascuna fascia, la variazione del margine si ottiene moltiplicando la posizione netta in *repricing* per lo *shock* ipotizzato e per la durata su cui maturano gli interessi al nuovo tasso.

Al fine di tenere adeguatamente conto delle specificità che caratterizzano i diversi modelli di *business* delle entità del Gruppo, la metodologia *standard* è integrata con l’applicazione dei seguenti modelli comportamentali sul perimetro rappresentato dalla Cassa di Risparmio di Orvieto:

- modello delle poste a vista: basato su due analisi distinte, dedicate rispettivamente allo studio della persistenza dei volumi delle poste a vista e dell’andamento dei tassi relativi a tali aggregati rispetto all’evoluzione dei tassi di mercato;
- modello di *prepayment*: funzionale alla stima di un piano di ammortamento atteso degli impieghi a scadenza differente rispetto a quello contrattuale, mediante la determinazione dei coefficienti di una funzione parametrica di sopravvivenza che tiene conto di variabili finanziarie quantitative (ad es. incentivi al rifinanziamento) e variabili esplicative categoriche (ad es. tipo di controparte, età del mutuatario, ecc.).

Sotto il profilo dei fattori di rischio, sono considerati sia spostamenti paralleli della curva, che movimenti non paralleli (ad es. *shock* parallelo pari ad una variazione di ± 200 punti base, *shock* cd. “*steepener*”, *shock* cd. “*flattener*”, ecc.), in ottica sia deterministica che probabilistica (*shock* sulla curva corrispondente al 1°/99° percentile della distribuzione storica delle variazioni annuali dei tassi).

Per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Orvieto, alla data di riferimento del bilancio, la Cassa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di trading; infatti, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio/rendimento della Cassa, il portafoglio titoli è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di titoli obbligazionari governativi dell’area euro detenuti secondo un modello di business “Hold To Collect and Sell”, con l’obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali e per la vendita, in coerenza con quanto definito dalle Linee Guida a livello consolidato, non è pertanto esposta al rischio di tasso di interesse.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Banca monitora i potenziali impatti derivanti da movimenti inattesi dei tassi di interesse sulla redditività e/o sul valore economico derivanti da una maggiore volatilità legata alla crisi pandemica. Non sono emersi, dal monitoraggio degli indicatori di rischio nel corso dell’esercizio, elementi suscettibili di alterare in modo rilevante l’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.938.043	2.277.318	420.153	371.208	1.064.181	186.552	232.527	86.096
1.1 Titoli di debito	831	362.508	45.864	297.227	830.067	64.503	17.183	-
1.2 Crediti	1.216.532	24.861	268	23.728	46.222	-	-	28.037
1.3 Altre attività	720.680	1.889.949	374.021	50.253	187.892	122.049	215.344	58.059
2. Passività	2.080.159	1.248.676	114.251	498.710	1.138.157	231.746	3.754	0
2.1 Debiti	2.079.583	1.248.594	113.895	498.644	419.377	42.644	3.754	-
2.2 Titoli di debito	576	82	356	66	718.780	189.102	-	-
2,3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	0	19.440	1.233	167	4.700	5.860	8.679	0
- Opzioni	-	18.242	1.233	167	4.700	5.860	8.679	-
3.1 Posizioni lunghe	-	6	31	164	4.700	5.860	8.679	-
3.2 Posizioni corte	-	18.236	1.202	3	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.198	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	599	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	599	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'"**Altro rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura quantitativa

La fattispecie si presenta per la sola Cassa di Risparmio di Orvieto. L'attività in valuta risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e la stessa è di volta in volta oggetto di copertura mediante analoghe operazioni di raccolta. In linea generale, la Cassa tende, pertanto, a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. L'esposizione al rischio di cambio e le eventuali attività di copertura di natura gestionale sono monitorate dalle competenti strutture della Banca del Mezzogiorno mediante specifiche procedure di Asset and Liability Management (ALM). Alla data di competenza della presente rendicontazione, la Cassa non detiene strumenti di copertura a fronte del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario, anche in considerazione della residualità dei volumi investiti.

3.3 RISCHI OPERATIVI INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Informazioni di natura quantitativa

L'operatività del gruppo è caratterizzata da un comparto destinato all'attività bancaria, un altro dedicato alla gestione dei fondi agevolativi e servizi forniti alla PA e infine un comparto destinato alle attività in via di dismissione in quanto ritenute non strategiche per il gruppo.

In relazione alle agevolazioni gestite per conto delle Pubbliche Amministrazioni, i contenziosi in essere non comportano, di regola, ripercussioni economiche rispetto all'attività ordinaria del gruppo, posto che gli eventuali esiti infausti delle cause incardinate non hanno effetto sul Conto Economico del gruppo in quanto tutte le spese conseguenti la soccombenza giudiziale restano di competenza delle Pubbliche Amministrazioni committenti e quindi sostenute a valere sulle disponibilità in gestione. Pertanto, in relazione a tale categoria di controversie non vengono effettuati accantonamenti.

Nell'ambito delle altre operatività, il Gruppo, in presenza di coinvolgimento in procedimenti giudiziari che le competenti funzioni aziendali valutano con probabilità di perdita, provvede ad effettuare specifici accantonamenti nel Fondo rischi e oneri.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con riferimento alla Capogruppo e alle Società controllate, ad eccezione di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Per Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche Banche) invece, il rischio di liquidità, in termini generali, è inteso come il rischio che la Banca si trovi nell'incapacità di finanziare nuovi impieghi e/o adempiere puntualmente ai propri impegni di pagamento; il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è orientato ad evitare che si determinino condizioni su cui possa svilupparsi tale stato di inadempienza.

L'esposizione al rischio di liquidità riflette in primo luogo lo specifico business model delle Banche. Rilevano, inoltre, le scelte gestionali in merito agli strumenti di mitigazione dello stesso rischio, quali: la composizione qualitativa delle riserve di liquidità, la quota di attivo vincolato, il grado di diversificazione della provvista.

In relazione a tali aspetti ed ai fattori di rischio suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi, si rilevano le seguenti tipologie di rischio di liquidità a cui le Banche sono esposte:

- a. rischio di esigenze impreviste di liquidità (contingency liquidity risk);
- b. rischio di rifinanziamento effettuato a condizioni sfavorevoli (mismatch liquidity risk);
- c. rischio di vendita forzata di titoli – o di attivi creditizi – ad un prezzo inferiore al fair value (market liquidity risk);
- d. rischio, connesso alla composizione della provvista ed alla concentrazione per controparti/ forme tecniche/ scadenze, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured delle Banche (funding liquidity risk);
- e. rischio, connesso alla quota di attivi vincolati in operazioni di provvista garantita, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured delle Banche (asset encumbrance risk).

A fronte di tali rischi, il sistema di monitoraggio della liquidità è articolato come segue.

- per quanto riguarda il funding liquidity risk, contingency liquidity risk e market liquidity risk, l'esposizione al rischio viene monitorata congiuntamente attraverso il modello della maturity ladder, posizionando i flussi di cassa previsti e la counterbalancing capacity (riserve di liquidità) su uno scadenziario mensile e calcolando il saldo cumulato per ciascuna fascia di scadenza. L'analisi di scenario prevede l'introduzione di ipotesi di stress relative al mancato rinnovo della provvista a breve termine e agli haircut sulle riserve di liquidità. L'esposizione al rischio viene espressa sia in termini di giorni di sopravvivenza che secondo la formulazione del Liquidity Coverage Ratio;
- l'esposizione al funding liquidity risk è inoltre oggetto di misurazione sotto il profilo della concentrazione della raccolta per forme tecniche, per controparti e per scadenze di rinnovo;
- l'esposizione al mismatch liquidity risk viene espressa come quota di attivo illiquido finanziato da raccolta stabile e, in particolare, secondo la formulazione del Net Stable Funding Ratio;
- per l'asset encumbrance risk, l'esposizione al rischio è espressa sia come rapporto tra attivo vincolato e totale delle attività vincolabili che come quota impegnata di collaterale stanziabile presso l'Eurosistema;
- dal lato dei fattori di rischio (monitoraggio di eventi sfavorevoli suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi) è attivo un sistema di indicatori di preallarme, con la finalità di rilevare anticipatamente gli eventi in grado di innescare situazioni di tensione o crisi di liquidità.

Al riguardo, rilevano in particolare gli indicatori di liquidità inseriti nel RAF:

- il Liquidity Coverage Ratio e il Net Stable Funding Ratio, previsti quali indicatori strategici per il monitoraggio della liquidità del Gruppo nel breve e nel medio-lungo termine;
- la Counterbalancing Capacity ed il livello di Attività Eligible Disponibili, quali indicatori di monitoraggio volti ad evidenziare anticipatamente l'insorgere di tensioni potenzialmente in grado di riflettersi sull'evoluzione degli indicatori strategici e ad innescare una "sorveglianza rafforzata" sul complessivo sistema degli indicatori.

Il framework di governo della liquidità ed i principi che indirizzano l'interazione tra le Banche, i processi di controllo e gestione del rischio di liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress, sono disciplinati da una specifica Liquidity Policy. Rileva inoltre il Contingency Funding and Recovery Plan, finalizzato a identificare anticipatamente, analizzare e gestire situazioni di "tensione di liquidità" generate da fattori idiosincratici e/o di mercato, mentre il Piano di Risanamento (Recovery Plan) è finalizzato alla gestione di situazioni di vera e propria "crisi funding e strategica, in condizioni ordinarie e di stress.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le misure messe in atto al manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, atte a valutare i potenziali impatti derivanti da richieste inattese di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di un eventuale deterioramento delle condizioni sui mercati, sono state mantenute anche nel corso del 2022. Inoltre, i fattori di rischio incrementale generati dalla crisi sanitaria sono stati incorporati nelle analisi e negli scenari di stress ai fini del processo di autovalutazione del sistema di governo e gestione della liquidità (ILAAP). Non sono stati comunque riscontrati segnali di tensione sui profili di liquidità, operativa e strutturale, con i relativi indicatori stabilmente al di sopra delle soglie minime.

Impatti derivanti dal conflitto Russia - Ucraina

A seguito dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, la Banca ha adottato varie misure preventive per identificare, gestire e mitigare i potenziali effetti sull'attività e sui risultati aziendali. Non sono emersi impatti diretti in termini di rischio di liquidità, anche in dipendenza dell'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto. Per quanto riguarda gli effetti indiretti sul quadro macroeconomico, derivanti dalla combinazione dei rischi geopolitici e del rialzo dei prezzi dell'energia con gli effetti residui della pandemia, l'elevata incertezza circa gli sviluppi futuri ed il mutato orientamento della politica monetaria, la Banca ha elevato il livello di attenzione e di monitoraggio delle riserve di liquidità, degli indicatori di rischio, nonché degli indicatori di early warning. Questi ultimi, in particolare, sono finalizzati a rilevare anticipatamente eventuali segnali di tensione della liquidità, visto il mutato contesto rispetto alla precedente fase di liquidità abbondante e a basso costo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività

Finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	168.613	12.432	13.256	552.546	781.262	535.833	671.417	2.726.362	1.247.746	23.974
A.1 Titoli di Stato	1.164	-	1.832	-	4.504	2.986	280.964	907.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	2.375	63	-	-	643	1.405	11.294	109.064	331.053	-
A.3 Finanziamenti	165.074	12.369	11.424	552.546	776.115	531.442	379.159	1.710.298	916.693	23.974
- Banche	73.874	883	-	-	28	268	24.283	46.155	-	23.974
- Clientela	91.200	11.486	11.424	552.546	776.087	531.174	354.876	1.664.143	916.693	-
Passività per cassa	1.966.765	304.141	103	108.828	204.669	51.979	530.620	1.801.297	292.347	-
B.1 Debiti verso:	1.942.482	86	80	101.083	31.331	37.655	494.181	786.272	-	-
- Banche	2.738	-	-	-	-	-	452.222	348.400	-	-
- Clientela	1.939.744	86	80	101.083	31.331	37.655	41.959	437.872	-	-
B.2 Titoli di debito	572	-	18	-	64	360	11.916	300.276	245.199	-
B.3 Altre passività	23.711	304.055	5	7.745	173.274	13.964	24.523	714.749	47.148	-
Operazioni "fuori bilancio"	197.112	1.198	-	-	-	249	6.747	17.070	34.286	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	599	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	599	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	69.380	-	-	-	-	249	6.747	17.070	34.286	-
- Posizioni corte	127.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.5 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Derivati di negoziazione

Il Gruppo non effettua operatività in strumenti derivati a fini di negoziazione.

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al fine di immunizzare il valore economico della controllata Mediocredito Centrale dall'impatto di variazioni dei tassi di interesse sulla raccolta obbligazionaria a tasso fisso/zero coupon, ciascuna emissione obbligazionaria è stata coperta mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap, stipulato con una primaria controparte di mercato; pertanto, tali posizioni si configurano come coperture di Fair Value Hedge.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Ciascuno strumento di copertura è caratterizzato da una gamba attiva che replica esattamente gli interessi che maturano sulle emissioni obbligazionarie e da una gamba passiva indicizzata al parametro Euribor più uno spread, in modo tale da compensare perfettamente le variazioni dei flussi di cassa sull'elemento coperto dovute a variazioni dei tassi.

E. Elementi coperti

Poiché la finalità dell'operazione di copertura è quella di immunizzare il valore economico del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse, l'elemento coperto non è esattamente il titolo obbligazionario, bensì una sua porzione, rappresentata dalla componente a cui è riferibile l'impatto delle variazioni dei tassi.

La verifica dell'efficacia della copertura si avvale di metodologie accettate dai principi contabili di riferimento e dalla prassi professionale e consiste nel verificare che la variazione di valore dell'elemento coperto, a fronte di uno shock convenzionale sui tassi di interesse, sia pari alla variazione di valore dello strumento di copertura. L'eventuale differenza (inefficacia) deve essere attribuibile esclusivamente alla differenza tra lo spread equo di mercato e quello effettivamente negoziato con la controparte.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine period

Tipologie di derivati	2022		2021	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	550.227	-	470.063
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	550.227	-	470.063
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	-	550.227	-	470.063

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		-	370.000	180.227	550.227
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	2022	-	370.000	180.227	550.227
Totale	2021	-	300.000	170.063	470.063

3.5.4 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo - 2022				Fair value positivo e negativo - 2021				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	2022	2021
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	26.930	-	-	-	72.272	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26.930	-	-	-	72.272	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	20.675	-	-	-	1.265	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.675	-	-	-	1.265	-	-	-	-

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2022	2021
1. Capitale	836.384	836.384
3. Riserve	20.317	(44.478)
- riserve di utili	65.636	(25.004)
a) legale	873	873
d) altre	64.763	(25.877)
- Altre riserve	(45.319)	(19.474)
<i>di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020</i>	(31.851)	(22.197)
<i>di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5</i>	(15.494)	
5. Riserve da valutazione	(34.420)	(2.662)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.894	-
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(36.237)	-
- Attività materiali	119	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	1.239	(2.658)
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	(4.435)	(4)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(31.081)	84.452
Totale	791.200	873.696

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	2022		2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	124	(31.597)		
2. Titoli di capitale	38	(4.802)		
3. Finanziamenti				
	162	(36.399)	-	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			
2. Variazioni positive	213	-	
2.1 Incrementi di fair value	98		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	115		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(31.686)	(4.764)	
3.1 Riduzioni di fair value	(21.581)	(4.238)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(110)		

3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(9.995)	(526)	
4. Rimanenze finali	(31.473)	(4.764)	-

INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

Sezione 5– Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(31.081)	84.452
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3.097)	(10.699)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.253)	(1.216)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	102	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.055	(108)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Riserva Art. 47	(9.654)	(9.375)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(26.043)	(3.839)
110.	Copertura di investimenti esteri		-
120.	Differenze di cambio		-
130.	Copertura dei flussi finanziari		-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.043)	(3.839)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(29.140)	(14.539)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(60.221)	69.913
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(781)	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(59.440)	69.913

Sezione 6- Operazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo e i loro familiari

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "**con responsabilità strategiche**" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari oltre che le società controllate dal Management e dai loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2022 ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Consigli di Amministrazione e Collegio Sindacale dalle società consolidate integralmente.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	9.740
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.046
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	1.046
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	327
e) pagamenti in azioni	-
Totale	11.113

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditori e/o garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS 9, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Attività			Passività		Impegni
	Finanziamenti	Crediti	Partecipazioni	Altre transazioni attive	Debiti verso clientela	Altre passività
Società sottoposte a influenza notevole						
IP PORTO ROMANO SRL	-	-		853	-	-
Altre parti correlate						
ANAS SpA					(9)	
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA					(80.205)	
ENEL SpA- ENEL DISTRIBUZIONE SpA	-	-		-	(90)	(45)
ENIBIOCH4IN SAN BENEDETTO PO Srl SOCIETA' AGRICOLA					(1.565)	
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI SpA						
FONDO UNICO DI GIUSTIZIA					(17.774)	
GRUPPO POSTE ITALIANE SpA		4.986			(50.966)	(9)
GSE- GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SpA	-	-		3.010	(22)	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.			5.503			(8)
LEONARDO SpA	-	-		-		(13.000)
MARINA DI VILLA IGEA SpA		74				
MECAER AVIATION GROUP SpA		5.000				
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA	-	81.543		-	0	-
OPEN FIBER SpA					(323.334)	
RAFFINERIA DI MILAZZO SCpA		2.874				
RETE FERROVIARIA ITALIANA					(20)	
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE SpA		987				
SICAMB SpA					(58)	

SOCIETÀ PER CORNEGLIANO SpA		0			
SO.I.GE.A. SRL		6.222		(11.663)	
SPORT E SALUTE SpA	-	-		4	(244)

perazioni di natura economica

Ragione sociale	Conto economico			
	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi e oneri Diversi
Società sottoposte a influenza notevole				
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	(13)	-
Altre parti correlate				-
ANAS SpA			(4)	
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA	(355)	-	-	-
ENEL SpA- ENEL DISTRIBUZIONE SpA	(2)		-	
FONDO UNICO DI GIUSTIZIA	(2)			
GRUPPO POSTE ITALIANE SpA	(301)	(11)	(1.777)	
MECAER AVIATION GROUP SpA	66			
OPEN FIBER SPA			(224.181)	
RAFFINERIA DI MILAZZO SCpA	42			
RETE FERROVIARIA ITALIANA			(12)	
SO.I.GE.A. S.R.L.	79			

Sezione 7 – Leasing

Informazioni qualitative

Il Gruppo, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare aventi ad oggetto:

- l'immobile di Roma, Viale America 351, che ospita la sede legale del Mediocredito Centrale
- l'immobile di Roma, Via Silvestro Gherardi, 3 ad uso foresteria
- gli immobili che ospitano le sedi di rappresentanza di Bari, Milano, Napoli e Pescara del Mediocredito Centrale
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia SpA, oltreché delle società controllate: Infratel SpA, Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- un contratto di locazione ad uso abitativo avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Tevere n. 19;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna;
- un contratto di locazione ad uso foresteria avente ad oggetto l'immobile sito in Roma Via Lazio 20/c.

Sono stati, inoltre, attivati n. 34 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali, di durata pari a 2 o 3 anni. I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Nella presente voce va fatto rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, nonché gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione contenute nella Parte C.

Inoltre, vanno fornite le informazioni di natura quantitativa di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera a) e 59 e l'informativa sugli impegni connessi con i *leasing* a breve termine, qualora ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 55 dell'IFRS 16.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importo
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche Spa	Invitalia Spa	164
Altri Servizi	Deloitte&Touche Spa	Invitalia Spa	160
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche Spa	Medio Credito Centrale	215
Altri Servizi	Deloitte&Touche Spa	Medio Credito Centrale	138
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	55
Altri Servizi	Deloitte&Touche Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	18
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche Spa	Infratel Spa	79
Altri Servizi	Deloitte&Touche Spa	Invitalia Partecipazioni	41
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche Spa	Invitalia Partecipazioni	16
Altri Servizi	Deloitte&Touche Spa	Italia Turismo	39
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche Spa	Italia Turismo	7
			932

I compensi indicati si riferiscono ai compensi per la revisione del Bilancio 2022. Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di revisione non hanno svolto incarichi di consulenza.

Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo si basa sugli elementi che il management di Capogruppo utilizza per adottare nel continuo decisioni operative (c.d. *management approach*) ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Sono stati identificati i seguenti settori: Attività creditizia, Attività di gestione di fondi agevolativi e servizi alla Pubblica Amministrazione e Attività di Dismissione.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati per la redazione e presentazione del Bilancio.

Di seguito sono riportati i principali dati di conto economico e degli aggregati patrimoniali, che in sintesi evidenziano la contribuzione settoriale.

	attività creditizia	attività gestione fondi pubblici e servizi PA	attività di dismissione	altro	PATRIMONIO NETTO
TOTALE ATTIVO	6.044.506	3.394.877	84.590	21.909	
<i>di cui ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</i>	3.985.899	1.573.477	2.432	16.287	
TOTALE PASSIVO	4.908.174	3.817.899	6.286	8.459	
PATRIMONIO NETTO					791.200
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI					12.188

CONTO ECONOMICO	attività creditizia	attività gestione fondi pubblici e servizi PA	attività di dismissione	altro	totale
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.299	194.531	(8.249)	688	224.269
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	382	(4.564)	(456)	75	(4.563)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(12)	0	0	0	(12)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	37.669	189.967	(8.705)	763	219.694
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(20.627)	(221.412)	(8.139)	(1.966)	(252.144)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	8.266	(16.487)	(695)	(269)	(9.185)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.569)	(20.418)	0	(5)	(21.992)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.116)	(12.215)	0	(6)	(13.337)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	946	58.802	260	11	60.019
210. COSTI OPERATIVI	(14.100)	(211.730)	(8.574)	(2.235)	(236.639)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	1.348	0	0	1.348
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	23.569	(20.415)	(17.279)	(1.472)	(15.597)
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	0	0	0	(15.500)	(15.500)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	23.569	(20.415)	(17.279)	(16.972)	(31.097)
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	16	0	0	16
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	23.569	(20.399)	(17.279)	(16.972)	(31.081)
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	0	0	0	0

ALLEGATI

Allegato A.1.a

Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di	Altre variazioni	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
										MOODY'S	S&P	FITCH
Banche												
BANCO BPM 08/03/22	3.824	-	-	-	(3.763)	-	-	(61)	-			
BANCO BPM 21/06/24	2.106	-	-	28	-	-	(130)	(26)	1.978	Ba1		
BP SONDRIO 03/04/24	5.241	-	-	90	-	-	(285)	(88)	4.958			BB+
Totale Titoli di debito	11.171	-	-	118	(3.763)	-	(415)	(175)	6.936			
Titoli di capitale e quote OICR												
JH BALANCED FUND I2 HEUR	7.810	2.500	-	-	-	(2.443)	(1.447)	-	6.420			
Totale Titoli di capitale e quote OICR	7.810	2.500	-	-	-	(2.443)	(1.447)	-	6.420			
Totale generale	18.981	2.500	-	118	(3.763)	(2.443)	(1.862)	(175)	13.356			

Allegato A.1.c.1

Movimentazione “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”_ Polizze di capitalizzazione

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	6.611	1.500	40	-	-	-	8.151
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	6.611	1.500	40	-	-	-	8.151
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	998	-	6	-	-	-	1.004
ATHORA (EX AMISSIMA VITA SPA)	998	-	6	-	-	-	1.004
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.097	-	-	5	(1.102)	-	0
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023	1.068	-	17	-	0	-	1.085
EUROVITA (EX PRAMERICA LIFE SpA)	9.749	-	203	-	0	-	9.952
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.030	-	10	-	0	-	1.040
HDI ASSICURAZIONI SPA	2.037	-	18	-	0	-	2.055
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.024	-	11	-	0	-	1.035
ITAS VITA	6.384	-	70	-	0	(6.454)	0
SARA VITA SPA	-	2.500	7	-	0	0	2.507
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.183	-	27	-	0	(1.210)	0
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.183	-	27	-	0	(1.210)	0
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.183	-	27	-	0	(1.210)	0
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	45.544	5.500	509	25	(5.510)	(10.084)	35.984
Polizza di investimento TFR	938	-	-	34	(126)	-	846
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	46.482	5.500	509	59	(5.636)	(10.084)	36.830

Allegato A.1.c.2

Movimentazione “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”- Quote OICR

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	1.015				244				1.259
FONDO NORDOVEST	347				14	(361)			0
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	33.859	5.180				(2.712)		(1.446)	34.882
FONDO I3-SVILUPPO ITALIA	-	94.000						(7.660)	86.340
	35.221	99.180			258	(3.073)		(9.106)	122.480

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo

Movimentazione del Fondo Italia Venture II_ Fondo Imprese Sud

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II- IMPRESE SUD	25.029			17.811				(2.012)	40.828
	25.029	-	-	17.811	-	-	-	(2.012)	40.828

Allegato A.2

Movimentazione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"- titoli

importi in migliaia di euro

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive	Riprese di valore	Rimborsi	Rettifiche di valore	Variazioni Negative	Rimanenze finali	livello
Amministrazioni Pubbliche									
BTP 01/03/30 3,5%	22.771	0	240	0	0	0	(432)	22.579	1
BTP 01/09/2028 4,75%	12.998	0	175	0	0	0	(416)	12.757	1
BTP 15/10/2023 0,65%	2.982	0	16	0	0	0	(4)	2.994	1
BTP 15/11/24 1,45 %	8.045	0	14	0	0	0	(28)	8.031	1
BTP 01/03/24 4,5%	5.385	0	75	0	0	0	(206)	5.254	1
BTP 01/04/2022 1,2	8.519	0	5	1	(8.500)	0	(25)	-	
BTP 26/05/25 ICPI	1.878	0	7	0	0	0	(165)	1.720	1
BTP 15/02/29 0,45%		5.566	61	0	0	(1)	0	5.626	1
CCTS EU 15/04/25	4.022	0	25	0	0	0	(9)	4.038	1
REP OF ITALY CNP STRIP 20/2/31	1.606	0	36	0	0	0	0	1.642	2
Totale	68.206	5.566	654	1	(8.500)	(1)	(1.285)	64.641	
Banche									
Banca Carige Tier II 2019-2029	9.100	0	30	2.898	-	-	(31)	11.997	3
BANCO BPM 24/04/23 1,75%	4.028	0	51	6	0	0	(48)	4.037	1
BANCO BPM 28/01/25 1,75%	4.046	0	66	6	0	0	(64)	4.054	1
ICCREA 11/10/22 1,5%	6.346	0	-	25	(6.285)	0	(86)	-	
ISCRSP 31/10/25 5,25%		16.976	150	0	0	(7)	0	17.119	1
UBI 17/10/22 0,75%	1.999	0	2	1	(1.999)	0	(3)	-	
BPEIM 31/03/27	807	0	9	1	-	0	(9)	808	1
Totale	26.326	16.976	308	2.937	(8.284)	(7)	(241)	38.015	
Altre società finanziarie									
AGR BSK 15/01/32 TV (ABS)	-	11.100	7	-	-	(46)	0	11.061	3
ANIMIM. 22/4/28 1,5%	3.014	0	34	1	-	0	(32)	3.017	1
AZIMUT 12/12/24 1,625%	-	5.113	50	0	-	(2)	0	5.161	1
BASKET BOND ITALIA 31 TV (ABS)	-	48.650	24	-	-	(283)	0	48.391	3
BSK CAMP 21/01/2029	67.293	-	81	699	(9.910)	0	(702)	57.461	3
CDP RETI 29/05/22 1,875 %	1.422	0	-	1	(1.402)	0	(21)	-	
EBB 9/5/2028 TV	18.492	-	53	-	(5.623)	(65)	(56)	12.801	3
EBB EXPORT 17/7/2027	6.029	-	32	-	(600)	(148)	(35)	5.278	3
GARIBALDI 7/30 TV	40.066	11.150	109	226	(3.625)	0	(639)	47.287	3
GROWTH M 10/28 TV	3.895	6.000	10	-	0	(75)	(36)	9.794	3
LUMEN 22/04/29 TV (ABS)	-	24.733	0	-	0	(972)	(79)	23.682	3
NEXIIM 30/04/26 1,625%	999	0	3	1	0	0	(3)	1.000	1
SBB SPV 11/30 TV C A	9.823	19.800	123	-	(9.800)	(35)	(47)	19.864	3
SPMIM 31/03/28 3,125%	1.541	0	38	91	-	0	(39)	1.631	1
POP NPLS 2018 16/11/18-31/12/33 TV -A-			17.134					17.134	3
Totale	152.574	126.546	17.698	1.019	(30.960)	(1.626)	(1.689)	263.562	
Società non finanziarie									
ICM 11/26 4% RAT	2.912	-	10	18	-	-	10	2.930	3
INFORMATION 12/21 5%	967	-	0	32	(200)	-	-	799	3
OCTO GROUP S.p.A. 17/12/2026	969	-	1	11	(200)	-	(1)	780	3
SIDERALBA 6/27 1,75%	4.961	-	0	28	0	-	-	4.989	1
TERNA 23/07/23 1%	1.251	0	7	0	0	0	(5)	1.253	1
Totale	11.060	10.000	135	89	(400)	(266)	(16)	20.602	
Totale titoli di debito	258.166	159.088	18.795	4.046	(48.144)	(1.900)	(3.231)	386.820	

Allegato_A.3

Partecipazioni – Variazioni annue

Partecipazioni	Valore di bilancio 01/01/2021	Incrementi				Decrementi			Valore di bilancio 31/12/2022
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
Imprese sottoposte a influenza notevole:									-
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	38						(38)		-
CDP VENTURE CAPITAL SPA	3.408	-	-	1.344	-	-	-		4.752
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	609			1					610
CONSORZIO EX CNOW	1								1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	2.232			79					2.311
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	-								-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	-								-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	-								-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI SPA	5.514	-	-	-	-	-	(11)	-	5.503
ITALIACAMP SRL	1	-	-	-	-	-	-	-	1
LAMEZIA EUROPA SCPA	-								-
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	820			24					844
MECCANO SCPA	80			1					81
SASSION LINE SERVICE S.C.	-								-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	15						(15)		-
SOCIETA' PER CORNIGLIANO SPA	1.379								1.379
TESS COSTA DEL VESUVIO	162						(74)		88
TRADIZIONI DI CALABRIA (in fallimento)	-								-
Imprese acquisite con fondi di terzi:									-
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142									-
ACCIAIERIE D'ITALIA SPA	402.972	-	-	-	-	-	-	-	402.972
BANCA POPOLARE DI BARI	420.366						(1.366)		419.000
DRID'ITALIA SPA		35.000							35.000
di cui con fondi L. 205/2017									-
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	9.153		-	-	-	(9.153)	-	-	0
di cui con fondi L.181/89									-
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	-	-	-	-	-	1.370
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	120	-	-	-	-	-	-	-	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL IN FALLIMENTO	202	-	-	-	-	-	-	-	202
JONICA IMPIANTI SRL IN FALLIMENTO	278	-	-	-	-	-	-	-	278
PERITAS SRL	326	-	-	-	-	-	-	-	326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	499	-	-	-	-	-	-	-	499
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	-	-	-	-	-	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	-	-	-	-	-	3.600
SURAL SPA FALLITA	253	-	-	-	-	-	-	-	253
TEKLA SRL	653	-	-	-	-	-	-	-	653
di cui con fondi legge 126/2020									-
REITHERA SRL	15.000	-	-	-	-	-	-	-	15.000
TLS SRL	15.000	-	-	-	-	-	(12.898)	-	2.102
Totale partecipazioni	885.084	35.000	-	1.449	-	-	9.153	(14.402)	897.978

Allegato A.4

Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione: informazioni contabili

importo in migliaia di euro

Denominazione	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES SPA	17,33%	-
IP PORTO ROMANO SRL	34,23%	74
MARINA DI ARECHI	1,00%	300
SALERNO SVILUPPO S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE	20,00%	53
Totale altre società		427

Allegato A.5

Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione- variazioni annue

Denominazione	Esistenze iniziali 01/01/2022	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Cessioni	Svalutazioni	Esistenze finali 31/12/2022
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	-						-
IP PORTO ROMANO SRL	74						74
MARINA D'ARECHI	300					-	300
SALERNO SVILUPPO S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE		53					53
Totale altre società	374	53	-	-	-	-	427

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31.12.2022.

La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2022 è avvenuta in coerenza con il modello COSO, che costituisce il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e generalmente accettato a livello internazionale. Il COSO, è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2022, ha svolto, con il supporto della Funzione Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta inoltre che:

2.1. Il bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2022:

- 2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- 2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- 2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 30 maggio 2022

L'Amministratore Delegato

Bernardo Mattarella



Via Calabria 46, 00187 Roma
T +39 06 421 601 F +39 06 421 606 16
info@invitalia.it - www.invitalia.it

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Domenico Tudini



Azionista unico Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Capitale sociale € 836.383.864,02

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
P.IVA e C.F. 05678721001

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società" o "Capogruppo") e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari ad Euro 84,6 milioni (Euro 212,4 milioni a fine 2021), include prevalentemente attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A.

Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

In considerazione della significatività del valore delle attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A. (gli "asset immobiliari"), della complessità e soggettività del processo di determinazione del *fair value* al netto dei costi di vendita adottato dal Gruppo caratterizzato da numerose variabili, riteniamo che la valutazione di tali attività rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per le valutazioni degli asset immobiliari;
- ottenimento ed esame delle valutazioni aggiornate degli asset immobiliari predisposte dagli Amministratori di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A. con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per le valutazioni di detti asset immobiliari, anche con il supporto di esperti del Network Deloitte in ambito valutativo anche mediante incontri e discussioni con la Direzione della Capogruppo, di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e di Italia Turismo S.p.A.;
- analisi dell'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio consolidato con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Firmato digitalmente da:
Gianfrancesco Rapolla

Gianfrancesco Rapolla
Socio

Roma, 26 giugno 2023